Trieste - Via Silvio Pellico N. 6
TELEFONI: Centralino: 55255
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55955 e 55255

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 9 aprile 1964
Anno LXXXIII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5387 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi e posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

RUSSI E CINESI

Il mito di un unico blocco politico-ideologico, comprendente l'Unione Sovietica (duecento milioni di uomini) e la Repubblica popolare cinese (settecento milioni di uomini); quel mito che trionfò nel 1949 con la proclamazione della Repubblica di Mao Tse-tung a Pechino, e che da allora dominò, come una specie di incubo, su tutto l'Occidente, è dunque crollato. Per vero, in questi ultimi anni esso era già stato fortemente incrinato dal linguaggio dei capi del comunismo cinese criticanti aspramente la «linea» sovietica nell'attuazione del comunismo; ma Kruscev, pure preso apertamente di mira, aveva sempre conservato un linguaggio riservato, o aveva addirittura opposto agli attacchi cinesi un silenzio che forse nascondeva la speranza di «riattaccare». Ma ora Kruscev deve essersi convinto che le sue erano tutte «pene di amor perdute»; e che ormai non restava che prendere atto della rottura coi «compagni» cinesi. Si è venuti così alla pubblicazione, a Mosca, del rapporto Suslov, che è tutto una denuncia dei pervertimenti ideologici e pratici cinesi, e al discorso pronunciato da Kruscev a Budapest, con cui il Primo Ministro russo ha definito «*eretici*» i capi cinesi, e ha aggiunto che la Cina, guidata da capi simili, è «*un grave pericolo per il movimento comunista mondiale*». Di peggio...

Quali sono le ragioni del crollo di un blocco che pochi anni fa pareva monolitico?

La prima, a nostro avviso, va veduta nella evoluzione subita dal comunismo russo dopo la morte di Stalin, e sotto l'azione di governo di Kruscev; e cioè in quelle nuove e migliori condizioni di vita lassù create, in quelle maggiori possibilità pratiche di raggiungere un moderato benessere, in quel fenomeno insomma che taluni nostri giornalisti hanno chiamato, un po' sbrigativamente, ma non senza efficacia, lo «imborghesimento» della vita sociale russa. Su questo punto le testimonianze sono concordi; e segnaliamo l'ultima data dal collega Sorrentino in un «servizio» sulla Russia, pubblicato su un settimanale milanese; «servizio» che è illustrato tra l'altro dalla foto di una gara di ballo moderno in abito di società tenuta in un grande hôtel di Leningrado.

Questa evoluzione del costume russo, osteggiata sordamente dall'«apparato» del partito, che ancora, come fondo, è staliniano, è fomentata abilmente da Kruscev, che gode perciò di una popolarità immensa; ed è un fenomeno naturale, e da salutarsi con soddisfazione. Ma essa, per altro verso, non può non suscitare una specie di scandalo nei comunisti cinesi, abituati alla disciplinatissima miseria del loro paese, e alla stretta misura del vitto, alla dura misura del lavoro, a cui le masse sono ancora sottoposte per realizzare il comunismo. Di qui le accuse dei cinesi che chiamano «rinnegamento del marxismo» l'inevitabile ripresa di certe esigenze della natura umana.

Ma al di là di questa ragione contingente, ce ne sono forse altre ben più profonde. E così non sarà vano — riteniamo — pensare a una specie di latente avversione nazionalistico-razziale della Cina contro la Russia; contro la Russia, che nel rapporto con la Cina ha sempre tenuto, per forza di cose, la parte della potenza comunista primogenita. Perchè è sicuro che sotto la vernice marxistica, perdura in Cina quella convinzione della superiorità cinese su tutti i popoli del mondo che colpì tanto i Gesuiti del Seicento, primi e ineguagliati studiosi del paese; quella convinzione che il Padre Matteo Ricci descrive così bene nei suoi «Commentarii»; quella convinzione che ispirò fin da tempo antichissimo i cinesi a designare il proprio paese con il nome di «*Impero di Mezzo*» cioè come l'impero predestinato a essere il centro, il modello, l'arbitro del mondo.

Ed è probabile che proprio dalla differenza di razza dipenda tutta una diversa valutazione nel modo di fare trionfare il comunismo. I russi sono già un popolo disposto ad accettare lunghe e severe obbedienze, e che dà poco valore alla vita umana. Ma i cinesi! I cinesi sono un popolo per cui le lunghe e severe obbedienze agli ordini discesi dal «Figlio del Cielo» giù giù per la trafila mandarina, hanno sempre costituito la norma nella vita sociale: sono un popolo che ha fatto l'allenamento al collettivismo, alla sua disciplina, e alle sue rinunce, fin dai tempi delle dinastie imperiali; e che quanto a fare poco conto della vita umana, propria e altrui, «batte» qualunque altro. Donde una concezione del comunismo più stretta e più severa di quella della Russia; e donde una politica internazionale che può tranquillamente prendere in considerazione metodi e soluzioni dinanzi a cui i russi — anche i russi — puntano i piedi.

Quando per esempio Suslov svela nel suo rapporto che i cinesi prevedono per il trionfo del comunismo l'olocausto atomico e preventivano tranquillamente un sacrificio parziale del loro popolo e quello totale dei piccoli popoli europei, sia pure comunisti, rivela un modo di vedere le cose che appare giustamente riprovevole a lui, ma che si capisce debba apparire perfettamente razionale ai capi cinesi, eredi di tutta una tradizione di governo per cui i larghi sacrifici in vite umane hanno sempre contato pochissimo; meno ancora che in Russia, è tutto dire. Ed è grande fortuna che gli uomini politici russi, nei loro rapporti con la Cina, abbiano pur fiutato il tremendo pericolo costituito da questo modo di vedere le cose dei cinesi, e siano rimasti fermi sul diniego di aiutare in qualunque modo l'armamento atomico della Cina. Se lo avessero concesso, Kruscev a Budapest non avrebbe potuto parlare come ha parlato...

Queste, quali appaiono a un primo, sommario esame, le ragioni di una rottura che certamente influirà sulla storia del mondo. Resterebbe ora da esaminare come il crollo del blocco russo-cinese possa influire sul comunismo mondiale; e in particolare su quello italiano. Ma lo spazio ci manca; e poi, francamente, pensiamo che ragioni di proporzione ci sconsigliano di scendere dalle riflessioni sul carattere, sulle tendenze, sulle passioni di due grandi popoli protagonisti — con un terzo — della storia del mondo, ai ragionamenti su ciò che può accadere da noi. E se qualcuno, proprio, fosse così cortese da voler sapere come la pensiamo in proposito, diremo subito che — secondo noi — sarebbe illusorio credere che la scissione russo-cinese indebolisca sensibilmente il comunismo italiano. Il quale trae la propria forza, che è esclusivamente elettorale, da debolezze, errori, risentimenti, faziosità, tutte nostre; ed è quindi molto probabile che l'onorevole Togliatti, chiusa felicemente la lieve infermità che per singolare coincidenza l'ha colpito proprio alla vigilia della rottura russo-cinese, riprenda presto più che mai il partito nelle mani, applaudito disciplinatamente e dai «russi» e dai «cinesi» nostrani.

Giovanni Ansaldo

SOLENNE CERIMONIA RIEVOCATIVA AL TEATRO PICCINNI DI BARI

IL VENTENNALE DEI C.L.N.
CELEBRATO ALLA PRESENZA DI SEGNI

Nel suo discorso l'on. Moro ha esaltato gli ideali della Resistenza e l'avvenimento che nel 1944 segnò l'avvio della rinascita italiana

Bari, 8

Il Presidente della Repubblica è giunto stamane a Bari in aereo per presenziare alla cerimonia celebrativa del ventesimo anniversario del congresso dei CLN. All'arrivo il Capo dello Stato è stato accolto dal Presidente del Consiglio Moro e da numerose autorità. Subito dopo il Presidente Segni ha preso posto su un'auto che si è diretta verso il centro della città. Lungo tutto il percorso il Capo dello Stato è stato fatto segno a calorose manifestazioni di simpatia da parte di numerosa folla che faceva ala al passaggio del corteo e dalle scolaresche che agitavano bandierine tricolori. Il corteo presidenziale è giunto quindi al Teatro Piccinni, dove si è svolta la cerimonia.

Nella sala è stato rivissuto il clima del gennaio 1944 quando a Bari — non lontana dalle linee di combattimento — nacque la nuova democrazia italiana. Ed i delegati superstiti — come le numerose personalità presenti — hanno risentito l'eco del monito di Benedetto Croce del quale — sullo sfondo del palcoscenico — campeggiava, a grandi caratteri, la seguente frase: «Senza politica nessun proposito per nobile che sia giunge alla sua pratica attuazione».

Nella platea del teatro comunale hanno preso posto i superstiti delegati del Congresso, i rappresentanti del Corpo volontari della libertà, i reduci della Resistenza meridionale» cioè i primi combattenti del nuovo Risorgimento. Sul palcoscenico parlamentari ed esponenti del CLN di tutta Italia ed attorno ad essi le bandiere dei Comuni pugliesi accanto al gonfalone del Comune di Bari.

Il Presidente della Repubblica al suo ingresso nella sala con il Presidente del Consiglio è stato salutato da un lungo applauso. Egli ha sostato un attimo commosso a guardare il teatro, dove nel 28 e 29 gennaio 1944 fu tra i 120 rappresentanti di una «Giovane Italia» che riaffermava la sua fede nelle idealità del primo Risorgimento dopo l'avventura fascista.

Dopo il saluto del Sindaco di Bari Lozupone, ha preso la parola il presidente del comitato promotore della manifestazione, prof. Tommaso Fiore, il quale ha ricordato i delegati al 1.o congresso che sono scomparsi: Benedetto Croce, Carlo Sforza, Adolfo Omodeo, Vincenzo Arangio-Ruiz, Giulio Rodinò, Tito Zaniboni. E' seguito il prof. Giorgio Spini, il quale ha rievocato il clima storico nel quale, vent'anni fa, si svolse l'avvenimento. E' stata quindi la volta dell'on. Moro.

«Abbiamo qui — ha detto tra l'altro il Presidente del Consiglio — la testimonianza eloquente della partecipazione del popolo meridionale alla storica vicenda di riconquista della libertà. I nomi che ad essa sono intimamente legati sono stati scanditi e sottolineati dalla vostra commozione: sono i protagonisti, gli autori talvolta oscuri di episodi significativi di resistenza all'oppressione, nel progressivo rinascere di un popolo alla libertà, nel processo di maturazione di una nuova coscienza civile e democratica degli italiani. Sono i nomi di coloro che hanno combattuto, che hanno resistito moralmente negli anni bui della dittatura e che nel silenzio dell'impegno intellettuale e morale hanno elaborato quel pensiero che poi dovevano trasfondere nella iniziativa politica, nei nuovi ordinamenti istituzionali, nella azione legislativa».

Il Presidente del Consiglio ha così proseguito: «Cominciammo a vivere in quell'ormai lontano gennaio del 1944, un anno memorabile, pieno di eventi decisivi, annodati in una lunga catena di sacrifici, di tristezze e di glorie, che noi oggi ricordiamo soprattutto per richiamare alla nostra coscienza l'alto significato ideale della Resistenza nella sua interezza. Vogliamo ricordare che questa vicenda di sofferenze e di lotte fu sorretta dalla volontà operosa di acquisire e custodire con fermezza il bene supremo e intangibile della libertà. E' nello sviluppo dei liberi istituti quel valore democratico che significa reale giustizia, autentica solidarietà, piena realizzazione della libertà umana nel suo completo significato».

«Sono questi i grandi compiti che ci siamo assunti — ha concluso il Presidente del Consiglio — ritraendo la legittimità della nostra azione politica dal retaggio morale e civile della Resistenza. In questo momento noi sottolineamo questi valori supremi, mentre il nostro ricordo riverente e commosso si rivolge a tutti coloro che hanno sofferto per la libertà dell'Italia».

Al termine del discorso del Presidente del Consiglio, il Capo dello Stato ha raggiunto la poltrona della seconda fila, in platea, la stessa che egli occupò nel 1944, durante i lavori del primo congresso dei CLN. Contemporaneamente, l'orchestra e il coro della polifonica barese eseguivano un brano del «Nabucco». Prima di lasciare la sala del «Piccinni» il Presidente si è cordialmente intrattenuto con numerosi ex congressisti, molti dei quali ha abbracciato affettuosamente.

Infine, il Capo dello Stato, sempre accompagnato dal Presidente del Consiglio Moro, si è recato nel porticato del teatro, dove è stata scoperta una lapide commemorativa che reca la seguente scritta: «In questo teatro il 1944 — 28 e 29 gennaio — tra l'ostilità del vacillante potere regio — fra le diffidenze dei comandi alleati — quanti nella dittatura mantennero viva la fede nella libertà e nella democrazia — convennero ad indicare la via del nuovo Risorgimento».

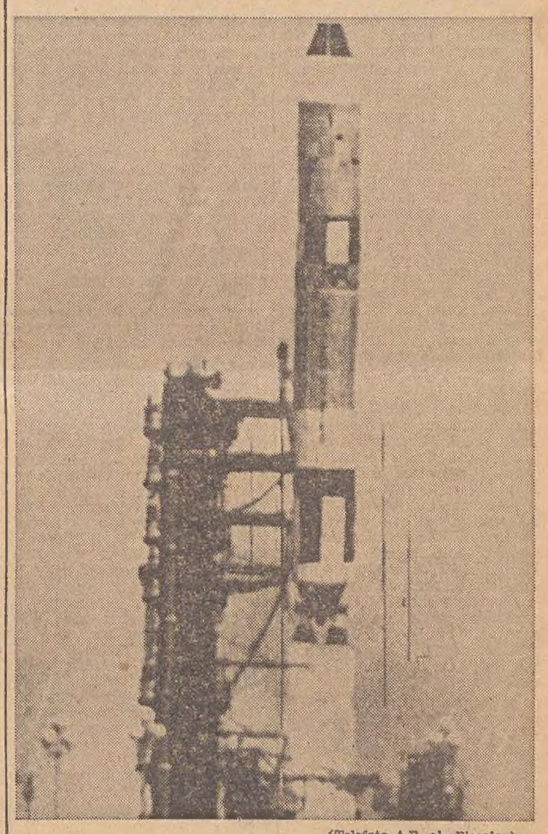
Il Presidente Segni e l'on. Moro, si sono diretti, a piedi, in Prefettura, fatti segno a calorose manifestazioni di simpatia da parte di numerosa folla che sostava nella piazza.

Nel pomeriggio l'on. Moro ha raggiunto Foggia per la prima visita alla città dopo la nomina a Presidente del Consiglio. Dopo aver reso omaggio al monumento ai Caduti, si è recato in municipio, dove gli è stata offerta in omaggio una spiga d'oro, simbolo dell'economia agricola della Capitanata.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Bari — Il Presidente Segni e l'on. Moro tra le personalità convenute alla celebrazione dei CLN

In orbita la «Gemini»



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Cape Kennedy — Gli americani hanno messo in orbita una capsula «Gemini» vuota, che è destinata a portare un equipaggio di due uomini per un volo di parecchie settimane. Ecco la partenza del «Titan» che ha portato nello spazio la navicella

LO SCANDALO ALL'ISTITUTO SUPERIORE DI SANITA': «DISTRATTI» 800 MILIONI?

IN CARCERE IL PROF. MAROTTA
ASSIEME A UN ALTO FUNZIONARIO

Ordine di comparizione per sei altre persone: tra queste il dottor Giordano Giacomello celebre scienziato, autore di una perizia tossicologica sulla sventurata Wilma Montesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 8

La prima fase dell'istruttoria sommaria provocata dallo scandalo dell'Istituto superiore della Sanità si è conclusa con due ordini di cattura e quattro ordini di comparizione, emessi nel primo pomeriggio di oggi dal Sostituto Procuratore Generale presso la Corte d'Appello, dott. Massimino Severino. Subito dopo l'emissione dei due ordini di cattura, i carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria hanno proceduto all'arresto del prof. Domenico Marotta, ex direttore dell'Istituto superiore di Sanità, e del dott. Italo Domenicucci, ex capo dei Servizi amministrativi dello stesso Istituto. Diverse sono state le modalità dell'arresto degli incriminati per uno scandalo che potrebbe assumere proporzioni addirittura più vaste di quello che ha coinvolto l'ex Segretario generale del Comitato nazionale per l'energia nucleare, prof. Felice Ippolito.

Il prof. Marotta, di 78 anni, è stato arrestato alle ore 15 di oggi nella sua abitazione di via Giosuè Borsi 3 dal capitano Focacci dei carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria. Si è ripetuta una scena molto simile a quella avvenuta il 3 marzo scorso nell'appartamento di Ippolito, in via Ximenes 12; «Me lo aspettavo», ha mormorato lo anziano professore, allorchè lo ufficiale di polizia giudiziaria gli ha contestato i reati di cui dovrà rispondere dinanzi al Tribunale di Roma, e cioè peculato continuato, falso continuato e falso ideologico.

Il prof. Marotta ha chiesto ai carabinieri di poter indossare qualcosa di «pesante» e di poter prendere con sè qualche oggetto personale; poi, dopo aver malinconicamente salutato i suoi familiari ed averli rassicurati ha porto i polsi alle manette. E' stato quindi direttamente accompagnato a Regina Coeli dove è stato sottoposto a tutte le formalità che di solito vengono svolte al Nucleo di polizia giudiziaria.

Alla stessa ora, invece, il dottor Italo Domenicucci non si trovava nella sua abitazione. Due sottufficiali hanno dovuto attendere tre ore e mezzo perchè il dott. Domenicucci rientrasse. I due sottufficiali dei carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria hanno atteso sul portone di via Tagliamento 25 che il funzionario rientrasse; alle 18.30, lo hanno scorto nei pressi dell'abitazione, in viale Regina Margherita, lo hanno avvicinato, fermato, ammanettato e condotto presso il Nucleo di polizia giudiziaria di via Palestro. Qui, il colonnello Margiotta gli ha contestato i reati di peculato continuato, falso continuato e falsità ideologica. Dopo una breve sosta presso la sede del Nucleo, dove si sono svolte le solite formalità, il dottor Domenicucci è stato condotto anch'egli a Regina Coeli.

Oltre ai due ordini di cattura, il dottor Severino ha emesso quattro ordini di comparizione nei confronti di altrettanti imputati. Si tratta del prof. Giordano Giacomello, ex direttore dell'Istituto superiore di Sanità, titolare della cattedra di chimica farmaceutica e tossicologica presso l'Università di Roma, Accademico dei Lincei e della Pontificia Accademia delle Scienze, autore della perizia tossicologica sulla sventurata Wilma Montesi, il quale è stato incriminato per peculato continuato e falso. La diversa valutazione dei fatti contestati al dottor Giacomello ha indotto il magistrato a spiccare nei suoi confronti semplice ordine di comparizione.

D'altro canto, non si può escludere che l'ordine di comparizione sia trasformato, nel corso dell'istruttoria sommaria che iniziata ufficialmente oggi si concluderà fra quaranta giorni, in ordine di cattura, dato che i reati contestati al dottor Giacomello sono gli stessi che hanno provocato l'arresto degli altri due alti funzionari. Il magistrato inquirente certamente, per ora, avrà valutato meno gravi le responsabilità del docente ed ha fatto uso del proprio potere discrezionale nello emettere ordine di comparizione anzichè ordine di cattura.

Il secondo ordine di comparizione riguarda Adolfo Rossi, funzionario amministrativo dell'Istituto superiore della Sanità, il quale dovrà rispondere di concorso in peculato. Di gran lunga meno grave è la posizione degli ultimi due imputati, i fratelli Davide e Pietro Pompa, titolari della ditta «Arredamenti e costruzioni di apparecchi per laboratori scientifici», i quali sono stati incriminati per istigazione alla corruzione, in relazione ad un assegno di un milione di lire allegato ad una lettera diretta ad ottenere vari favori da un funzionario dell'Ente.

Nei prossimi giorni, il dottor Massimino Severino procederà all'interrogatorio dei sei imputati; l'istruttoria si dovrà concludere entro quaranta giorni con il decreto di citazione al giudizio del Tribunale. Pare che la somma totale distratta all'Istituto di Sanità superi gli ottocento milioni di lire.

Franco Salomone

(Continua in 2.a pagina)



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Il prof. Domenico Marotta al suo tavolo di lavoro

I MORO-DOROTEI RIUNITI IN VISTA DEL CONGRESSO E DELL'ODIERNO CONSIGLIO NAZIONALE

Colombo traccia la linea politica della corrente di «impegno democratico»

La D.C. deve difendere il centro-sinistra, ma salvaguardare il Paese dal comunismo Scelba: «Al Governo è stata messa la sordina in tema di propaganda anticomunista»

Roma, 8

Il Consiglio nazionale della DC si aprirà domattina per discutere sui temi e sulla sede del prossimo congresso nazionale del partito. Avendo i fanfaniani deciso di rinunciare a insistere sulla loro richiesta di rinvio del congresso, i lavori del consiglio potranno concludersi entro domani sera.

In preparazione delle sedute consiliari e per mettere a punto le rispettive mozioni congressuali oggi si sono riuniti gli esponenti della corrente moro-dorotea e di quella scelbiana. I moro-dorotei presenteranno al congresso una mozione dal titolo «impegno democratico», che dovrebbe diventare anche la nuova denominazione della corrente che provvisoriamente ha assunto quella di «linea democratica». Al termine del convegno è stata diramata una «velina», nella quale sono espressi gli orientamenti fondamentali che serviranno a configurare la mozione congressuale della corrente. Nella «velina» si dice che «nella intensa fase di iniziative che segna l'avvio del congresso nazionale della DC si è tenuto oggi alla "Domus pacis" il convegno organizzativo della corrente di «impegno democratico", alla cui mozione aderiscono, com'è noto, l'on. Moro e l'on. Rumor. Il gruppo politico che raccoglie personalità molto qualificate delle precedenti espressioni maggioritarie della DC — prosegue la «velina» — si presenta al dibattito congressuale con la proposta di dare al partito una maggioranza la quale rifletta le responsabilità nuove cui la DC, nella riconferma delle scelte effettuate al precedente congresso di Napoli, deve far fronte al governo del Paese e alla guida dello sviluppo democratico della società nazionale.

«La novità della situazione politica caratterizzata dalla diretta partecipazione al Governo del PSI, l'adozione per il dibattito congressuale di un rigoroso metodo proporzionale, l'intensificarsi della collaborazione fra le correnti che sostengono la politica di centro-sinistra, determinano sia al vertice che alla periferia una più netta e impegnativa chiarezza di posizioni pur in una evidente spinta unitaria. Ciò comporta per tutti i gruppi un ripensamento critico del significato particolare di ciascuno e dei reciproci rapporti, ma pone al gruppo che ha le maggiori responsabilità un impegno particolare ad avviare e ad organizzare il dibattito interno in modo che le conclusioni unitarie possano trovare una operante e puntuale sintesi unitaria.

«Questo impegno richiede di presentarsi — conclude la «velina» moro-dorotea — al dibattito congressuale con una proposta di maggioranza, di netta distinzione con le tesi sostenute dagli amici di "centrismo popolare", pur nella cordiale comprensione che deve caratterizzare i rapporti interni di partito, e di collaborazione con le altre correnti di centro-sinistra, pur con la presentazione di distinte mozioni, affinchè lo svolgimento del congresso, nel rigore del metodo e nella capillare ampiezza della consultazione periferica, rappresenti una tappa ulteriore di più viva ed intima unità».

Il convegno moro-doroteo si è aperto alla «Domus Pacis» poco dopo le 10 con una relazione di Colombo. Al tavolo della presidenza erano Spataro, Spagnolli, Carlo Russo, Delle Fave, Zaccagnini, Gui, Salizzoni e altri.

I concetti essenziali che Colombo ha espresso a nome dello stato maggiore del gruppo di maggioranza sono questi: il centro-sinistra è il naturale sviluppo della linea tradizionale della DC, una linea che si è già affermata in passato con la riforma agraria, la riforma fiscale, gli interventi nel Mezzogiorno; la Democrazia cristiana non punta affatto però ad una società di tipo socialista ma una società più giusta e più democratica. Il secondo concetto punto-base della relazione di Colombo è stato questo: la DC deve difendere il centro-sinistra ma nello stesso tempo salvaguardare il Paese dai comunisti: nessun filofrontismo, dunque, ma una politica nuova nel solco della tradizione.

«La nostra azione, ha detto Colombo, vuole offrire la base per costituire, nell'ambito del partito, una maggioranza solidale, aperta alla collaborazione con tutti gli altri gruppi interni che possono trovarsi concordi sulle linee essenziali della politica prescelta. Al fine di raggiungere questa maggiore unità interna del partito — ha aggiunto Colombo — abbiamo avuto, in questi mesi di preparazione, contatti con gli altri gruppi, soprattutto con quelli che al congresso di Napoli condivisero la stessa nostra linea politica, per verificare se essi potessero, tutti insieme, realizzare con noi forme più strette di collaborazione. Abbiamo constatato che gli altri gruppi — non ponendosi nei nostri confronti come alternativa — preferiscono porsi come forze dialoganti con noi nell'ambito della stessa linea di centro-sinistra».

Parlando degli elementi fondamentali che caratterizzeranno la mozione congressuale di «impegno democratico», il Ministro Colombo ha ribadito anzitutto l'esigenza che il prossimo congresso riaffermi, in primo piano, la matrice cristiana e la ispirazione al magistero sociale della Chiesa, quali caratteristiche fondamentali del partito e della sua azione. «La politica di centro-sinistra scelta a Napoli, la comune esperienza compiuta in questi anni per realizzarla e l'attuazione che di essa si va compiendo attraverso il Governo Moro con la partecipazione diretta dei socialisti alle responsabilità di Governo, rappresentano l'elemento fondamentale che distinguerà la mozione. Intorno a questa, noi auspichiamo la più larga adesione».

Per quanto attiene ai rapporti tra i partiti, Colombo, ha riaffermato la necessità di ribadire l'anticomunismo della DC: «Anticomunismo — ha aggiunto il Ministro — capace anche di chiarire al popolo italiano che il sistema comunista viene via via manifestando la sua assoluta inadeguatezza a risolvere i problemi economici e sociali di una società evoluta, e a garantire, allo stesso mondo del lavoro, l'autentica partecipazione alla vita democratica e al potere politico». Nei confronti delle destre, Colombo ha riaffermato la tradizionale posizione della DC quale partito democratico, popolare, promotore del rinnovamento della società italiana.

Riaffermata la preminente responsabilità della DC nella politica nazionale, nonchè le posizioni della DC in politica estera, e in particolare in ordine al problema della unità europea, Colombo ha così concluso: «Le responsabilità che ci stanno di fronte sono grandi. Bene ha fatto, perciò, il segretario politico on. Rumor a chiamare tutti i democristiani ad impegnarsi in una vasta e cosciente campagna per la ripresa e il rinvigorimento del partito. Dal congresso deve uscire una DC più forte politicamente e organizzativamente, più a contatto con la realtà del Paese, più capace di comprendere e interpretare politicamente le sue profonde trasformazioni».

Togliatti si è recato stamane alla sede del partito in via delle Botteghe Oscure. E' apparso in discrete condizioni, ma comunque dovrà osservare, un periodo di riposo ordinatogli dai medici dopo la indisposizione che lo ha colpito. Pare quindi che sia da escludere la sua presenza al Comitato centrale che si riunirà il giorno 20, per discutere la nuova crisi creatasi nel comunismo mondiale. A via delle Botteghe Oscure è stato escluso che un rappresentante del PCI si rechi a Mosca in questi giorni, prima della riunione del Comitato centrale. Si ammette, comunque, che subito dopo ci saranno numerosi contatti tra esponenti del PCI e del PCUS. I comunisti italiani tendono a dare per scontata, ormai, la convocazione della conferenza mondiale e la loro partecipazione. Si preoccupano, come hanno fatto sapere, dei modi della sua preparazione e della possibilità di un ampio dibattito.

A proposito della polemica tra russi e cinesi, Scelba, in un articolo scritto per «Il Centro», afferma tra l'altro: «Se il mondo libero fosse unito e sapesse condurre una battaglia unitaria, ideologica e politica contro il comunismo, oggi avrebbe le carte decisive per assicurarsi la vittoria». «Ma — si chiede Scelba — saprà l'Occidente, sapranno i partiti democratici profittare di questo nuovo fallimento politico del comunismo? Il passato non lascia, purtroppo, sperare nulla. E il centro-sinistra, mettendo al Governo la sordina in tema persino di propaganda anticomunista, consentirà al PCI di superare la nuova crisi».

La situazione

Questa sera dovremmo sapere dove si svolgerà il congresso della Democrazia cristiana e quale sarà il tema del dibattito. Una decisione su tutti e due questi problemi la prenderà oggi il consiglio nazionale della DC, che è stato preceduto ieri dalle riunioni dei moro-dorotei e degli scelbiani. I due schieramenti hanno messo a punto la loro posizione in ordine ai principali problemi interni ed esterni della DC per affrontare la discussione in sede consiliare.

Per questa sera è previsto anche il voto della Camera sui provvedimenti cosiddetti anticongiunturali, sulla modifica cioè alla imposta cedolare, sull'aumento dei prezzi dei carburanti e sulla tassa di acquisto per le auto nuove e per le imbarcazioni da diporto. I tre provvedimenti sono stati già approvati dal Senato, ma uno di essi — quello sulla cedolare — dovrebbe tornare a Palazzo Madama, perchè si prevede che a Montecitorio subirà un piccolo ritocco.

Continuano a diffondersi in Germania le voci su un possibile viaggio di Erhard in Russia o di Kruscev nella Repubblica federale tedesca. Lo stesso Cancelliere non ha escluso questa possibilità, ma da fonti informate si è fatto sapere che Erhard prima di incontrare il Capo del Cremlino intende preparare adeguatamente il terreno per non correre il rischio di un fallimento. Consultazioni al riguardo il Cancelliere le avrà comunque con gli alleati, in primo luogo con il Presidente degli Stati Uniti, che dovrebbe incontrare nel prossimo mese di giugno. Di Erhard è da registrare anche una dichiarazione con la quale si dice perfettamente soddisfatto della politica di pace aperta dagli Stati Uniti nei riguardi dell'Unione Sovietica.

Kruscev, proseguendo la sua visita in Ungheria, ha tenuto agli operai di una fabbrica un discorso nel quale ha sottolineato la necessità di incrementare la produzione e di rispettare i tempi dei programmi. Sono ripresi a Berlino i colloqui fra il Sottosegretario della zona sovietica della ex capitale tedesca e il senatore di Berlino Ovest Korber per una eventuale nuova concessione di lasciapassare ai cittadini delle due parti della città.

I rapporti fra Grecia e Turchia non sono gran che migliorati, nonostante l'iniziativa presa dal Presidente del Consiglio ellenico, il quale ha scritto una lettera al suo collega turco per richiamare la sua attenzione sulle misure adottate contro i greci in Turchia. L'ONU intanto ha deciso di aumentare gli effettivi che compongono le forze internazionali dislocate a Cipro. E' stato chiesto alla Finlandia di fornire nuovi contingenti.

LUOGOTENENTE DI KLOTZ PRESE PARTE A NUMEROSI ATTENTATI

Un altro «condottiero» atesino arrestato dalla polizia austriaca

Nel Ministero degli Interni di Vienna si è deciso a impedire che il Paese venga sfruttato come base per azioni dinamitarde - Tutti gli «esuli» sotto controllo

Vienna, 8

Un altro «condottiero» della divisione del Tirolo, Luis Amplatz di 38 anni, altoatesino, è stato tratto in arresto, per incarico del Ministero degli Interni. Come il maggiore Klotz, arrestato il 4 aprile, anch'egli ha sentito il bisogno di dare interviste a settimanali di grande tiratura e di sferrare bordate propagandistiche a base di fanfaronate. C'è chi sostiene che egli abbia voluto fare impressione e coraggio più a sè stesso che agli altri rilasciando ai redattori di «Der Spiegel» una clamorosa intervista che rappresenta chiara, quanto spavalda, infrazione di quell'asilo politico che le autorità federali austriache gli avevano concesso al momento dell'espatrio, dopo la fuga da Bolzano.

L'annuncio del Ministero degli Interni dice: «Dietro istruzione del Ministero federale degli Interni, il 38enne Luis Amplatz, sud-tirolese, è stato arrestato il 7 aprile 1964 a Innsbruck e trasferito a Vienna. Amplatz è sospettato di aver fatto cattivo uso del diritto di asilo concessogli allo stesso modo di Georg Klotz, arrestato il 4 aprile. Nei confronti di Amplatz si è preceduto a una decisione di arresto in attesa di estradizione, mentre è in preparazione un provvedimento di proibizione di residenza (in Austria) nei suoi confronti.

Da fonte informata si apprende che Amplatz è stato arrestato e messo a disposizione della polizia di Stato, la quale, secondo la legge di polizia sugli stranieri (Klotz e Amplatz hanno tuttora la cittadinanza italiana) ha tre mesi di tempo per condurre le necessarie indagini.

Queste indagini vengono svolte non dalle autorità di sicurezza del Tirolo, ma dalle autorità dell'Austria superiore, sotto la direzione del consigliere superiore di polizia, dott. Hermann Puffer, poichè si vuole accertare se esistano, eventualmente, relazioni tra l'attività dei due arrestati e gli attentati dinamitardi commessi nello scorso autunno nella zona dell'Ebensee.

Altri 30 o 35 fuorusciti atesini di lingua tedesca, che hanno chiesto asilo in Austria, passeranno sotto la competenza della polizia di Vienna e verranno sottratti a quella della polizia di Innsbruck. Nel Ministero degli Interni si mostra una ferma decisione nel senso di impedire ad ogni costo che il territorio austriaco venga sfruttato come base d'organizzazione e di partenza per attentati dinamitardi in Alto Adige. Da ora in poi i fuorusciti che vengono sospettati di partecipare a tali azioni verranno arrestati, come Klotz e Amplatz, oppure, in casi dubbi, trasferiti in regioni orientali dell'Austria, non confinanti con l'Italia.

Il giornale indipendente «Neues Oesterreich», nel riportare la notizia dell'arresto scrive, fra l'altro, che «nel Tirolo si manda un sospiro di sollievo per l'arresto dei due uomini perchè le loro attività politiche avrebbero potuto divenire di disturbo per l'inizio di pacifici sviluppi nel Sudtirolo, ma contemporaneamente si è adirati per il fatto che gli arresti sono stati operati su istruzioni venute da Vienna».

Il giornale socialista «Arbeiter Zeitung» scrive che la Procura di Vienna spera che l'interrogatorio di Klotz e Amplatz possa far luce sugli attentati dinamitardi avvenuti in Austria e non ancora chiariti. Ma il giornale aggiunge che si sospetta che specialmente Klotz conosca per lo meno gli esecutori degli attentati. Il Klotz — scrive ancora l'«Arbeiter Zeitung» — si è lamentato del fatto che il suo arresto non è avvenuto in modo clamoroso, e aggiunge: «a quanto pare egli voleva diventare un martire, agli occhi della gente».

Luis Amplatz, «tenente degli «schuetzen» (tiratori tirolesi) di Gries, partecipò attivamente all'organizzazione dinamitarda, divenendo uno dei luogotenenti di Kerschbaumer, il primo capo del B.A.S. e quindi del maggiore degli «schuetzen» della Val Passiria, Georg Klotz, arrestato sabato scorso, anch'egli a Innsbruck.

Nel luglio del 1961, all'indomani dell'ondata di attentati che culminò con la «notte di fuoco» (oltre quaranta esplosioni, per la maggior parte nella conca di Bolzano), Luis Amplatz fece perdere le sue tracce, riparando attraverso sentieri di montagna, in Austria. Nei due anni successivi compì numerose puntate in territorio altoatesino, attuando o partecipando ad altri attentati.

Senza tregua a Bolzano la caccia ai terroristi

Bolzano, 8

Le forze di polizia non danno tregua ai terroristi individuati dopo che il prof. Andergassen, arrestato com'è noto a Venezia, s'è deciso a cantare rivelando i nomi dei suoi adepti, collaboratori e complici.

Nel quadro delle odierne indagini s'è inserito anche un episodio drammatico. Un altoatesino di 42 anni, Georg Lanz, di Terlano, fermato e quindi rilasciato nell'operazione in corso dopo l'arresto del prof. Guenther Andergassen di Innsbruck ha tentato di uccidersi. Questa mattina, dopo essere stato interrogato e aver fornito indicazioni su depositi di esplosivo, il Lanz si è chiuso nella stalla della sua fattoria e ha bevuto alcune sorsate di un potente anticrittogamico. Attualmente si trova all'ospedale di Bolzano, sottoposto alle cure del caso. Il suo rilascio, pur essendo emerse responsabilità a suo carico, sarebbe stato concesso dalle autorità in considerazione di una seria malattia di cui l'altoatesino è da tempo sofferente.

Bolzano sembra in assetto di guerra, tante sono le camionette delle forze di polizia che circolano per la provincia battendo in modo particolare Merano, Terlano e Termeno, dove sono stati rinvenuti nuovi quantitativi di materiale bellico e di esplosivi. Con i fermati odierni il numero degli indiziati a disposizione dell'autorità giudiziaria è salito a venticinque.

A. P.

Neve sulla Carnia e sui monti del Cividalese

Udine, 8

Su tutto l'arco alpino friulano la scorsa notte è nevicato. In Carnia la neve è caduta fino a quota 600. i centri di Paularo, Ravascletto, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto e Sauris sono coperti di neve. Al valico di monte Croce Carnico il bianco manto ha uno spessore di 25 centimetri. La temperatura è diminuita ovunque sensibilmente.

Nelle valli del Natisone la neve ha raggiunto i 10 centimetri e il mezzo metro a quota 1500. In pianura, nel Cividalese, la pioggia ha fatto ingrossare il Natisone e tutti i suoi affluenti, alcuni dei quali sono straripati, invadendo un tratto delle circostanti campagne. Anche il Judrio è in piena e in alcuni tratti è uscito dall'alveo, senza tuttavia recare danni.

Incendio doloso

Distrutto a Lucca l'archivio della Pretura

Lucca, 8

In un incendio doloso divampato stasera nel palazzo pretorio di Lucca, ove ha sede la Pretura, sono andati distrutti l'intero ufficio campioni penali e buona parte dell'archivio penale. Sono stati distrutti dalle fiamme, in particolare, gli strumenti pronti per l'esecuzione di decreti penali per pene detentive e finanziarie a carico di centinaia di persone.

APERTA CRITICA DEL SEGRETARIO CONFEDERALE DELLA C.I.S.L.

Mirano alla sovversione le agitazioni della C.G.I.L.

Fallito l'inutile sciopero degli statali i socialcomunisti mettono in movimento i lavoratori agricoli - Contrari gli altri sindacati

Roma, 8

In una intervista alla «Discussione», in merito al recente sciopero degli statali promosso dalla CGIL, il segretario confederale della CISL on. Armato, afferma tra l'altro che «l'accordo raggiunto tra i sindacati di pubblici dipendenti meno la CGIL, la sera del 1.o aprile a Palazzo Vidoni con il Governo rappresenta un punto fermo nella lunga vertenza del pubblico impiego e una data fondamentale della secolare storia della pubblica amministrazione italiana».

Dopo aver rilevato che «l'accordo corrisponde ai reali interessi di tutti i lavoratori del settore, e in particolare nell'attuale congiuntura economica», l'on. Armato osserva che, con la decisione di sciopero, «la CGIL, al contrario delle altre organizzazioni sindacali, ha fatto una scelta di quantità salariale in uno sfondo di colore politico. Respingendo l'accordo — aggiunge l'on. Armato — la CGIL ha inteso porre una sfida al Governo e, ovviamente, non soltanto nella sede vertenziale dei pubblici dipendenti. Intendo riferirmi anche agli altri impegni di collaborazione chiesti dal Presidente del Consiglio sia per il superamento della congiuntura economica, sia per la programmazione».

«La CGIL — prosegue il segretario confederale della CISL — dovrà dare una precisa risposta anche in queste sedi, a seconda della evoluzione dei fatti, potremmo più chiaramente giudicare quale sia il vero gioco della CGIL, ma è già abbastanza certo che essa, quasi completamente controllata dal PCI, sta ricalcando la vecchia strada della sua strumentalizzazione politica, con l'obiettivo dello scardinamento dell'attuale Governo e del sistema democratico. Se l'azione della CGIL è stata negativa per questi fatti, lo è stato altrettanto sul piano delle relazioni sindacali». «Infatti — prosegue Armato — essa, in aperta rottura con la CISL e la UIL, ha pregiudicato l'unità dei lavoratori, tanto necessaria in una così complessa e delicata trattativa. Di questo atto e delle sue conseguenze, la CGIL porta tutta la responsabilità».

Rispondendo quindi a una domanda tendente a rilevare come nella CGIL militino, sia ai vertici che alla base, anche i socialisti rappresentanti nel Governo, l'on. Armato osserva che, nei fatti, «la CGIL ha respinto il discorso fatto dal Ministro Giolitti, un socialista. Con le decisioni adottate in questa circostanza — egli prosegue — si sono riproposti i temi, ormai vecchi ma ancora tanto attuali, della presenza socialista nella CGIL. Non è qui il luogo, e del resto sono fin troppo note le vicende e la dialettica del dualismo politico cui si ispira la CGIL, per parlare a lungo del problema. Ma se molte occasioni sono state perdute dai socialisti in passato, essi ormai hanno poco tempo per dimostrare la validità della loro presenza dentro un organizzazione sindacale che, nel suo comportamento, sia pure per fini generalmente opposti ma convergenti con l'obiettivo di rovesciare l'attuale Governo, si veda apertamente spalleggiata dai giornali e dalle forze estreme della destra economica e politica. E' chiaro — conclude Armato — che il comportamento della CGIL, il quale questa occasione indurrà a una generale messa a punto delle relazioni con la CGIL anche negli altri settori della vita sindacale».

Intanto un'altra agitazione inutile è stata decisa dalla C. G.I.L. che ha indetto uno sciopero dei braccianti agricoli per il 13 e 14 aprile. Lo rilevano le segreterie nazionali della FISBA-CISL e della UISBA-UIL le quali, accertata la mancanza di ogni elemento atto a giustificare l'azione di sciopero, hanno invitato i lavoratori a non parteciparvi poichè tale sciopero risulta essere soltanto un ennesimo tentativo da parte di quella organizzazione di voler strumentalizzare l'azione sindacale a evidenti interessi di partito.

Pertanto — aggiunge il comunicato — dichiarano la inutilità dell'azione proclamata e confermano il proprio impegno per la risoluzione dei problemi aperti. Mentre infatti, per quanto attiene il rinnovo del patto nazionale dei braccianti, è tuttora in corso con la controparte il normale «iter» delle trattative, sono peraltro in via di favorevole definizione le consultazioni ancora in atto con il Ministero del Lavoro per quanto riguarda il problema dell'accertamento dell'impiego della manodopera in agricoltura.

A sua volta la segreteria dell'Unione italiana mezzadri e coltivatori diretti (UIL) ha ribadito in un suo comunicato il proprio dissenso dalla piattaforma rivendicativa avanzata dalle organizzazioni contadine della CGIL. Pertanto i mezzadri, coloni e coltivatori diretti aderenti alla UIL — è detto nel comunicato — non parteciperanno agli scioperi promossi per la metà del corrente mese dalla CGIL.

CONCLUSA ALLA CAMERA LA DISCUSSIONE SUI PROVVEDIMENTI ANTICONGIUNTURALI

ENTI DI RIFORMA E REGIONI NON FANNO CONTENERE LE SPESE

Il Governo esortato a non «trastullarsi» con il prestito americano - Voci raccolte dai comunisti nei salotti romani di un «complotto tipo Brasile»

Roma, 8

La Camera ha esaurito con due sedute consecutive la discussione generale sui provvedimenti anticongiunturali del Governo già approvati dal Senato.

Riconfermando l'opposizione del gruppo liberale l'on. ALPINO ha detto che la modifica all'imposta cedolare, ritenuta dai comunisti e da una parte degli stessi socialisti una concessione fatta alla destra, non ha provocato fra i risparmiatori alcun barlume di fiducia nei riguardi del Governo. Tale fiducia potrebbe essere ripristinata solo se si mettono da parte i programmi «eversivi» contenendo le spese e rinunciando alle famose riforme di struttura, come la «nazionalizzazione del suolo». Per quanto riguarda l'aumento dei prezzi di carburanti e l'imposta speciale di acquisto sulle auto nuove e sulle imbarcazioni da diporto, Alpino, ripetendo ciò che aveva detto ieri Malagodi, ha detto che si è voluto colpire un solo settore, quello automobilistico, con il rischio di trascinare nella crisi anche le industrie collaterali. Il parlamentare liberale ha concluso esortando il Governo a non «trastullarsi» con il prestito americano, specie se il danaro ottenuto in credito dagli Stati Uniti servirà a finanziare gli interventi in economia di natura esclusivamente politica.

Analoghe critiche alla politica governativa e ai provvedimenti anticongiunturali sono state mosse dall'on. ROMEO (MSI), il quale ha parlato anche di problemi agricoli, sostenendo che l'abolizione della mezzadria è in contrasto con gli indirizzi economici della CEE. Contro il Governo ha preso la parola anche il collega di gruppo, ABELLI. L'indipendente di destra CUTITTA ha detto fra l'altro che gli enti di riforma, le Regioni e la nuova legge urbanistica precludono ogni politica di effettivo contenimento delle spese, per cui apparirebbero inutili gli sforzi di fronteggiare con i sacrifici di determinati consumatori, quali gli automobilisti, la sfavorevole congiuntura.

Per i socialisti hanno parlato SCRICCIOLO e ALBERTINI, presidente della commissione industria. Quest'ultimo ha detto che i provvedimenti anticongiunturali già adottati tendono ad incidere sull'accumulazione dei capitali e ad aumentare gli investimenti. Le risorse che questi provvedimenti garantiranno all'erario andranno oltre che al finanziamento delle aziende di Stato, a favore dell'industria di base, dell'industrializzazione del Mezzogiorno e dell'edilizia popolare ed economica. In polemica con le destre, che avrebbero scatenato una esasperata campagna allarmistica, egli ha detto che il Governo ignorando ogni ricatto oligopolitico continua a nutrire per l'iniziativa privata il rispetto che ad essa è dovuto in base alla Costituzione, «un rispetto — ha aggiunto — che tien conto del fatto incontrovertibile che la impresa privata non è soltanto portatrice di interessi particolaristici ma deve essere inquadrata nel generale contesto economico nazionale». Albertini ha quindi chiesto che il Governo prosegua nell'attuazione del suo programma, respingendo ogni blocco dei salari ed ogni accenno di politica deflazionista e passando alle famose riforme di struttura. Il presidente della commissione industria ha concluso che esiste una crisi nel mercato azionario, che si sta fronteggiando, ma ha sostenuto ch'essa è stata in gran parte provocata da «irresponsabili manovre speculative». L'on. Scricciolo dal canto suo ha sottolineato la necessità di contenere gli aumenti dei consumi «patologici» e di qualificare i consumi stessi. Vanno visti in questo quadro i provvedimenti relativi alla benzina e all'acquisto delle automobili.

AMENDOLA (PCI) ha apertamente invitato i socialisti ad aprire la crisi di Governo uscendo dalla maggioranza e tornando all'opposizione perchè la DC non vorrebbe più proseguire sulla strada delle riforme. Egli ha aggiunto che la DC ha fatto credere di voler partecipare al rinnovamento delle strutture del nostro Paese solo per attirare verso di sè il PSI ed ora che ha raggiunto questo scopo starebbe tentando di tornare sui suoi passi portandosi appresso i socialisti. In particolare Amendola ha detto che il Governo sta ogni giorno di più accettando la tesi secondo la quale le difficoltà congiunturali del nostro Paese sarebbero provocate dalla pressione salariale e che perciò sarebbe opportuno bloccare i salari stessi. Amendola ha voluto aggiungere al suo discorso anche particolari da lui stesso definiti «barzellette». Ha detto, fra l'altro, che «nei salotti romani corre voce che si stiano preparando complotti militari diretti dal Ministro Andreotti, alla brasiliana». Il comunista RAFFAELLI dal canto suo ha criticato il provvedimento relativo all'imposta cedolare, con il quale il Governo avrebbe rinnegato le sue decisioni del 1962 sulla stessa materia.

LA MALFA (PRI) ha sostenuto che la sfiducia nel centro-sinistra da parte dei risparmiatori non è causata dalle riforme di struttura, come sostengono i liberali, ma dall'allarmismo provocato dai partiti che sono all'opposizione. Dopo avere riconosciuto che la difficile congiuntura del paese ha provocato nell'ambito della maggioranza un indebolimento «della coesione», che starebbe peraltro scomparendo, l'ex Ministro del Bilancio ha polemizzato con i comunisti sul tema del contenimento dei salari. «I repubblicani — ha detto in particolare — non hanno mai parlato di un blocco dei salari, ma di una programmazione della politica salariale che trascini con sè la programmazione dell'intera politica dei redditi, cosa molto diversa». Lamentato quindi che non si sia voluto seguire in tempo questo indirizzo, si è rallegrato della presa di coscienza da parte dei sindacati democratici ed ha indicato le responsabilità della CGIL.

L'on. AURELIO CURTI (D. C.) difendendo la politica del Governo ha detto che i crolli in borsa non dipendono dalla nazionalizzazione dell'industria elettrica ma dalla immissione massiccia di titoli riportati in Italia dall'estero, (dopo le prime fughe di capitali), per il bisogno di liquidi degli operatori.

La polica del Governo è stata difesa anche dall'on. SCAGLIA (DC) che ha accusato el destre di auterare la realtà delle cifre e della situazione per provocare panico e peggiorare la congiuntura. Critiche al Governo sono state invece mosse dal missino SERVELLO e dal socialista di Unità proletario ANGELINO PAOLO.

Nel corso della seduta antimeridiana, il Ministro delle Finanze TREMELLONI ha presentato il disegno di legge per convertire in legeg il decreto concernente la sospensione dei termini per il disastro del Vaiont. La presentazione del provvedimento è stata fatta per conto del Ministro Reale. La commissione lavori pubblici ha approvato in sede referente la legge sulle provvidenze a favore delle zone devastate dalla catastrofe del Vaiont.

PANICO IN UN MODERNO STABILE DI OTTO PIANI A TARANTO

SCOPPIA IL SERBATOIO DI NAFTA UCCIDENDO QUATTRO INQUILINI

Il carburante incendiatosi, alimentava la caldaia del riscaldamento Molte persone si sono messe in salvo compiendo incredibili acrobazie

Taranto, 8

Quattro persone sono morte per lo scoppio di un serbatoio di nafta, che alimentava la caldaia di riscaldamento di un edificio ad otto piani — di recente costruzione — in via Acclavio. Le vittime sono: Elvira Leo-Capuano di 57 anni, Carmela Maffia Aversa di 35, il figlio Girolamo Maffia di 7 e Giuseppina Zaccaria-Bianco di 44 anni, da Rotondella, presso Matera. Altre quattro persone sono state ricoverate all'ospedale in osservazione. Alte fiamme si sono sprigionate quasi contemporaneamente allo scoppio. Non è stato finora possibile accertare le cause del sinistro.

Sul posto sono accorse alcune squadre di Vigili del fuoco, reparti di carabinieri ed agenti della polizia, nonchè autoambulanze della Croce Rossa. Successivamente sono sopraggiunti il Prefetto, dott. Correra, il Questore dott. Carello ed il Vicesindaco Diotaiuti.

Gli inquilini dello stabile, che è stato invaso da una densa nube di fumo, in un primo momento avevano tentato di scendere le scale ma sono dovuti rientrare negli appartamenti. I Vigili del fuoco hanno poi messo in salvo, con scale mobili, gruppi di persone che, affacciate ai balconi dell'edificio, chiedevano aiuto. Contemporaneamente altri vigili, muniti di maschera, si sono diretti verso il locale nel quale era scoppiato l'incendio, lanciando potenti getti di acqua e di schiuma.

Mentre era in corso l'operazione di spegnimento delle fiamme, alla quale hanno partecipato con i Vigili del fuoco anche numerosi civili, alcuni inquilini del palazzo — donne, vecchi e bambini presi dal panico — hanno scavalcato le ringhiere dei balconi delle rispettive abitazioni ed hanno raggiunto camminando sui cornicioni, un edificio attiguo. Tutti hanno compiuto il pericoloso percorso, senza alcun incidente e sono stati seguiti con la massima apprensione dalla folla che si era riunita nei pressi del palazzo sinistrato ed era tenuta a distanza da cordoni della forza pubblica che ha immediatamente isolato la zona. Effettuato così lo sgombero dello stabile, le squadre dei Vigili del fuoco hanno cominciato una esplorazione sistematica dello edificio.

La Procura della Repubblica ha aperto una inchiesta sull'accaduto ed ha nominato un perito di ufficio, l'ing. Memmi, con l'incarico di raccogliere elementi sulle cause che hanno provocato l'incendio. L'ing. Memmi ha già cominciato il suo lavoro compiendo i primi rilievi durante un sopralluogo nello scantinato dove era sistemato il serbatoio di nafta, dal quale si sono sprigionate le fiamme e la densa colonna di fumo che ha invaso, con estrema rapidità, tutto lo stabile.

Nel palazzo — che è situato in una strada del centro — al momento dell'incendio si trovavano nei 32 appartamenti, una cinquantina di persone, il fatto che quasi tutti i ragazzi fossero a scuola per il turno pomeridiano, ha evitato che il fatto assumesse proporzioni più preoccupanti.

La situazione, in serata si è quasi normalizzata. Gli inquilini stanno rientrando nelle loro case, mentre i Vigili del fuoco che hanno ormai domato le fiamme — stanno sistemando gli scantinati dove si trovavano gli impianti di riscaldamento. Allo ospedale si sono recate le autorità cittadine, che si sono intrattenute con i ricoverati ed hanno reso omaggio alle vittime.

Lutto nel Movimento sociale

E' morto il sen. Moltisanti Gli succede il dott. Maggio

Ragusa, 8

Il sen. Dionisio Moltisanti, del MSI, è morto la scorsa notte in seguito ad attacco cardiaco nella sua abitazione di Ispica. Il parlamentare, che aveva 57 anni, era stato colpito alcuni giorni addietro da disturbi cardiocircolatori, in seguito ai quali aveva dovuto abbandonare la attività politica. Era stato eletto senatore nel 1958. Componente del comitato centrale, venne rieletto senatore il 28 aprile 1963, capolista nel collegio di Noto.

A sostituire il sen. Moltisanti al Senato, sarà il dott. Giuseppe Maggio, nato a Marsala l'8 novembre 1890, che nelle elezioni del 28 aprile 1963 ha riportato 14.443 voti, risultando il primo dei non eletti nella lista del MSI, del collegio di Trapani.

LO SCANDALO ALL'ISTITUTO SUPERIORE DI SANITA'

In carcere il prof. Marotta

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

L'indagine giudiziaria ha preso le mosse, sia pure indirettamente dall'iniziativa del dott. Giuseppe Meli, il quale fu denunciato per furto aggravato di documenti e per interesse privato in atti di ufficio, reati compiuti nella sua qualità di capo divisione di forniture e contratti dell'Istituto superiore di Sanità. In un primo tempo, i superiori del funzionario, accusandolo di «pignoleria», lo trasferirono ad un non meglio precisato «ufficio studi».

Le divergenze fra il funzionario ed i suoi superiori si riferivano prevalentemente al rifiuto opposto dal dott. Meli agli «espedienti» per aggirare precise disposizioni in materia di contabilità di Stato, che prevedono il parere del Consiglio di Stato per i contratti di acquisto superiori all'importo di dieci milioni di lire. All'Istituto superiore della Sanità era pressi ormai costante eludere le disposizioni in proposito con vari sotterfugi. Sembra inoltre che parte dell'arredamento della sede dell'Ente sia stata acquistata con fondi destinati alla ricerca scientifica.

Una commissione ministeriale di inchiesta accertò che un alto funzionario aveva concesso una borsa di studio al suocero e una alla sorella; che un direttore generale aveva inviato ai dipendenti una lettera invitandoli a compiere un atto sostanzialmente illegittimo, attraverso l'acquisto di una centrale telefonica, poi rivenduta alla stessa ditta per una somma irrisoria; che le mogli di quattro alti funzionari dell'Istituto superiore di Sanità erano azioniste di alcune società che forniscono all'Istituto materiale di ricerca; che vigeva un sistema di compensi speciali extra bilancio e infine che un direttore di divisione, la cui moglie era comproprietaria di una «sala corse», era stato promosso al grado superiore.

Dopo il singolare trasferimento del dott. Meli, un quotidiano comunista pubblicò con ampio rilievo alcuni documenti riservati dell'Istituto superiore di Sanità e della sottrazione degli stessi fu accusato il funzionario. Il direttore dell'Istituto, arrestato stasera, dott. Marotta, che in precedenza aveva più volte qualificato «ottimo» il capo della divisione contratti, improvvisamente lo considerò «mediocre» definendolo «persona intemperante».

Sulla gestione amministrativa dell'Istituto fu presentata anche una interpellanza parlamentare alla quale l'allora Ministro della Sanità, on. Raffaele Jervolino, rispose evasivamente ammettendo parzialmente che presso l'Istituto superiore, al termine di una inchiesta, erano venuti alla luce episodi di malcostume che consigliavano un riordinamento dell'Ente.

La denuncia contro il dott. Meli mise in moto la macchina della giustizia. Dopo pochi giorni, la Procura generale avocò a sè le delicate indagini affidando il compito di far luce sullo scandalo al dott. Severino, il quale ha ascoltato le ragioni del dott. Meli, che si è sempre protestato innocente, e quindi ha diretto l'inchiesta proprio contro gli accusatori del funzionario. Ora, non resta che definire la posizione del dott. Meli. Non è escluso che egli sia prosciolto in istruttoria, ma il suo reato potrebbe anche essere derubricato in uno di minore gravità.

F. S.

LAVORI DI SPIAGGIA E DI LOTTIZZAZIONE A

MARINA JULIA

su TEMPO

I PROMESSI SPOSI

di ALESSANDRO MANZONI

ILLUSTRATI A COLORI DA

GIORGIO DE CHIRICO

Acquistando TEMPO avrete gratis il più bel libro del secolo

ALDO PALAZZI EDITORE

BORSE E MERCATI

MILANO

Andamento ancora instabile per realizzi al listino. In apertura disposizioni della quota ferme e buona domanda sui valori guida, sulle Assicuratrice e sulle Olivetti, a seguito di ricoperture. Nel durante, la quota ha conservato un andamento stabile, favorevolmente influenzato dalla notizia di dividendi invariati e in aumento. L'attività è andata però contraendosi e, verso la chiusura, le offerte sono state assorbite sempre più stentatamente.

Sul finale la quota è stata costretta a retrocedere e il listino presentava una serie diffusa di flessioni e poche voci in controtendenza. Tra queste ultime, Iniziativa Edilizia, Milano Centrale, Falck ord., Terme Acqui, Eternit, Cucirini e Linificio. Cedenti, invece, i titoli a scarso flottante come Cotoniere Meridionali, F. Tosi, Rossari e Varzi, Bernasconi, queste ultime ritornate sul nominale, mentre il diritto di opzione si è ridotto a zero. Calmi altresì gli elettrici e gli assicurativi, a eccezione delle Assicuratrice. Realizzati i valori di massa che chiudono ai minimi. Dopoborsa ancora cedente. Stazionari i valori di Stato; irregolari i Buoni del Tesoro e gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 19 milioni; Buoni del Tesoro 113.500.000; obbligazioni 581 milioni; azioni n. 953.470.

Titoli di Stato: R. It. 5% 106,50 (106,90); Red. 3,50% 94,30 (94,15); Ric. 3,50% 80,35 (—), 5% 96,15 (—); Trieste 5% 90,625 (—); Rif. F. 5% 90,60 (90,575).

Buoni del Tesoro: 1965 99,15 (99,40), 1966 99 (98,90), 1966 (sett.) 98,20 (98,40), 1968 99 (98,65), 1969 98,60 (98,50), 1970 99,10 (99,15), 1971 99,50 (99).

Alimentari: Certosa 1910 (—), Distillerie 1850 (1890), Eridania 2174 (2150), Es. Molini 1495 (—), Motta 14.590 (14.575), Romana Zuccheri 208 (209).

Assicurativi: Ass. Generali 84.000 (86.000), Ass. Milano 21.600 (22.000), Ass. Milano priv. 16.580 (16.750), Ass. Torino 7550 (7600), Ass. Torino priv. 5100 (5250), Incendio 9701 (9900), Fond. Vita 21.120 (21.050), L'Assicuratrice 75.005 (74.700), Ras 40.220 (40.800).

Bancari: Mediob. 60.400 (61.100).

Chimici: Anic 1351 (1365), Brioschi 11.000 (—), Caffaro 163 (160), Gas Napoli 710 (749), Erba 6670 (6750), Erba priv. 5135 (5130), Italgas 1198 (1199), Larderello 2790 (—), Ledoga 6920 (7000), Liquigas 225 (227), Mira Lanza 44.980 (45.250), Ossigeno 1700 (—), Pibigas 98 (97), Rumianca 1995 (2000), Saffa 5390 (5589), Sarom 1068 (1052).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 850 (839), Cieli 2395 (2390), Dinamo 2250 (2320), Edisonvolta 2245 (2290), Bresciana 2242 (2300), Calabria 1635 (—), Campania 1555 (1565), Sarda 3010 (3000), Valdarno 2330 (2325), Emiliana 1850 (1900), App. Centr. 2600 (2650), Alto Veneto 1835 (—), Subalpina 2050 (—), Lucana 2000 (—), Magneti 590 (—), Marelli 615 (610), Orobia 2038 (2020), Pugliese 1248 (1355), Romana 2250 (2240), Seso 1555 (1551), Sip 1190 (1210), Tecnomasio 1950 (1935), Teti 2180 (2225), Terni 478 (481,50), Unes 2187 (2210), Vizzola 2860 (2851).

Finanziari: Bastogi 1638 (1675), Breda 3565 (3560), Finelettrica 1020 (1028), Finmare 478 (—), Finsider 824 (825), Generalfin 995 (—), Gim 4400 (—), Invest 3150 (3220), Italpi 2250 (2264), La Centrale 9360 (9380), Pirelli & C. 6640 (6700), Safep 2730 (2735), Sifir 1050 (1045), Sme 1820 (1840), Stet 2446 (2450), Sviluppo 1790 (1800).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1990 (2050), Beni Stabili 3910 (4025), Bonifiche 580 (—), Co.Ge. 5210 (5369), Imm. Roma 540 (555), Sagi 1500 (—), In. Edilizia 2300 (2200), Milano Cen. 33.000 (38.500), Risanamento 5051 (5100), Silos Genova 4030 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 77 (75), Westinghouse 1200 (—), Fiat 1722 (1741), Fiat priv. 1620 (1625), Nebiolo 654 (658), Olivetti 1690 (1708), Tosi Franco 850 (980).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 5050 (4900), Acciaierie Falck priv. 4900 (—), Broggi-Izar 1088 (—), Dalmine 1855 (1830), Ilssa-Viola 850 (—), Italsider 1150 (—), Magona 1199 (1190), Metalli 3115 (3160), M. Amiata 7360 (7500), Montecatini 1564 (—), Monteponi 706 (704), Siele 4385 (4600), Trafilerie 1150 (1140).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8300 (—), Val Ticino 34 (35), Cot. Cantoni 17.000 (16.900), Olcese 710 (745), Cucirini 8400 (8280), Stampati 2560 (2495), Cascami-Seta 4500 (4510), Fisac 272 (—), Lanerossi 2770 (2820), Gavardo 2300 (2310), Scotti 160 (—), Linificio 710 (685), Marzotto priv. 1815 (1810), Rossari 28.790 (28.850), Rotondi 27.500 (—), Manifatture Tosi 2805 (—), Cot. Merid. 161 (200), Pacchetti 685 (670), Snia Viscosa 4168 (4246), Snia priv. 3670 (3710), Bernasconi 1550 (1850), Tilane 179 (182,50), Un. Manifatt. 59.000 (—).

Diversi: De Ferrari 1165 (1170), Baroni 34 (—), Cart. Binda 46.500 (47.000), Cart. Burgo 21.575 (21.500), Cementir 5500 (5570), Cer. Pozzi 345,50 (351), Cer. Ginori 618 (613), Ciga 4620 (4760), Edison 2830 (2875), Eternit 6700 (6550), Italcem. 15.000 (—), Cond. Acqua 604 (608), Rinascente priv. 437 (434,50), Linoleum 1920 (1890), Pirelli S.p.A. 3307 (3855), Rejna A. 1590 (1640), Smeriglio 150 (158), Terme Acqui 8960 (8500).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 624; franco svizzero 144,45; sterlina 1747,75; franco belga 12,48; franco francese 127,40; marco 157,10; scellino austriaco 24,18; peseta spagnola 10,34; escudo portoghese 21,65; dollaro canadese 575,50; fiorino olandese 173,10; corona danese 90,35, svedese 121,20, norvegese 87,10; dinaro taglio grosso 0,69, taglio picc. 0,75.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6100-6300, c. n. 6100-6300; marengo svizzero 5800-6000; oro 710-720; argento puro 28-30.

TRIESTE

Mercato instabile con la maggior parte delle voci azionarie in flessione. Resistenti le sole Bastogi e Assicuratrice. Fermi i locali. Debole anche il settore degli statali. Titoli trattati: 1000 Fiat ord.

Ass. Generali 84.000 (86.000), Ras 40.200 (40.800), Gerolimich 7475 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 39.000 (—), Tripcovich 28.700 (—), Snia Viscosa 4170 (4250), Italsider 1150 (—), Cantieri 99 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 1500 (—), Fiat 1722 (1739).

NEW YORK

Il mercato azionario ha chiuso al misto dopo contrattazioni attive. I guadagni degli industriali e dei servizi trovano la contropartita in forti perdite dei ferroviari, danneggiati da nuove minacce di scioperi nazionali. In chiusura alcune delle perdite più forti sono state in parte riassorbite dall'annuncio dell'intervento governativo diretto a scongiurare lo sciopero. Gran parte dei guadagni e delle perdite sono andati da frazioni a circa un dollaro (alcune sono state più ampie in entrambe le direzioni). Sono state scambiate complessivamente n. 5.380.000 azioni. Il numero indice A.P. è declinato di 0,02 a quota 303,70.

LONDRA

Alla Borsa valori si è avuto una seduta incerta, ma i titoli industriali in chiusura si sono fortemente ripresi realizzando discrete migliorie. Comunque l'incertezza politica dovuta al fatto che non si sa ancora quando avranno luogo le elezioni generali continua a influenzare l'andamento dei corsi. Dopo un'apertura incerta, i titoli di Stato hanno chiuso abbastanza sostenuti.

PARIGI

Mercato meno attivo ma sostenuto. Tutti i settori sono bene orientati, a eccezione dei petroliferi sahariani. Sul mercato internazionale, gli italiani sono stati più resistenti. La maggior parte degli altri titoli sono depressi, in particolar modo i tedeschi e gli americani. In ripresa i petroliferi. Stazionario il mercato dell'oro.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, centrali, la Sicilia e la Sardegna cielo poco nuvoloso, salvo locali annuvolamenti, specie sui rilievi e nelle ore pomeridiane. Sulle regioni meridionali nuvolosità variabile, più estesa sulla Puglia e la Calabria, dove si avranno piogge e temporali residui. Nel corso della giornata, miglioramento. Temperatura: in diminuzione più sensibile al Sud.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 4, 14; Verona 7, 14; Trieste 5, 14; Venezia 7, 12; Milano 6, 18; Torino 3, 15; Genova 11, 15; Bologna 8, 15; Firenze 8, 15; Pisa 10, 16; Ancona 8, 12; Pescara 8, 16; L'Aquila 5, 8; Roma Ciampino 8, 17; Roma Città 8, 17; Campobasso 2, 11; Napoli 6, 16; Potenza 5, 10; Catanzaro 9, 15; Reggio Calabria 9, 21; Messina 12, 18; Palermo 11, 18; Catania 7, 24; Alghero 8, 14; Cagliari 5, 19.

Costume

I medicinali infedeli

Il medico prescrive un medicinale dal nome difficile. Si va dal farmacista e lo si paga e lo si porta a casa e prima di ingerirlo si dà, saviamente, una occhiata al flacone. Il nome difficile corrisponde a quello che il medico ha indicato nella sua prescrizione. Ma sotto il nome ci sono delle formule chimiche, relative agli ingredienti che devono essere contenuti nel medicinale. Queste indicazioni coincidono sempre ed esattamente con la realtà? Il dottor Bruno De Maio, Sostituto Procuratore della Repubblica al Tribunale di Roma, ne dubita.

Il dottor De Maio ebbe una parte importante, l'anno scorso, in quel tale processo contro certi consulenti farmaceutici finiti sul banco degli imputati. Nell'istruttoria di quel processo egli si persuase di gravi irregolarità nel campo dei medicinali e sta attualmente elaborando le imputazioni a carico, a quanto pare, di una trentina di persone che avrebbero messo in vendita prodotti farmaceutici dimostratisi non corrispondenti alle indicazioni delle case produttrici.

Siamo in un campo di una delicatezza estrema e in cui bisogna guardarsi dal lanciare accuse e grida di allarme di carattere generale e non giustificate da accertamenti precisi. Ma sta di fatto che il diffondersi della preoccupazione di curare la propria salute e quindi l'aumento dei «consumatori» di medicinali ha portato a forme di affarismo molto spregiudicato nella produzione e nello spaccio dei medicinali stessi. E siamo sempre alle solite; siamo sempre a ciò che è già stato osservato a proposito dei cibi in scatola. Se è molto difficile, per il singolo accertare la consistenza chimica dei cibi in scatola, comprati dal salumiere, è cosa altrettanto difficile per il singolo accertare la consistenza chimica dei medicinali comprati dal farmacista.

Il licenziamento elettronico

Per la prima volta, credo, nella storia dell'industria, almeno dell'industria europea, una macchina elettronica cioè nella fattispecie una «Ordinatrice Gamma» che non so neppur'io che cosa esattamente sia, ha designato un certo numero di lavoratori per il licenziamento.

Secondo quanto leggo, infatti, su un giornale francese, le cose sarebbero andate così. I «Chantiers de l'Atlantique», Saint Nazaire in Francia, hanno modernizzato i loro impianti. Conseguenza di questa modernizzazione, la solita: una eliminazione della mano d'opera diventata superflua; eliminazione fissata sulla cifra di 246 «unità lavorative»; non una di più, non una di meno. Chi scegliere? La decisione, alla macchina «Gamma». Per mettere la macchina «Gamma» in condizioni di funzionare ogni capo servizio ha riempito un questionario particolareggiato sui propri dipendenti: età, situazione familiare, capacità lavorativa, dati morali. Questi questionari sono stati trasformati in schede perforate; e in capo a dieci secondi, «Gamma» ha dato il suo verdetto: 246 schede — le schede degli scartati — restarono in una corbeille. Erano quelle degli operai che dovevano essere licenziati. E questi operai lo sono stati.

Ciò che mi meraviglia, in questa faccenda, non è tanto l'impiego della macchina calcolatrice da parte dei dirigenti dei «Chantiers de l'Atlantique» quanto la accettazione della scelta della macchina fatta dalle maestranze. Tale accettazione da parte di operai americani, o più ancora tedeschi, mi sembrerebbe ovvia; ma da parte degli operai francesi mi pare una rinunzia a quei rapporti umani che noi conosciamo essere così vivi nella vita francese e che ci fanno amare la Francia. Per quanto concerne poi il nostro Paese io mi auguro che nessuna grande azienda adibisca la calcolatrice «Gamma» o qualche cosa di simile per determinare i licenziamenti. Sarebbe, qui da noi, una novità troppo odiosa.

I «confessori» delusi

Mi fanno ridere i promotori, e quasi direi gli «impresari» di inchieste sulla gioventù, sui suoi pensamenti, sui suoi progetti, sui suoi sogni, i quali lamentano la riluttanza della maggior parte dei giovani a riempire i loro questionari, a sottoporsi ai loro «tests», a rispondere alle loro domande che spesso (fra parentesi) concernono la loro vita intima, e le loro esperienze erotiche.

E perchè i giovani dovrebbero essere più accondiscendenti con gli organizzatori di inchieste in cui essi fiutano subito il professionista, l'uomo che s'interessa di loro per mestiere, e non per amore? Perchè dovrebbero andare a spiattellare loro quello che molto spesso non vanno a dire neppure al prete in confessionale? Perchè dovrebbero spampanargli sotto gli occhi il mistero che essi portano in sè, le loro aspirazioni più trepide, le loro concupiscenze più imperiose? Vi ricordate forse voi, voi adulti che mi leggete, di essere stati così mai dolci di sale da rivelare segreti della vostra giovinezza a bravi signori che stavano aspettando con la «stilo» in mano per prendere nota delle risposte vostre e vi trattavano insomma come cavie sperimentali destinate a servire alle loro indagini e alle loro teorie?

La guerra quotidiana

Siamo al conteggio delle vittime di incidenti automobilistici avvenuti sulle strade italiane nel periodo pasquale (28, 29, 30 marzo). Secondo gli ultimi accertamenti sono morte 47 persone e ne sono rimaste ferite 689.

L'ho già osservato altra volta; ma la circostanza m'induce a ripetermi. La circolazione automobilistica italiana, con le sue migliaia di morti annui, dà secondo ogni probabilità lo stesso numero di vittime (tenuto conto della differenza della popolazione) che dava in una annata media la guerra di faide nell'Italia medioevale; quella guerricciuola quotidiana di un Comune contro l'altro da cui era coperta tutta la Penisola, e dei cui episodi sono piene le cronache dell'epoca.

Il «Premio della Ingenuità»

Se questo premio esistesse, e potessi disporne io, mi permetterei di offrirlo, per il corrente anno solare, all'onorevole Corrado Terranova, provetto ingegnere e, a quanto sento dire, applaudito compositore musicale; e che per di più è stato più volte sottosegretario in vari Ministeri.

Il quale onorevole Terranova vuole battersi a fondo, in Parlamento, contro «musichette frivole» e «urlatori»; ed ha costituito perciò un «Centro della musica» cui hanno già aderito una sessantina di parlamentari. E fra i provvedimenti pratici da adottarsi per fare amare la «buona musica» o quella che egli ritiene tale, vagheggia «uno scrupoloso insegnamento della storia della musica nelle scuole medie». Sì; ingenuo fino a questo (incantevole) punto...

Condanna a morte

A Perth in Australia, un docente universitario, certo Maurizio Bernardo Benn, è stato condannato a morte per avere ucciso il figlio di quattro anni perchè era mentalmente «ritardato», e determinava pericolosi collassi nervosi nella madre.

La condanna a morte è sempre una condanna atroce. Però non posso astenermi dal pensare che i giurati e i giudici australiani hanno idee molto chiare nella necessità di reagire a delitti che, presentanti la maschera filantropica della eutanasia, si ricongiungono, in linea logica, alla soppressione in massa di mindrati fisici ordinata a suo tempo da Hitler ed eseguita in Germania da medici criminali.

Giovanni Ansaldo

CARDUCCI E ABBA AFFRATELLATI NELL'AMORE PER GARIBALDI

Le «Noterelle» lo esortarono a uscire dalla segregazione

Scritte 20 anni dopo la spedizione dei Mille attraverso un lento processo di distillazione letteraria, diedero conforto al poeta in anni grigi e difficili

Di solito quando si parla dei rapporti fra il Carducci e l'Abba, ci si riferisce sempre e solo al famoso giudizio, di cui peraltro manca la documentazione originale, con il quale il Carducci fece la fortuna delle «Noterelle d'uno dei Mille»: «Non so se scriverò mai la vita di Garibaldi, so bensì che le vostre "Noterelle" sono una meraviglia e che le ho passate allo Zanichelli perchè le stampi». Sarebbe dunque avvenuto questo. L'editore Zanichelli aveva incaricato il Carducci di scrivere una vita di Garibaldi; il poeta esitò molti anni, poi, decisosi, pregò nel 1877 i commilitoni del nizzardo di inviargli notizie. L'invito fu diretto anche all'Abba, il quale, rovistando fra vecchie carte, trovò un polveroso taccuino in cui, giovane ventiduenne, aveva segnato giorno per giorno i suoi appunti della spedizione di Sicilia. Il Carducci, avuto il taccuino e ammirata la singolare bellezza dei ricordi, invece di valersene per la biografia vagheggiata lo avrebbe senz'altro passato all'editore per la pubblicazione.

La verità, come hanno ampiamente provato Gino Bandini e Torquato Barbieri, e come intuirono già il Panzacchi e il Bulferetti, è un'altra, più naturale, anche se non meno commovente e suggestiva. Esatte sono la intenzione e la richiesta del Carducci; esatto lo invio fattogli dall'Abba di alcuni ricordi garibaldini; esatto che il poeta si sia generosamente adoperato presso lo Zanichelli per la pubblicazione delle «Noterelle». Ma non è affatto vero che gli appunti inviati nel 1877 al Carducci fossero le «Noterelle», che furono poi pubblicate tre anni dopo.

Giuseppe Cesare Abba non improvvisò il suo capolavoro la sera nei bivacchi, al mattino prima dello squillo delle diane, non lo scrisse su di un tamburo o su di un sasso, come taluni biografi hanno detto. L'atto di nascita delle «Noterelle» cade tra l'estate del 1879 e la primavera del 1880. Venti anni dopo, dunque, la spedizione dei Mille. E che l'Abba abbia atteso tanti anni per dar forma artistica al suo prezioso libretto non significa che nel frattempo la sua mente e il suo cuore fossero rimasti inerti di fronte ai gloriosi avvenimenti di cui era stato attore. Le impressioni, i sentimenti, le idee ch'egli effettivamente aveva tracciato su ventitrè paginette di un taccuino, dal 5 al 26 maggio 1860, costituirono per lui un gorgoglio di giovinezza, un segreto richiamo, un gaudioso tormento. Allora e dopo. Non per niente «In morte di Francesco Nullo» è del 1863, l'«Arrigo», che porta come sottotitolo «Da Quarto al Volturno», è del 1866, e l'edizione definitiva delle «Noterelle» è del 1891.

Questo fervido culto della Patria, questa vigile coscienza artistica, questo «lento processo di distillazione letteraria» (la frase è di Emilio Cecchi) non potevano sfuggire al Carducci. Questi infatti, fin dal 1872, scriveva così dell'Abba al capitano garibaldino Francesco Sclavo.

Grande consolazione

Da parte sua l'Abba non celò stima e ammirazione verso il Carducci. Ecco questa fervida lettera inedita, dell'8 novembre 1873, ch'io debbo alla cortesia dei figli dell'aedo dei Mille:

«Mio Signore, quando mi capitò il volume delle sue poesie e vi lessi le parole che Ella scrisse sulla coperta nel mandarmele, provai una grande consolazione. Mi parve di udire la voce d'un amico lungamente cercato nella mia vita, e letto e riletto il volume coll'anima vicino a Lei, volevo poi scriverle per dirle quello che mi aveva fatto sentire. Ma le mie non potevano essere lodi da dire a Lei e mi contentai di applaudire nel cuor mio, come avevo già fatto altra volta leggendo le sue strofe per la Commissione Araldica, quelle per la solennità della Vittor Pisani e l'Epodo in morte di Cairoli. Io le gridai bravo davvero da questa mia solitudine; come lo si grida in un assalto a chi è più forte e più coraggioso di noi; e quei versi mi rammentarono le parole alte e sdegnose udite negli anni delle belle imprese, in quelle primavere sacre dei giovani italiani, che sono morti vedendo le bandiere collo stemma di Savoia e recando nell'oscurità delle loro fosse quell'Italia ideale che scaldò d'amore i petti di Foscolo e di Mazzini. Quell'Italia vive sempre nei nostri cuori; ma questa che abbiamo, ahimè, non si aspettava qual è! Ed è buona cosa che mentre il regno è fatto, e l'unità durerà, sia sorta una voce dalla quale apprendano i futuri, non essere mancata una parte, la più generosa della nazione, che nei tempi di lotta operò fortemente addolorata di dover camminare verso una meta troppo corta, sentendosi a lato il gomito dei Torquini, e tra piedi il fango dei traghetti.

Sotto questo aspetto, e lo scrissi all'amico Sclavo più di una volta, le sue poesie passeranno alla posterità, forse le sole, tra quelle dei poeti sorti in questi tempi d'azione, in cui non vi poteva essere poeta vero, se non colui che si sentisse nell'anima l'ira di Cino da Pistoia cui tutto spiaceva. E a me, appunto per questo, la lettura delle poesie riempie l'animo di riconoscenza.

Fui grato allo Sclavo d'avermi procacciata la ventura di entrare con Lei in quella dimestichezza che Ella vorrà; ma nello stesso tempo, veda strano umore, mi spiacque che colui che aveva cantato così altamente, fosse un uomo cui anch'io poteva scrivere e parlare come ad un altro. Tuttavia avrei provato a dire e a scrivere e stampare, tutto quello che penso delle cose sue, senonchè il linguaggio critico mi manca; ed io non sarò mai capace di riempire l'appendice d'un giornale con una mia bibliografia. Certo discorderei, scrivendo di Lei, dalle molte cose che furono dette dagli articolisti di critica letteraria, e discorderei anche dal Panzacchi a cui, e me ne spiace, parve d'aver detto una bella cosa nel Monitore di Bologna, là dove parla di Umberto a Custoza. Ma guai ai critici quando si lasciano trasportare da certi sentimenti! Miracolo se si serbano cortesi nel dire; quanto alla giustizia, addio!

Ora, signor Carducci, lasci che io la ringrazi della benevolenza che ha mostrato per me. E lasci ancora che la preghi di poterle riscrivere fra alcuni giorni sopra Ippolito Nievo, di cui, so da Sclavo, che Ella cerca notizie per un suo lavoro. Io ne chiesi a Padova e in Friuli, e appunto ieri l'altro ebbi da Tarcento una lettera, nella quale mi si promettono cose non del tutto nuove, nè molto diverse da quelle già note circa il povero Ippolito e alla sua vita; ma tuttavia interessanti. Vedremo! Io le aspetto con grande desiderio, anche perchè sia meno inonorata la memoria d'Ippolito, che io veggo sempre col pensiero, aggirarsi melanconico, cupo, sdegnoso anche nei giorni più lieti di vittoria, fra i giovani che gli furono compagni. Egli era uno di quei pochi, che al grido d'Italia si levarono ritti, e pronti a tutto patire, e forse s'avvedeva che i più non s'erano che destati a mezzo, per dare una voltata sull'altro fianco e riaddormentarsi. Gran perdita ha fatto la patria e la letteratura, quel giorno in cui perirono i naviganti dell'Ercole; ma quel mistero, quella morte, quel lido d'Ischia su cui fu trovato un cadavere che si credè essere stato Nievo, sono un fondo di quadro, che niun poeta poteva immaginare più grande per collocarvisi e apparire glorioso alla posterità.

Intanto, mio Signore, mi conservi la sua benevolenza e mi creda suo devotissimo Abba».

Non ci rimane la risposta del Carducci a questa lettera; conosciamo invece ciò che il poeta scrisse il 23 dello stesso mese al comune amico Francesco Sclavo:

«.. Molto più avrei a dire della lettera, la quale Ella volle così gentilmente parteciparmi, del bravo e caro Abba. Ciò che ei dice di me poeta mi è tornato carissimo più che molte lodi stampate di critici solenni (così per modo di dire). Delle "Primavere elleniche" io credo che in fondo in fondo egli abbia ragione: ma di quando in quando bisogna concedermi questi ritorni alla contemplazione serena o quasi idolatrica delle pure forme estetiche della Grecia naturalmente divina: di quando in quando bisogna concedermi che io mi riposi in questi lavori di cesello, che mi vi distragga dalla realtà, la quale finirebbe per soffocarmi nello sdegno e nel fastidio.

Io non so se la posterità si ricorderà di me; ma sì, sì, certo se ne ricorderà come suppone l'Abba e dirà: Costui almeno non fu vile; egli continuò nell'arte quel che i garibaldini fecero con la spada: un bel giorno quando Italia in un periodo di sdraiamento obliava tutto o almeno sbadigliava di tutto, quando Cialdini era diventato generale, Rudinì il salvatore della patria, Cambray-Digny un eroe, Pironti un savio, Broglio un genio, Fambri un uomo ideale, Bonghi l'uomo necessario, quel giorno costui, che non aveva mai combattuto una battaglia, si tolse in mano la gloriosa bandiera del '60, la bandiera che non era caduta nè ad Aspromonte nè a Mentana, e a passo di carica la piantò sur uno dei vertici dell'arte, sur uno de' vertici, sur un colle.

Non le mando ancora la lettera dell'Abba, la cui prima parte mi ha fatto pensare molto. Vedere animi e ingegni tali accontentarsi del santo oblio e dell'inerzia come di rifugio, mentre tutti i mediocri e gli inetti e i vigliacchi si arrabattano gridando: "Noi abbiamo fatto, noi facciamo, noi faremo l'Italia", è cosa che fa venire i brividi sulla infamia della generazione che ora predomina.

Amicizia cementata

Oh! giacchè altro non possiamo, stampiamogli almeno l'obbrobrio sulla facciata lurida col verso rovente. Mi era venuta voglia di rispondere in versi all'Abba: ma per ora non farò mancando il nome del luogo ove sta e l'indirizzo preciso. Gli invierò il libro appena stampato.

Addio, mio caro Sclavo, mi voglia bene, suo Giosuè Carducci».

Ormai l'amicizia tra il Carducci e l'Abba era cementata. L'8 maggio 1877 il poeta ringraziava con queste parole l'Abba, che gli aveva mandato quegli appunti tratti ed elaborati dal taccuino, di cui parlammo all'inizio:

«Caro Abba, vi ringrazio dei ricordi che mi mandate. Mi sono preziosissimi: sono quali appunto io li desideravo: è la grandezza colta al vero sul luogo, con una fedeltà e un rispetto che si fa scrupolo di aggiungere frasi. Sono proprio quello che ci voleva per me. Ve ne ringrazio: vi prego d'altri: li riferirò a lettera, o quasi, col vostro nome. Sto leggendo un vostro romanzo e ve ne scriverò poi, quando l'avrò letto tutto. Dunque, a vostro comodo, seguitate e mandate. Vogliate accogliere le profferte della mia molta e affettuosa stima e il desiderio che avrei di servirvi».

Ed ecco la lettera autentica con la quale il Carducci loda, in data 5 aprile 1880, le «Noterelle»:

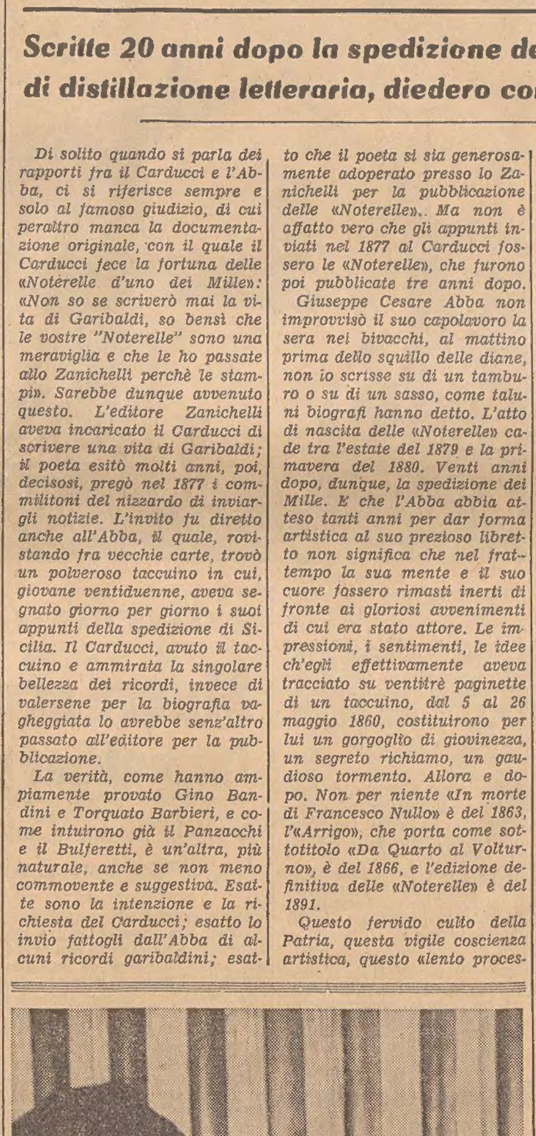
«Caro Abba, ho letto quasi tutte, sia sul manoscritto e su le stampe le "Note" che mi paiono bellissime per l'impronta della verità freschissima che serbano nell'espressione. Del contenuto non dico, che è il meraviglioso storico. Del pensiero di intitolare quelle memorie a me, vi ringrazio e me ne tengo onorato. Perdonate i miei lunghi silenzi alle faccende un po' noiose, un po' care, che mi occupano e mi distraggono, e credete alla verace e affettuosa stima del vostro Giosuè Carducci».

Da questa data fino alla morte Giosuè Carducci si mantenne sempre ammiratore dell'Abba, tanto da dichiarare nel 1896 che le pagine lette e rilette di Calatafimi e Palermo «lo avevano commosso insino al pianto e gli avevano fatto bene»; tanto da aiutarlo ad uscire dalla segregazione del suo paese e da agevolargli la via dell'insegnamento.

Nevio Matteini



Adriano Celentano pare abbia superato il suo esaurimento nervoso. Qui è a Gardone impegnato a ballare l'hully-gully con la simpatica attrice di cinema e di rivista Claudia Mori



L'attore Anthony Perkins nel Teatro San Martin di Buenos Aires durante lo svolgimento del VI Festival cinematografico

INCONTRO CON LA BALLERINA EGIZIANA SAMIA GAMAL

Una bella e moderna Sheherazade fa la guerra alla danza del ventre

Ha inventato perciò una nuova tecnica coreografica che si ispira ai più ortodossi canoni orientali, unendo ritmo, grazia ed eleganza

Il Cairo, aprile

Vive solitaria e tranquilla nel suo eremo all'ultimo piano di un moderno edificio nel quartiere residenziale di Zamalek. Mi apre una cameriera dai passi felini che nemmeno mi guarda in viso. Passo nell'attiguo salottino pieno di arabeschi e divani bassi e mi affronta la sua segretaria privata che mi scruta dalla testa ai piedi, perchè Samia Gamal non riceve quasi mai stranieri.

Di là da imponenti cortine di veli chiari e scuri viene un rumore di passi. Poi da dietro una porticina una vampata rosso-fuoco vi spara a bruciapelo un larghissimo sorriso: «Ahlan mu sahlan», benvenuto. Vi trovate così davanti alla misteriosa e bella Sheherazade moderna, alla regina della danza orientale, che ballando racconta senza parole storie d'amore, di gelosia, di dolci miraggi e di tristi abbandoni.

Samia Gamal va al dunque con una sincerità che sbalordisce. Lancia un prologo dell'intervista annunciando quasi trionfante che ha festeggiato da poco i trentanove anni. Quali donne lo direbbero senza essere state cortesemente e insistentemente interpellate?

E' indubbiamente una bella donna, slanciata, felina, dalla pelle di pantera, con gli occhi dal colore strano di miele, quasi nascosti dai ciuffi rossi che le danno il «cachet» di vampira della danza. Invece è timida. Su un mobile sono in fila indiana alcuni piccoli elefanti d'avorio, perchè «gli elefanti sono reputati per la memoria, non dimenticano; io, per esempio, non dimentico coloro che mi aiutarono ai miei inizi».

Dopo un fallito matrimonio con un cow-boy del Texas, Samia non si è più risposata. Ne parla sorridendo: «Ero ancora giovane, piccolina e timida, e lui era biondo, altissimo, con uno strano cappellaccio; mi parlava sempre di "ranch" e di petrolio. Ma nel suo deserto texano non resistetti a lungo». Dell'Italia conosce solo Roma, ma è stata molte volte in Francia per esibirsi sulla Costa Azzurra, ad Aix-les-Bains, a Deauville, a Parigi dove trionfò con sensazionale prestanza al ballo dei «Petits lits blancs». Era il periodo in cui le stazioni balneari francesi erano frequentate da re e principi arabi, che già preferivano Samia alle altre danzatrici. «Sa perchè? Perchè avevo iniziato la guerra contro la danza del ventre. All'annuncio di una danza orientale, una immagine regolamentare s'impone automaticamente allo spirito del pubblico europeo ed occidentale. Ci si attende l'apparizione di una donna dalle rispettabili proporzioni anatomiche, che si contorcerà a destra e a sinistra senza misura nè ritmo, con una cadenza volgare e antiestetica. Ciò è causato dalla confusione che regna fra la danza orientale e quella cosiddetta del "ventre"».

«Francamente non sono mai riuscito a distinguerle, e ignoravo che tale distinzione esistesse».

«La danza del ventre è una grossolana danza che si ammira più per malsana curiosità che per amore dell'arte. La danza orientale invece è artistica. Benchè i suoi movimenti si ispirino a quelli della danza del ventre, essa possiede una tecnica coreografica guidata da un alto senso dell'estetica».

Comincio a capire. Qualche sera prima Samia era apparsa in televisione. Praticamente, Samia ha fatto nascere la danza anti-ventre. Ne è la creatrice, e persevera, affinandone i movimenti e stilizzando il ritmo. La arte dei movimenti delle braccia e delle mani in armonia con l'ondulazione del petto e delle gambe è la base della nuova tecnica coreografica della danza orientale. Non è una novità nella storia della danza, poichè si ricollega alle primitive esibizioni delle famose ballerine di Bagdad. Pur conservando il suo carattere sensuale, essa è tornata a essere una danza graziosa, unendo in uno stesso ritmo armonico voluttà ed eleganza.

Samia sceglie i suoi costumi e i suoi musicisti. I primi li vuole classici, che rievochino epoche passate, fino ai tempi dei palazzi reali ai bordi dell'Eufrate e delle lussuose tende dei guerrieri del Saladino. I secondi li vuole moderni, e non disdegna di amalgamare quella che si usa ormai chiamare musica araba (che in realtà non esiste) con registrazioni di ritmi tipicamente equatoriali e africani.

Anche Samia, però, come tanti artisti egiziani, ha il pallino dell'Italia. Ha saputo che gli italiani sono in procinto di venire a girare qui numerosi film storici nei quali figureranno danze orientali: «Voglio sperare che comprenderanno facilmente la differenza fra la danza del ventre, così come la interpretano mediocri ballerine da cabaret, e la danza orientale».

Sulle pareti del salotto ha raccolto le fotografie degli ammiratori e delle ammiratrici più importanti. Li passo in rassegna: la Begun, l'Aga e Ali Khan, Tino Rossi, Ferruccio Tagliavini, il regista Alessandrini, Anna Magnani, il Presidente Vincent Auriol, Vittorio Gassman, Ranieri e Grace di Monaco, Claudio Gora e Marina Berti, Fernandel e Dalida. A parte, sopra un finto caminetto di mattoni rossi, una grande fotografia di Rita Hayworth con la seguente significativa dedica: «A Samia Gamal, la regina della danza orientale, all'unica danzatrice che parla al pubblico senza parole». Diciotto anni or sono si esibiva per poche piastre egiziane. Oggi i suoi ingaggi superano le mille sterline a sera. Da Beirut a Tunisi, dall'Arabia Saudita a Casablanca vengono inviti e contratti.

Chiacchieriamo, mentre i caffè turchi si susseguono senza interruzione. Samia si è abbandonata sul divano e ha acceso un magnetofono. Sento la voce di Modugno che racconta la tragedia d'amore del pesce-spada. «In fondo, danzando, anche senza parlare — dice la danzatrice — una storia d'amore come quella la potrei raccontare anch'io. Io, danzando, inneggio all'amore di tutti gli esseri umani. E l'amore di un pesce-spada per la sua femmina Modugno lo nobilita. Capisce? Una danzatrice del ventre lo abbasserebbe al solo desiderio di un attimo. E questo non è amore nè arte».

Aldo De Quarto

IL CLUB DEGLI EDITORI

ha scelto per aprile

L'altra Ester

di Magda Szabó

collana «Un libro al mese»

CLUB DEGLI EDITORI
Corso Italia 6 - Milano

LIBRI RICEVUTI

John Cowper Powys, spentosi nel suo Galles nel 1963 all'età di 90 anni, è pressochè sconosciuto in Italia e la cosa non manca di stupire se si considera che il Powys è ritenuto unanimemente oggi il più grande scrittore inglese e uno dei più grandi in senso assoluto del secolo. La pubblicazione di «Wolf Solent» (dall'Oglio editore), al quale seguirà «A Glastonbury Romance» («il Moby Dick della campagna», come lo ha definito il «Times») dà quindi finalmente al lettore italiano la possibilità di avvicinare un autore di straordinaria grandezza. Più che spendere parole proprie, l'editore preferisce citare alla lettera alcune delle frasi apparse sul «Times» in occasione della scomparsa del Powys. «John Cowper Powys fu inarrivabile maestro di linguaggio e titano del pensiero. Di fronte a «Wolf Solent» e «A Glastonbury Romance» ogni altro scrittore inglese, compresi D. H. Lawrence e Joyce, passa in secondo piano. I suoi romanzi hanno la grandiosità di un Tolstoi e la ricchezza linguistica di un Shakespeare. L'amore e il desiderio sensuale trovano in lui un interprete più audace e più sottile di un Lawrence e non vi è descrizione di personaggi che eguagli quelle di «A Glastonbury Romance», questo Moby Dick della campagna. L'introspezione psicologica, quale traspare dalla indagine della simultanea passione di «Wolf Solent» per due donne; dall'individuazione degli impulsi fondamentali dell'animo umano, non trova, in campo letterario, un adeguato termine di paragone. Leggere Powys è immergersi in un mondo meraviglioso che ogni lettore dovrebbe conoscere...».

COSÌ INIZIÒ LA TRAGEDIA CHE HA COPERTO IL MONDO DI FERITE

Quarant'anni fa un certo Hitler si buscò cinque anni di carcere

E in prigione cominciò a dettare un libro che era destinato a fare un po' di chiasso: si chiamava soltanto «Mein Kampf»

La posta degli uomini di Stato è ricca di lettere di pazzi. Tornando dal Messico, il generale De Gaulle e i suoi Ministri hanno trovato sui loro tavoli una strana circolare, ciclostilata su carta rossa. Gli anonimi autori del documento scrivono per chiedere che venga celebrato il quarantesimo anniversario della condanna... di un certo Adolfo Hitler. Una condanna a cinque anni di fortezza fu infatti inflitta a quest'uomo il 1.o aprile 1924, per complotto, dalla Suprema Corte di Monaco. Alcuni mesi dopo la sentenza, egli era trasferito nel vecchio castello di Landsberg. Il 4 aprile lo raggiungeva uno dei suoi complici, Rudolf Hess. E la stessa sera il futuro Führer cominciò a dettare un libro, che era destinato a fare un po' di chiasso: «Mein Kampf».

Come mai il caporale austriaco era andato a finire in quella cella? Il dramma, che rasentava però la commedia, avvenne l'8 novembre 1923. Quella sera, a Monaco, l'onnipotente Commissario di Stato von Kahr doveva prendere la parola in un comizio, in una grandissima birreria, la Burgerbraukeller. Von Kahr è fautore di una Baviera indipendente; vuole che questa si separi da Berlino e restauri la dinastia dei Wittelsbach. La gente ha anzi il sospetto che proprio in occasione di questa adunata egli si accinga a proclamare l'indipendenza. Da diversi giorni i muri delle strade di Monaco sono coperti di scritte: «Los von Berlin» (separiamoci da Berlino).

Un'ora prima che cominci la riunione l'immensa sala della birreria è piena. Tutto quanto vi è a Monaco in fatto di famiglie monarchiche, di vecchia borghesia, di commercianti e di ufficiali è convenuta. Il servizio d'ordine è assicurato da pochi e bonari agenti di polizia. Alle otto di sera il «presidente Kahr» prende la parola. Mezz'ora dopo si sentono degli scoppi. La folla crede che siano stati sparati dei colpi d'arma da fuoco. Sono invece dei petardi. Le porte della sala vengono sfondate. Circa 25 giovanotti in camicia bruna irrompono, armati di pistola e di una mitragliatrice, che è puntata sulla tribuna. Alla loro destra c'è un ometto, che ostenta dei baffetti e agita una enorme pistola. Un commissario di polizia si precipita. Hitler gli mette l'arma sotto il naso. Il pubblico è pietrificato dallo stupore. Von Kahr tace. la folla grida: «Siamo nel Messico? Questo è un pronunciamento!».

Hitler salta svelto su una sedia e spara due colpi di pistola verso il soffitto. «La sala è circondata da cinquecento uomini — grida. — Le caserme e la prefettura di polizia sono occupate da noi!». Era un puro e semplice bluff. Hitler disponeva solo di quattro o cinque dozzine di militanti. Senza perdere un secondo, egli spinge von Kahr e i ministri bavaresi in una stanza attigua. Alla tribuna lo sostituisce Goering. Questi, in tono gioviale, cerca di rassicurare: «E' soltanto una rivoluzione nazionale».

Nella stanza vicina, Hitler spiega che il generale Ludendorff — l'ex comandante supremo dell'esercito — è con lui. Qualcuno allora chiama Ludendorff. Il generale non ne sapeva nulla; ma dichiara di approvare Hitler: «Bisogna — dice — collaborare a questa impresa. Su queste parole dell'ex generalissimo la riunione tumultuosa e deviata dai suoi propositi iniziali, si scioglie in mezzo alla confusione.

Durante la notte, sotto la pressione del principe Ruprecht di Baviera che gli fa dei ragionamenti sensati, von Kahr si accorge di essere stato giocato da Hitler, e si accorge pure che questi non ha nessuno dietro di lui. Quindi ordina l'arresto di alcune camicie brune e avverte le guarnigioni della provincia affinchè si tengano pronte a difendere l'ordine. L'indomani, 9 novembre, Hitler e Ludendorff organizzano una dimostrazione; ma la polizia e la truppa sparano. Le pallottole non colpiscono i due uomini. Hitler verrà condannato per questi avvenimenti il 1.o aprile 1924. L'ex generalissimo invece, simbolo dell'antico esercito prussiano e della tradizione militare, ritorna libero, quasi clandestinamente, come un fantasma, a casa sua.

Così cominciò, quarant'anni fa, la tragedia che ha coperto il mondo di ferite e di cicatrici.

Andrea Alberti

CRONACA DELLA CITTA'

ASSICURATA DAL MINISTRO LA PRONTA RIPRESA DEI LAVORI

L'appalto per il Molo VII sarà ripetuto il 18 aprile

Duecento milioni stanziati per l'impianto di aerazione contro lo smog della galleria piazza Foraggi-Baiamonti

Il Ministro dei Lavori pubblici, on. Pieraccini, ha telegrafato ieri al Sindaco dott. Franzil per comunicargli che la licitazione privata per l'appalto dei lavori per il molo VII avrà luogo il 18 aprile, alle ore 11, presso l'Ispettorato contratti del Ministero. Al Sindaco — che ha vivamente interessato il Ministro, nella occasione della sua visita a Trieste, alla soluzione di questo e di altri annosi problemi cittadini connessi con il settore dei lavori pubblici — è pervenuta in sostanza conferma delle assicurazioni rese in tal senso domenica dal Ministro stesso. Secondo tali assicurazioni, qualora anche questa seconda gara di appalto, a prezzi invariati, dovesse andare deserta, ne verrà immediatamente indetta una terza per la quale — senza procedere a un aggiornamento dei prezzi — saranno ammesse offerte in aumento. I lavori dovrebbero essere dunque di prossima aggiudicazione; l'on. Pieraccini ha anzi annunciato ottimisticamente, domenica, che i lavori stessi potrebbero avere finalmente inizio ai primi di maggio. Annuncio che peraltro aveva già reso anche all'on. Bologna.

Anche di un altro annoso problema il Ministro ha annunciato domenica, in occasione dei suoi incontri con il Sindaco, alla presenza dei dirigenti del Genio Civile e del Provveditorato alle Opere pubbliche, nonchè con il Presidente dell'Amministrazione provinciale, il concreto avvio a soluzione. Si tratta del problema della galleria di piazza Foraggi - largo Baiamonti, la quale è notoriamente insidiata dalla presenza ristagnante dei venefici nembi prodotti dai tubi di scappamento dei veicoli che la percorrono intensamente a tutte le ore del giorno, in particolare dei residui gassosi prodotti dalla combustione della nafta di autobus ed autotreni. In proposito, l'on. Pieraccini ha annunciato che il Ministero ha già stanziato la somma di 200 milioni di lire per il finanziamento del progetto di aerazione della galleria, progetto che rimedierebbe al grave inconveniente dello smog, il quale costituisce attualmente un vero attentato all'incolumità pubblica.

All'aerazione della galleria si provvederà praticando tre pozzi d'aria a regolare distanza l'uno dall'altro, ciascuno del diametro di circa due metri; tali sfiatatoi verranno aperti sulla volta della galleria e comunicheranno con l'esterno; uno di essi, per raggiungere la luce, avrà una lunghezza di una ventina di metri. Tale progetto include pure la dotazione nel tunnel di una più adeguata illuminazione.

Nella sua visita alla Provincia, il Ministro Pieraccini aveva inoltre assicurato che sarebbero stati approvati con urgenza i finanziamenti dei progetti per la costruzione, nell'ambito del complesso ospedaliero di San Giovanni, del nuovo padiglione di osservazione e cura uomini, nonchè quello relativo alla centralizzazione dell'impianto di riscaldamento. Nell'occasione è stato invitato a presenziare ai primi di maggio all'inaugurazione del Laboratorio provinciale chimico-micrografico, nonchè — nell'ambito dell'ospedale psichiatrico — dei due nuovi padiglioni tbc per uomini e donne.

Infine aveva annunciato che il Ministero ha approvato, oltre ai 50 milioni concessi dal Commissario generale del Governo, la spesa di altri 140 milioni per il finanziamento di opere di sistemazione stradale e di arginazione dei corsi di acqua nel Muggesano; ciò in relazione ai provvedimenti previsti onde alleviare la zona dai disagi subiti a seguito della catastrofica alluvione dello scorso settembre.

LUNGO UN SENTIERO DI SANTA CROCE - MARE

NEL FANGO L'ANELLO DA UN MILIONE E MEZZO

Esemplare atto di onestà della rinvenitrice

Un anello del valore di un milione e mezzo di lire è stato rinvenuto ieri pomeriggio da una signora e consegnato agli agenti della squadra Mobile.

Il nobile gesto d'onestà è stato compiuto dalla cinquantatreenne Caterina Dean vedova Loredan, abitante a Sant'Anna, in via Nicoletto D'Alessio 14. La signora presta i suoi servizi presso una famiglia che abita in una villa a Santa Croce al mare, in prossimità della «Tenda Rossa», e ieri stava appunto dirigendosi al suo posto di lavoro quando, camminando lungo un sentiero a mezza costa tra la strada statale «14» ed il mare, ha visto luccicare qualcosa nel fango. Fermatasi ha raccolto l'oggetto ed ha scoperto che si trattava di un anello a forma di conchiglia con incastonati alcuni rubini e brillanti. La signora Dean, appena rientrata in città ha portato il gioiello alla squadra Mobile il cui dirigente, dott. Cappa ha preso in consegna il prezioso e lo ha fatto stimare da un gioielliere; si è così saputo che l'anello vale un milione e cinquecentomila lire. Immediatamente il dott. Cappa ha fatto svolgere alcune ricerche apprendendo che alcuni giorni or sono una giovane signora napoletana aveva denunciato lo smarrimento del gioiello.

Chiamate d'imbarco per il giorno 9 corr. alle ore 10. Turno «Lloyd Triestino»: 1 marinaio, turno 163; Turno «generale»: 1 mozzo, turno 2012, 1 fuochista (per nave estera).

SUL LUOGO DELLA TRAGEDIA



(«Foto Fabio»)

La giovanissima vedova dell'artigliere Oscarre Giannotti, la diciottenne Ada Zigliotto, si è recata ieri mattina a Piacenza ed ha sostato al tragico passaggio a livello, deponendo quindi un fiore nel punto in cui l'auto con a bordo suo marito venne travolta e stritolata dal treno.

Sempre nella mattinata di ieri hanno avuto luogo a Piacenza, alla presenza degli ufficiali e di reparti del Sesto Artiglieria i funerali del Giannotti e dell'altro artigliere perito nell'incidente. Le due salme sono state quindi deposte nella camera ardente in attesa di essere traslate alle rispettive città natali dei due sventurati.

Alle 13.15 di oggi giungerà alla stazione centrale il feretro dell'artigliere Giannotti il quale verrà probabilmente sepolto (questo è il desiderio della famiglia) nel cimitero militare.

Il comandante della «Pastrengo» oggi in visita a Trieste

Stamane giunge a Trieste, proveniente da Udine, il generale di divisione Adamo Markert, comandante la Divisione carabinieri «Pastrengo» di Milano. Lo alto ufficiale, il quale ha già effettuato alcune visite ai reparti nel Friuli, terrà stamane un rapporto agli ufficiali dei carabinieri, nella caserma di via dell'Istria. Dopo una visita di cortesia alle autorità civili, militari e religiose, il generale dei carabinieri effettuerà nel pomeriggio un'ispezione ai posti di frontiera. In serata l'illustre ospite lascerà la città.

Assemblea generale della Stampa Giuliana

Questo pomeriggio nella sede di Corso Italia 12, avrà luogo l'annunciata assemblea generale ordinaria e straordinaria dei soci dell'Associazione stampa giuliana. I lavori avranno inizio alle ore 15.30 in prima e alle ore 16 in seconda convocazione.

TRAGICA SORSATA DI UN AGRICOLTORE DI RONCHI

Muore scambiando formalina per vermut

E' stato tratto in inganno da un'etichetta La vittima è un giovane padre di famiglia

Per una tragica fatalità, ieri mattina, un giovane padre di famiglia ha perduto la vita trangugiando una dose di formalina versatà in un bicchierino da una bottiglia con etichetta di un famoso vermut nazionale che si trovava nel bagno di casa.

Il giovane, Guglielmo-Vilko Meterc di 32 anni, possidente agrario, abitante nella frazione di Soleschiano, presso Ronchi dei Legionari, appena svegliato, ieri mattina verso le 6, s'era portato nel bagno ed ha scorto tra alcuni pacchi di detersivo ed altre bottiglie la bottiglia contenente un litro di formalina, ch'era stata acquistata da un droghiere del luogo per effettuare una radicale disinfezione della casa. Il Meterc deve essere stato tratto in inganno dalla vistosa etichetta del vermut e, forse pensando che la moglie abbia voluto celargli il vino in bagno, non ha avuto dubbi sull'occasione che gli si offriva di gustare il vermut, di cui era golioso, appena destato, come faceva spesso. S'è allora versato un po' del liquido in un bicchierino scolandolo d'un fiato.

In preda a gravi dolori, il Meterc, accortosi del fatale errore, si dava a chiamare a gran voce i familiari che accorrevano tosto. Contorcendosi, il giovane riusciva a raggiungere la cucina dove afferrata una pentola di latte, cercava di sorseggiarne un po', quale controveleno, invocando sempre aiuto; perdeva poco dopo i sensi, cadendo a terra.

I familiari chiamavano così sul posto l'autoambulanza della CRI di Monfalcone, con la quale il giovane veniva avviato d'urgenza all'Ospedale civile della città dei Cantieri, dove però, alle 6.45, vi giungeva cadavere.

I SINDACATI MINACCIANO LO SCIOPERO GENERALE

Assunta dall'Ufficio del lavoro la difficile mediazione per il Felszegi

Senza esito il primo incontro ieri pomeriggio - Oggi nuove trattative Da Muggia a Trieste in marcia di protesta gli operai del cantiere

Giornata d'attesa, ieri, per la vertenza al Felszegi: i tentativi di trovare una soluzione non hanno avuto alcun esito positivo, e continueranno pertanto stamane, all'Ufficio del lavoro.

Il delicato problema, come noto, era sorto la settimana addietro, quando la direzione del cantiere navale muggesano aveva deciso di sospendere dal lavoro, totalmente, 84 operai, mentre per altri 44 le prestazioni si sarebbero dovute limitare a 24 ore settimanali; inoltre era stata prospettata una riduzione d'orario, per tutti, a 40 ore settimanali. Un primo tentativo esperito all'Ufficio del lavoro dava risultati negativi, per cui martedì mattina si concretavano le disposizioni della direzione: i lavoratori sospesi venivano invitati a lasciare lo stabilimento, e allora anche gli altri colleghi incrociavano le braccia, attuando dapprima uno «sciopero bianco», e astenendosi poi dal lavoro per tutta la giornata.

In serata, convocati dal presidente del cantiere, ing. Giacomelli, si riunivano allora nella sede della società il consiglio d'amministrazione e il collegio dei sindaci del Felszegi, per decidere la sospensione provvisoria dell'attività tecnica produttiva del cantiere, che sarebbe dovuto pertanto rimanere chiuso a tutto il personale, fino a che non fossero stati raggiunti con le maestranze precisi accordi; inoltre, il consiglio stabiliva di denunciare tutti gli accordi interni con il personale.

Numerose copie, tirate in ciclostile, di un estratto del verbale della seduta del consiglio d'amministrazione venivano consegnate ieri mattina ai dipendenti del Felszegi quando, alle 7.30, si sono presentati allo stabilimento, che era presidiato da carabinieri e agenti di P.S. Le decisioni della direzione coglievano di sorpresa le maestranze che, trovato sbarrato l'ingresso del cantiere, sul quale spicca un cartello con la scritta «chiuso», si ammassavano nella vicina piazza di Muggia, manifestando in segno di protesta. Poco dopo, i lavoratori si raccoglievano nella sede della Lega Nazionale e decidevano, dopo una breve discussione, di recarsi a Trieste a piedi.

La «marcia su Trieste» aveva così inizio, pochi minuti prima delle 9; sotto la pioggia, una lunga fila, formata da alcune centinaia di operai (i più anziani non se l'erano sentita di sottoporsi a quella fatica, in simili condizioni proibitive di tempo), ha percorso la lunga strada fino a Trieste, giungendo dopo le 11 in via del Teatro Romano, dove ha sede l'Ufficio regionale del lavoro. Visibilmente stanchi, dopo oltre due ore di camminata, gli operai si sono scaglionati lungo la scalinata di Santa Maria Maggiore, mentre i rappresentanti sindacali iniziavano i colloqui con gli esponenti dell'Ufficio del lavoro, che fungeva pertanto da mediatore tra i sindacalisti e i datori di lavoro.

Le trattative si sono svolte separatamente, ma in pratica dopo due ore di discussioni, non si è approdato a nulla.

Le discussioni si sono concluse con un nulla di fatto alle 19.15, e le parti torneranno a incontrarsi stamane alle ore 11. Gli operai, intanto, sono stati invitati dai propri rappresentanti a presentarsi regolarmente stamane sul posto di lavoro, alle ore 7.30.

Alla Camera del lavoro, nella serata, si è riunito il Consiglio direttivo dell'organizzazione sindacale ed in tale sede, presente il segretario responsabile dott. Novelli, il segretario del Sindacato metalmeccanici dott. Fabricci, è stato incaricato di puntualizzare la posizione dei lavoratori in ordine alle deliberazioni e motivazioni comunicate ieri l'altro dal consiglio di amministrazione del Felszegi. Ne è scaturita la seguente dichiarazione a nome della C.C.d.L.:

«Non corrisponde affatto a verità, così come contenuto nel comunicato direzionale del Felszegi, che i lavoratori e la commissione interna pongano continuamente ricatti nei confronti della direzione con minacce di sospensione del lavoro nell'imminenza di vari o consegna di navi pronte. La realtà è che molto spesso problemi anche di non grande importanza si accavallano uno sull'altro perchè la direzione non solo non vuole risolverli ma addirittura non riceve per la discussione la commissione interna. Il Sindacato metalmeccanici della Camera del lavoro ed i membri di commissione interna non hanno mai interferito nell'attività produttiva, amministrativa e tecnica del Cantiere ma si sono limitati, e ciò con molta elasticità e nessuna intransigenza, a voler applicare le norme di legge e contratti. A tal uopo il segretario del Sindacato dott. Fabricci ha affermato che anche recentemente e per lunghi periodi gli operai del Felszegi sono stati chiamati a compiere innumerevoli ore straordinarie, notturne e festive senza che vi sia stata opposizione sostanziale da parte dei lavoratori e dei loro dirigenti sindacali.

«Ritengo completamente illegittimo il provvedimento della serrata predisposto dalla Direzione — ha detto Fabricci — e voglio far notare che proprio ieri mentre la Direzione proclamava la serrata il Sindacato non aveva proclamato lo sciopero e di conseguenza i lavoratori intendevano recarsi regolarmente al lavoro. Il provvedimento poi è assolutamente sproporzionato alle cause che lo hanno provocato ed è di tale gravità che se nella giornata odierna non sarà raggiunta una pacifica soluzione il Sindacato metalmeccanici chiederà alla Camera del lavoro di arrivare anche alle più drastiche misure di lotta che potrebbero concretarsi in uno sciopero generale. E' infatti la prima volta che si verifica a Trieste una serrata ed è anche per la prima volta che tale provvedimento viene preso nella cantieristica in campo nazionale.

«Il pretendere poi di denunciare unilateralmente gli accordi stipulati — ha concluso Fabricci — è per lo meno presuntuoso. Siamo comunque decisi ad esigere giustizia pur sempre nel nostro spirito di serena comprensione dell'esigenza dell'azienda ma soprattutto di quelle dei lavoratori».

Si è riunito pure il comitato direttivo provinciale della FIOM-CGIL, per prendere in esame la situazione del Felszegi, sollecitando un intervento delle autorità «per ripristinare la legalità nell'azienda». Il comitato direttivo provinciale ha invitato poi tutti i lavoratori a mobilitarsi attorno ai colleghi del Felszegi «e di tenersi pronti a scendere in lotta al loro fianco se ciò si renderà necessario».

La segreteria provinciale della DC, a sua volta, ha compiuto ieri dei passi presso il Commissario Mazza, per avviare a positiva conclusione la grave crisi apertasi al cantiere Felszegi. In serata si è avuto a Palazzo Diana un incontro fra i responsabili del partito in sede provinciale ed i dirigenti della DC di Muggia, nel corso del quale è stata puntualizzata la situazione determinatasi a Muggia con la chiusura di quello stabilimento navale.

La situazione del cantiere muggesano sarà affrontata oggi, pure dal PSDI, mentre una puntualizzazione si è avuta anche dal PSI, la cui Federazione locale ha espresso la sua solidarietà ai lavoratori.



(«Giornalfoto»)

Fermo e deserto ieri il Cantiere Felszegi mentre all'esterno dello stabilimento vigila la polizia

TORNA LA FESTA DELLA GOLIARDIA

La rivoluzione francese giuoco per le matricole

Il G.O.S.O. (Sovranus Goliardicus Ordo Solis Orientis), massimo ordine goliardico dell'Ateneo cittadino, per voce del suo Grande Maestro, Principe della Goliardia Italiana, bandisce per le prossime giornate del 10, 11 e 12 aprile gli annuali Ludi Matricolari che al termine della «settimana rossa» concluderanno i baccanali studenteschi per l'attuale anno accademico. I «Ludi» avranno come tema la Rivoluzione francese, secondo la tradizione che vuole una ricostruzione più o meno fedele di un grande avvenimento storico.

Sabato, a mezzogiorno il Magnifico Rettore dell'Università, prof. Agostino Origone, riceverà i comitati di tutti gli ordini sovrani, convenuti alla Festa delle Matricole dalle Università consorelle. Alle sedici dello stesso giorno, sbarcherà al Molo Audace il Magister Magnus dell'Ordine, con il suo seguito, procedendo quindi alla simbolica occupazione della città per mezzo dei suoi seguaci; la corte si insedierà infatti al Castello di S. Giusto, libando, con vino distribuito gratuitamente, al felice esito dell'assalto. Alle ventuno presso il Circolo ENAL Magazzini Generali, alla Stazione Marittima, si terrà una festa danzante, fino a tarda notte.

Il giorno seguente, domenica 12, al mattino è in programma la presa della Bastiglia, coronata dalla sfilata di carri e carrette per le vie cittadine.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 13,3, minima 5,4; umidità 43 per cento; pressione mb. 1018,3 in aumento; temperatura del mare 11,4; vento 6 km. da N.O.; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 27,1.

Oggi: S. Maria Cleofe. Il sole sorge alle 5.31, tramonta alle 18.45. La luna nasce alle 4.27, tramonta alle 15.

Maree - Oggi: alta alle 7.29 con 30 cm. e alle 20.08 con 46 cm. sopra il l.m.; bassa alle 13.43 con 45 cm. sotto il l.m. - Domani: bassa alle 2.18 con 40 cm. sotto il l.m.

Orari e turni delle farmacie. In servizio notturno: All'Angelo d'oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Nicoli, Servola, tel. 93245; queste farmacie sono inoltre in servizio diurno dalle ore 13 alle 16. Sono in servizio diurno dalle ore 13 alle 16 oltre l'orario normale di apertura le seguenti farmacie: Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Busolini, via Revoltella 41, tel. 41447; INAM - Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel 36274; Manzoni, via Settefontane 2, tel. 90965.

PRESENTATO IL RICORSO CONTRO L'ESCLUSIONE DELLA LISTA

In appello i monarchici mentre si intensificano i comizi

I monarchici hanno presentato ricorso contro l'esclusione della lista dei loro candidati dalla prossima competizione elettorale; la decisione — motivata col riscontro di varie irregolarità nella procedura di presentazione — era stata presa lunedì, all'indomani della chiusura del termine per il deposito delle liste, da parte dei magistrati componenti l'Ufficio elettorale circoscrizionale, con sede in Tribunale. Il ricorso, corroborato da una ponderosa scorta di argomentazioni giurisprudenziali, è stato depositato in Tribunale ieri sera alle 20.45, cioè circa mezz'ora prima dello scadere del termine prescritto. La commissione di magistrati ha immediatamente preso in esame l'esposto onde inoltrarlo con l'eventuale corredo di osservazioni alla commissione di secondo grado, che si riunirà già stamane

Prosegue frattanto a ritmo intenso la campagna propagandistica per le elezioni regionali, che avranno luogo fra un mese. La DC ha in programma per sabato pomeriggio una conferenza della dott. Lidia Menapace, docente all'Università cattolica di Milano, la quale approfondirà al pubblico femminile il significato della prossima scadenza elettorale. Da oggi hanno inoltre inizio in tutte le sezioni della DC varie assemblee «popolari» che saranno tenute dai candidati del partito; questa sera alle 20, nella sezione di Montebello, parlerà il capolista Rinaldini; domani parleranno in altre sezioni Coloni, Degano e Ramani. Per le prossime settimane la DC conta inoltre di far venire a parlare a Trieste vari esponenti della vita politica nazionale: fra gli altri i Ministri Andreotti, Pastore e Ferrari-Aggradi. Viene inoltre annunciata una serie di conferenze su vari temi connessi con l'attuazione dell'istituto regionale; per iniziativa del Circolo di studi sociali «G. Toniolo», la prima di tali manifestazioni verrà organizzata sabato alle 18.45 al CCA; sul tema: «I problemi urbanistici delle Regioni a Statuto speciale», parlerà l'on. Camillo Ripamonti, presidente dell'Istituto italiano di urbanistica.

Ed ecco i comizi in programma per oggi. Per il PSI (che annuncia per domenica alle 11 in piazza S. Antonio nuovo un discorso dell'on. Matteo Matteotti) parleranno Del Pietro (alle 11.30 in largo Riborgo), Pittoni (alle 18 in piazza Garibaldi) e Orsini (alle 18 in piazza Cavana). Il PLI annuncia comizi di Morpurgo e Trauner: il primo alle 12 in piazza S. Antonio e il secondo alle 19 in Gretta (per domenica è confermato il discorso che l'on. Giuseppe Alpino terrà alle 11 al cinema Grattacielo). Per il MSI parlerà questa sera alle 19, in piazza S. Antonio, il prof. Claudio de Ferra. Il PSIUP ha organizzato due comizi (alle 11 in piazza Goldoni e alle 19 a Muggia) della scrittrice Joyce Lussu. I comunisti infine annunciano una serie di comizi volanti.

STATO CIVILE

MORTI: Lovrancina in Martinolich Carmela, a. 88; Canavesi ved. Capfioli Teresa, a. 77; Cattunar ved. Babic Marina, a. 89; Linnert Hans Friedrich, a. 67; De Donato Nicola, a. 72; Favretti Giorgio, a. 66; Petarin Bruno, a. 51; Zigon ved. Soff Giovanna, a. 80; Toffolini Anastasio, a. 67.

Facile metodo per ringiovanire

I capelli grigi o bianchi invecchiano qualunque persona.

Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RI-NO-VA, (liquida o solida) composta su formula americana. Entro pochi giorni i capelli bianchi, grigi o scoloriti ritorneranno al loro primitivo colore naturale di gioventù, sia esso stato castano, bruno o nero. Non è una tintura, quindi è innocua. Si usa come una comune brillantina, rinforza i capelli rendendoli lucidi, morbidi, giovanili. Per chi preferisce una crema per capelli consigliamo RI-NO-VA FLUID CREAM che non unge, mantiene la pettinatura ed elimina i capelli grigi. In vendita nelle profumerie e farmacie.

CENTRO COPIATURA DOCUMENTI
DA OGNI ORIGINALE IN POCHI SECONDI COPIE PERFETTE A BASSO COSTO
G. AVANZO Succ.
Tel. 36776 - Corso Italia 17
ang. p. S. Benco (di fronte UPIM)

LIRE 10.000
di ricompensa riconsegnando proprietario carta identità Argentina N. 2552453 a portiere HOTEL de LA VILLE

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3 - I (Policlinico)
Abit.: via Boccaccio 10 - Tel. 36506
Ore 12-13.15 - 17-18.30 - Tel. 37265

dott. U. CIOLI
specialista
I ELLE e VENEREE
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via Carducci)
ore 12 13.30 e 18 20
TELEFONO 61740

CONDOMINI
IN NUOVE COSTRUZIONI — CORSO ESECUZIONE — CON FACILITAZIONI PAGAMENTO
VIALE XX SETTEMBRE
VIA FLAVIA
VIA TESA
VIA BAIAMONTI
ADRIATER - Battisti 4 - tel. 61655

Filoterapia dott Pesce — Sede centrale Milano
ARTRITI - SCIATICA - REUMATISMI
Consultazioni: dott. MARCO FATTOVICH
Via Giulia 22 ore 18-19 - Telefono 95756

PARTITO LIBERALE ITALIANO
OGGI 9 APRILE
Ore 12
Piazza S. Antonio Nuovo
Avv.
Daniele Morpurgo
Ore 19
P.le Bonomea (Gretta)
Dott.
Sergio Trauner

CONDOMINI
PROSSIMO INIZIO LAVORI
APPARTAMENTI VARIE GRANDEZZE
VIA GINNASTICA
LARGO ROIANO
VIA FABIO SEVERO
ADRIATER - Battisti 4 - tel. 61655

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti
Piazza Unità tel. 24793
Staz. Autolinee tel. 2[illegible]6
Staz. Centrale tel 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME gior 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona, giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21
MILANO giornal ore 8.15 e 21
VENEZIA 7.15, 8.15 e 17.30
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

ANCORA PER UN BREVE PERIODO
GRANDIOSA VENDITA SPECIALE
di radio, televisori, elettrodomestici
ALCUNI ESEMPI:

Televisori	da lire 70.000
Frigoriferi	» » 45.000
Lavatrici	» » 50.000
Apparecchi radio	» » 7.000
Transistors	» » 7.000
Radiogrammofoni	» » 20.000
Registratori	» » 20.000
Rasoi elettrici	» » 6.000
Lucidatrici	» » 15.000
Aspirapolvere	» » 15.000

SCONTI fino al 50%
Anche durante la vendita speciali rateazioni eccezionali
Universaltecnica
CORSO GARIBALDI 4

DOPO LA DECISIONE DEL COMUNE PER IL TERRENO DI SCORCOLA

La nuova sede del «Volta» problema di sessant'anni

Fin dal 1901 è stata sollevata la necessità di un edificio adatto Attualmente funziona smembrato in varie parti della città

La buona stella per il «Volta» è forse spuntata. Tutto, almeno, lo lascia credere, dopo la decisione della Giunta comunale, presa l'altra sera, di completare l'acquisto del terreno dove dovrà sorgere la nuova sede dell'Istituto tecnico industriale cittadino; come noto, l'area è compresa fra le vie Cantù, Monte Grappa e vicolo del Castagneto.

Un notevole passo avanti verso l'auspicata realizzazione è stato compiuto, quando si pensi che il problema della nuova sede del «Volta» era stato sollevato oltre sessant'anni addietro, nel 1901 per l'esattezza. Era stato il Consiglio comunale ad affrontare l'argomento, e nell'occasione si era parlato di un terreno in Montuzza. Tutto naufragò nel nulla, poi l'iniziativa fu rispolverata, e sorsero allora altri progetti, tendenti a creare la nuova sede dapprima in piazza Garibaldi, poi in piazza Volontari giuliani, quindi ai Campi Elisi; dopo l'ultima guerra sembrava che il Comune si fosse ormai definitivamente orientato verso il terreno di Montebello, acquisito invece dalla Fiera internazionale.

Infine, la decisione tanto attesa: quattro anni addietro una speciale commissione sceglieva il terreno di via Cantù, che ha una superficie di 23.000 metri quadrati, dei quali saranno praticamente usufruiti 19.000; per quest'area, il Comune aveva provveduto due anni fa all'acquisto della parte più notevole, per una spesa di 140 milioni di lire circa. Rimaneva però sempre l'ultimo pezzo da acquisire, ed è proprio questo che ha deciso ora la Giunta comunale, per un'ulteriore spesa di 55 milioni, grazie anche alle continue sollecitazioni rivolte in tal senso, in quella sede, dal Preside dell'Istituto, ing. Dalla Rossa.

La deliberazione giuntale giunge quanto mai opportuna, dato che la scuola industriale si è notevolmente potenziata, registrando negli ultimi nove anni uno sviluppo eccezionale: prima dell'ultimo conflitto vi erano 300 allievi, aumentati a 600 nel '55, mentre attualmente la cifra ha superato quota 1400. Le sezioni attraverso le quali si articola la preziosa attività dell'Istituto sono quattro: la prima è quella a indirizzo meccanico (147 allievi), per la quale si prevede la prossima suddivisione in due altre specializzazioni (per metalmeccanici e per termotecnici), la seconda è la sezione elettrotecnica (207 studenti), la terza comprende gli allievi delle telecomunicazioni (199) e la quarta l'edilizia (40), quelli cioè destinati a diventare periti costruttori edili, addetti ai cantieri di costruzione. Quest'ultima sezione, dopo un periodo di un certo rilassamento, manifesta ora una ripresa; le altre, dal canto loro, hanno seguito proporzionalmente il progresso generale.

La frequentazione dell'Istituto comprende un periodo di cinque anni, suddivisi in un biennio propedeutico comune a tutti, e un triennio di specializzazione nelle diverse materie. Nella sezione diurna, attualmente l'Istituto è frequentato da 831 allievi del biennio e 593 del triennio; a questi vanno aggiunti quelli dei corsi serali, che ammontano a 432, divisi in 23 classi, per diverse specializzazioni di mestiere, a titolo esecutivo, mentre quelli dell'Istituto sono a livello tecnico: le classi del biennio sono 26, quelle del triennio 23. A questa popolazione scolastica accudiscono 161 persone, delle quali 117 sono insegnanti. Per quanto riguarda la scuola serale, il «Volta» ha in corso una pratica con il Ministero della Pubblica Istruzione per l'istituzione ex novo di un corso serale di istituto tecnico industriale: di conseguenza, coloro che lavorano avrano la possibilità di frequentare tale corso e in sei anni ottenere il diploma di perito.

L'urgenza del reperimento di una nuova sede si fa tanto più pressante se si tiene conto della dislocazione delle varie sezioni: si assiste allora a uno smembramento completo dell'Istituto, che crea notevoli difficoltà per ovvii motivi. Il «Volta» ha disposizione l'edificio di via Battisti 27, dove funziona gran parte del triennio, con i laboratori industriali e qualche officina; in via Gatteri 4 vi sono ulteriori classi del triennio, più quattro classi del biennio (questi due edifici sono di proprietà comunale). Inoltre una vecchia villa, in via Ginnastica 53, ospita quattordici classi del biennio, e altre otto funzionano, soltanto in turni pomeridiani, presso il «Dante», in altrettante aule messe a disposizione da quel liceo. Officine per la lavorazione meccanica sorgono poi in via Giotto n.ri 2-3; altri reparti di lavorazione esistono in via Donadoni 20, altri ancora all'Istituto professionale di Stato in via Economo 15, mentre addirittura alcune esercitazioni di saldatura si svolgono presso il CAM.

Le difficoltà, come è facile immaginare, sono enormi: difficoltà di collegamento, di spazio, di capienza dei laboratori e delle officine. Per ovviare a tale insostenibile situazione si sta elaborando il progetto della nuova sede, da parte dell'Ufficio tecnico del Comune, che lo ha impostato completamente sotto la guida della presidenza e dei professori dell'Istituto, per quanto riguarda la sua capacità funzionale. Il nuovo «Volta» si comporrà di un monoblocco a cinque piani, in cui saranno raccolti la popolazione scolastica, le aule, i laboratori, le officine, gli uffici, i servizi, sì da essere pienamente all'altezza di un moderno istituto industriale, come gli si conviene; le palestre saranno tre, considerato il notevole numero degli allievi.

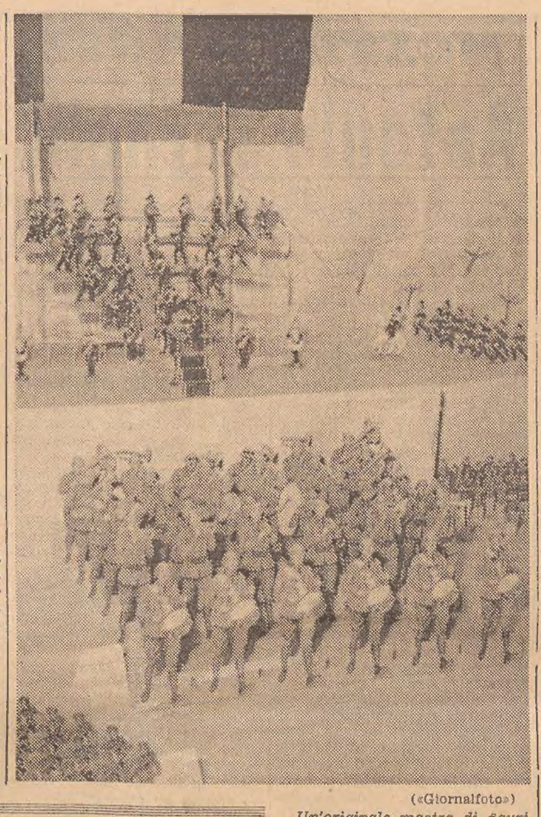
Grave lutto del prof. Servello

Un nuovo doloroso lutto ha colpito la famiglia universitaria triestina. Si è spenta a Parma la signora Maria Nucara vedova Servello, madre adorata del prof. Antonio Servello, direttore dell'Istituto di architettura navale del nostro Ateneo. Di antico ceppo calabro, la signora Nucara Servello fu madre esemplare, faro di virtù domestiche e civiche, nobile patriota ed educatrice. E' morta a ottantadue anni, forte e serena, così come visse. All'illustre prof. Servello, che ha fatto della nostra città un centro scientifico di portata mondiale per quanto riguarda studi di architettura navale, giungano le espressioni del nostro cordoglio.

Indetta l'assemblea dell'Opera minorenni

I soci dell'Opera difesa minorenni sono convocati, come già annunziato, la sera di martedì 14 aprile all'«Asilo Speranza» in via Petronio n. 26. Verrà esaminata l'attività svolta nel 1963 e saranno concretati i propositi di miglioramento della situazione cittadina in materia di assistenza minorile e per la futura azione dell'ente in particolare.

I soci infine eleggeranno i nuovi consiglieri d'amministrazione per il prossimo quadriennio. A tale scopo entro sabato, 11 aprile, possono far pervenire alla sede dell'Opera le loro proposte di possibili candidati.



(«Giornalfoto»)

Un'originale mostra di figurini militari raggruppati in bande musicali e fanfare di diverse epoche ed eserciti è stata inaugurata al Distretto Militare alla presenza del gen. Guadagni, comandante del Presidio, del col. Oliva, comandante del Distretto e del ten. col. Giglio comandante il Gruppo carabinieri. La mostra è stata allestita a cura del prof. Ettore Tonini, noto ed apprezzato collezionista. Il favore all'iniziativa è stato espresso anche dal presidente dell'Associazione nazionale collezionisti, Cominotti, che ha visitato la simpatica mostra. Sono esposte complessivamente 42 bande militari costituite da figurini ritagliati ed organicamente disposti. Un contorno sonoro d'effetto a questa rassegna è reso possibile dall'esecuzione di marce militari tratte dalla discoteca del Museo del prof. de Henriquez e messe gentilmente a disposizione. Tra i complessi musicali esposti e corredati anche da alcuni strumenti originali e mazze sono degni di nota le bande imperiali napoleoniche, i tamburini garibaldini, la fanfara dei bersaglieri ciclisti, la banda dei carabinieri collocata su un palco in miniatura, la fanfara dei cacciatori francesi, le cornamuse scozzesi e i vari complessi musicali delle nostre fanterie e delle fanterie austriache tra cui figurini risalenti al 1870. Tra queste ultime quella cosiddetta dei «Ferai» che segnava l'ora della ritirata con la sua apparizione in pubblico. Sul ritmo della sua musica si originò la popolare canzonetta: «Soldai porta ferai / Ferai porta soldai» le cui strofe compaiono pubblicate nella mostra.

PRESSOCHE' FINITI GLI INTERROGATORI AL PROCESSO DEGLI OSPEDALI

MANCA SOLAMENTE UN TESTE PER CHIUDERE LE DEPOSIZIONI

Si tratta di un padovano impedito a trasferirsi per i postumi di un incidente E' prevista per domani la lettura in aula della relazione della Prefettura

Ancora un passo avanti ha compiuto il processo degli Ospedali. Ieri sarebbe stato esaurito l'esame dei nuovi testi se uno di essi, il padovano Gino Canova, non fosse risultato impedito finora a trasferirsi a Trieste, essendo rimasto vittima di recente di un incidente stradale. Oggi non ci sarà udienza, quindi il Canova sarà sentito eventualmente domattina. Per domani è pure prevista la lettura della relazione prefettizia sulla inchiesta amministrativa condotta dall'autorità tutoria.

Cinque sono i testi sentiti ieri mattina; a un sesto la Difesa ha rinunciato, ritenendolo ormai superfluo; il settimo, come già detto, non è comparso. Ha iniziato la sfilata l'amministratore unico della Legnotecnica, Bruno Conte. Ha riferito sui lavori di intonacatura eseguiti al padiglione chirurgico. Gli è stato chiesto a quale punto si trovavano i lavori di altra impresa quando è stata iniziata la posa in opera dei serramenti. Ha precisato fra l'altro che normalmente, dopo l'infissione dei serramenti, deve subentrare il muratore per rifinire l'intonacatura. Dettagli insomma, che hanno limitato la presenza del teste in aula a pochi minuti.

Oliviero Gori, fiorentino, ma da molti anni nella nostra città è un commerciante, titolare di un deposito di materiali edili. Citato su istanza dell'avv. Sferco, doveva precisare in sostanza che l'ing. Cisilin aveva effettuato acquisti di materiali da costruzioni. Questo in riferimento alla faccenda di un importo di denaro versato al capo dell'ufficio tecnico dall'impresa appaltatrice dell'impianto termico della Maddalena. L'ing. Cisilin aveva spiegato che non si trattava di corruzione, ma che quel denaro rappresentava il saldo di lavori eseguiti in proprio (ossia con materiali da lui forniti e con operai da lui pagati) per conto della ditta Idrotermici. Quest'ultima aveva rinunciato alla esecuzione delle fondazioni delle caldaie, per motivi di praticità, pur essendo un'opera di sua competenza, e aveva incaricato l'ing. Cisilin di trovare a Trieste un'impresa disposta a eseguire il lavoro. L'ing. Cisilin aveva così pensato di trasformarsi in impresario, finendo nei guai per quell'importo di denaro che era finito nelle sue mani e che aveva destato sospetti.

PRES.: «L'ing. Cisilin ha fatto acquisti personali presso la sua ditta?».

TESTE: «Sì, molto spesso. So che del materiale è andato alla Maddalena, ma non so se sia andato proprio alla centrale termica: io non accompagnavo il materiale una volta venduto. Di solito si trattava di cemento, malta, ghiaia, mattoni».

PRES.: «Vendete anche piastrelle?».

TESTE: «Sì».

PRES.: «Cisilin ne ha acquistate?».

TESTE: «Sì; non so dove le abbia impiegate»

Avv. SFERCO: «I materiali acquistati dall'ing. Cisilin erano di piccolo o grande quantitativo? E come avveniva il pagamento?».

TESTE: «Si trattava almeno di quintali, ogni volta. L'ing. Cisilin pagava il materiale all'ordinazione, quindi prima ancora di riceverlo».

Sentito tutto questo l'avv. Sferco ha annunciato al Tribunale di rinunciare all'audizione del teste Giovanni Bernardini, che in pratica avrebbe confermato quanto già affermato dal teste Gori. La richiesta è stata accolta.

L'esame del teste Romano Fegitz è iniziato con le solite domandine «di inquadramento» che hanno creato una breve parentesi di ilarità.

PRES.: «Lei conosce il teste Renato Fegitz?».

TESTE: «Come no? E' mio fratello...».

PRES.: «Ma come: se ieri ha detto di non conoscerlo! Si vede che era confuso...».

TESTE: «Evidentemente».

Chiusa questa parentesi, Romano Fegitz, imprenditore edile, è stato interrogato in relazione al prestito di un martello demolitore elettrico da lui prestato all'ing. Cisilin (per gli stessi lavori di costruzione delle fondazioni delle caldaie).

TESTE: Mentre i miei operai lavoravano nella cucina e nella lavanderia dell'ospedale della Maddalena — si trattava di una opera appaltata per il Genio civile — erano stati richiesti da parte dell'ing. Cisilin del prestito di un martello demolitore che tenevo inutilizzato in quel cantiere. Appunto per questo motivo non ebbi difficoltà a esaudire la richiesta. L'apparecchio ci è stato restituito nel giro di quattro giorni; non so dire dove sia stato usato, nè ricordo con precisione l'epoca in cui era avvenuta la richiesta.

Avv. ANNOSCIA: «Assieme all'attrezzo era stato prestato anche un operaio?».

TESTE: «Può darsi benissimo. E' consuetudine nostra affidare con l'attrezzo anche un operaio. La mia ditta non è stata compensata dall'ing. Cisilin per il prestito dell'attrezzo; credo di sì invece per l'operaio».

P. C.: «L'operaio "prestato" è stato pagato, oltrechè dall'ing. Cisilin, anche dalla ditta Fegitz?».

TESTE: «Di solito la ditta non si fa pagare per il primo giorno di prestito; questo nel quadro dei rapporti "di buon vicinato" fra impresa e impresa».

Congedato anche questo teste, apparso molto sicuro, anche in mezzo ad alcune incertezze mnemoniche, è venuto il turno di Vittorio Miklavez, fuochista all'Ospedale maggiore dal 1945. Con lui è entrata nell'aula una buona dose di spirito. Parlando nel più crudo dialetto, il Miklavez ha ricordato quel poco che ricordava e soprattutto quello che non sapeva. Diffondendosi con larghezza di particolari e di immagini a descrivere il suo duro lavoro, addetto alle caldaie di vari reparti (compreso quello «paganti») e occupato in molti posti. «Faccio un po' di tutto» ha spiegato infatti. Degli elementi dei caloriferi dell'Istituto di patologia e dello stabulario ha detto che la posa in opera, anzi il lavoro «xe stado fatto de mi e Nino». «Lestingi» ha completato il dott. Steno, ancor prima che il Presidente dott. Boschini ne chiedesse il cognome al teste. Di più il Miklavez non ha detto proprio, nemmeno a proposito dei potenziatori, allorchè i. P. M. dott. Visalli gli ha chiesto se ne avesse mai sentito parlare. «Bene signor Miklavez — gli ha detto il Presidente congedandolo —: torni pure ai suoi "paganti"...».

Incoraggiato da questa bonarietà, il teste, mentre si allontanava dall'aula, ha creduto opportuno di informare il Tribunale di una sua disavventura mattutina, di natura atmosferica, capitatagli mentre si recava al lavoro: «Stamatina alle 5 gò ciapa un slavazzon — ha borbottato —: me se gà roto l'ombrela e me son tuto bagnà. Arivederci. Bongiorno».

Di tutt'altra pasta il teste successivo, un friulano alle dipendenze degli ospedali dal 1947, quale fabbro. E' stato citato dal P. M., Livio Biasutti, quindi era logico attendersi una deposizione che non poteva giovare alla causa degli imputati. Ha parlato con tranquillità, il Biasutti, pesando le parole, ma ricordando i fatti con molta precisione. Ha riferito sulla faccenda del «grigliato» di ferro per l'accesso e la ventilazione dello scantinato in corrispondenza della cucina e della lavanteria dell'Ospedale maggiore. Secondo l'imputazione il grigliato era stato fatto risultare fornito ed eseguito dalla ditta Vivan, mentre in realtà erano stati impiegati materiali e mano d'opera ospedalieri. Il teste ieri ha precisato di avere saldato delle griglie, portate già tagliate e sagomate; solo successivamente aveva saputo che si trattava di materiale prelevato dalla cordonata di fronte alla cucina.

Sentito il teste Biasutti il Tribunale ha rilevato l'impedimento del Canova e ha sospeso il dibattimento, fissando la prossima udienza per domani.

Utilitaria contro un palo la guidatrice ferita

Contro un grosso palo di cemento che sorregge i cavi della energia elettrica, è andata a sbattere ieri, nella tarda mattinata un'auto utilitaria. L'urto è stato di una violenza tale che la Fiat «500» si è ridotta praticamente ad un rottame. Il drammatico incidente è accaduto verso le undici a poca distanza dalle Cave Faccanoni, quando la signora Nella Svo Starch, di 50 anni, stava guidando la sua vetturetta verso Opicina. Giunta all'altezza dello stabile contrassegnato con il n. 68 della via Monte Valerio, l'automobilista ha urtato contro la cordonata del marciapiede perdendo così il controllo della vettura, che, è andata a schiacciarsi contro il palo.

Nell'incidente la guidatrice è rimasta ferita e, con un automezzo di passaggio è stata trasportata all'ospedale. Le sono state riscontrate le fratture del malleolo esterno sinistro e del setto nasale nonchè contusioni escoriate alle ginocchia. E' stata giudicata guaribile in una ventina di giorni.

FERITO UN GIOVANE AL CENTRO E.N.A.I.P.

Cade dalla finestra per chiamare l'amico

È piombato su un terrapieno che ha attutito l'urto

Un volo dalla finestra ha compiuto nella tarda mattinata di ieri l'apprendista meccanico Gianfranco Goina, di 17 anni, abitante in via Ireneo della Croce 9. L'incidente che non ha avuto per pura casualità più gravi conseguenze, è accaduto verso mezzogiorno e mezzo in via dell'Istria 57, dove sorge il centro di addestramento dell'ENAIP. Il giovane, che frequenta il primo corso specializzazione meccanica, si è affacciato alla finestra di una aula che dà sul cortile a qualche metro d'altezza e si è sporto per chiamare un compagno già uscito dall'edificio. Il Goina si è però proteso troppo, tanto da perdere l'equilibrio e precipitare nel sottostante cortile. E' finito però su un terrapieno che ha attutito il colpo. Soccorso dal bidello e da alcuni insegnanti lo sventurato giovane è stato trasportato subito nell'interno dell'edificio, mentre qualcuno provvedeva a telefonare alla CRI. Il ferito è stato quindi avviato all'ospedale dove è stato accolto nella divisione neurochirurgica con prognosi di una quindicina di giorni per una profonda ferita alla regione temporo parietale destra, un voluminoso ematoma e notevole emorragia.

Assemblea dell'Associazione commercianti al dettaglio

L'Unione commercianti della provincia di Trieste comunica che giovedì 16 aprile, presso la sede sociale di via San Nicolò 7, alle ore 20 in prima e 20.30 in seconda convocazione, avrà luogo l'assemblea generale ordinaria dei soci con il seguente ordine del giorno: relazione morale del presidente; presentazione del bilancio consuntivo dell'anno 1963; varie.

IN MARE L'«ADONIS»

Domenica a Monfalcone varo della nave-traghetto

Domenica sarà varata a Monfalcone la prima di tre motonavi traghetto di 4300 t.s.l. commissionate ai CRDA dall'organismo ellenico del turismo, ciascuna capace di trasportare 425 passeggeri e 40 autovetture.

Il primo traghetto, che scenderà in mare alle 11 dallo scalo 1, porta il nome di «Adonis» ed è registrato con il numero di costruzione «1881». E' lungo m. 96,80, largo m. 16, e sarà azionato da due motori principali CRDA-Sulzer 7 TAD tipo 48 costruiti dalla Fabbrica Macchine Sant'Andrea dei CRDA, capaci di sviluppare una potenza complessiva di 5500 cavalli asse, che imprimeranno alla nave una velocità di 17 nodi a mezzo carico.

Madrina dell'«Adonis» sarà la gentile signorina Anna Kedros, figlia del signor Cleobulos Kedros, Console onorario di Grecia a Trieste.

Un ferro da stiro provoca un incendio

Un ferro da stiro dimenticato acceso su di una seggiola ha provocato ieri pomeriggio lo incendio di circa due metri quadri di pavimento. L'incidente è accaduto nell'appartamento della famiglia Provvigionato sito al pianterreno dello stabile contrassegnato con il numero 4 di via Farneto. Il ferro da stiro ha bruciato il piano della sedia cadendo a terra ed appiccando il fuoco al pavimento. Il piccolo incendio è stato domato in pochi minuti.

Bimbo ustionato dall'acqua bollente

Un bimbo di cinque anni è rimasto ieri pomeriggio vittima di un gioco pericoloso. Il piccolo Maurizio Baldassin, abitante al n. 18 di Zindis di Muggia, che stava giocando in cucina mentre sua madre era occupata nelle faccende domestiche, si è rovesciato addosso l'acqua bollente contenuta in una pentola collocata sul fornello e ha riportato ustioni di secondo grado alla parte destra del volto, al braccio destro e alla gamba sinistra.

Trasportato con un automezzo privato all'ospedale, il piccino è stato ricoverato nella divisione dermatologica con prognosi di due settimane.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE



(«Giornalfoto»)

Ecco la nuova banchina del porto di Muggia ricostruita dopo l'alluvione dello scorso autunno

LE ORE DELLA CITTA'

Non toccare i trolley

La Direzione del servizio autofiloviario dell'ACEGAT fa presente che nel passato, in occasione delle manifestazioni studentesche per la Festa delle Matricole — che si ripeterà nei prossimi giorni — alcuni studenti, non rendendosi conto del pericolo, hanno abbassato le pertiche delle vetture filoviarie ed i pantografi delle vetture tranviarie, agendo sulle relative funi di tenuta. Oltre al disguido che ne deriva all'esercizio, si fa presente che tali atti possono costituire gravi pericoli sia per chi li compie, sia per le persone situate nelle immediate vicinanze, in quanto possono verificarsi scarrucolamenti, sfiammate, corti circuiti, con possibilità di rotture dei conduttori della rete aerea a 600 Volt a c.c.

Dove pranzi stasera?

Ma al Ristorante *da Dante*. La cucina è quanto di meglio si possa desiderare e i prezzi sono veramente modici. E' la gioia del buongustaio alla portata di tutti. Ricordate: Ristorante *da Dante*. Si mangia veramente bene.

1914 • 1964 50 CAVALLAR
UNA TRADIZIONE CHE CONTINUA
La sveglia che vi sveglia è la sveglia
CAVALLAR
Via S. Lazzaro 15
Ritirate il calendario delle CRESIME 1964

Da Faro, via Carducci, 23

nuovi arrivi primaverili.

Tailleurs a L. 12.900

da *Faro*, via Carducci 23.

A Prezzi di Realizzo

impermeabili da donna, da *Faro*, via Carducci 23.

Fino a lire 6000

verrà valutato il vostro rasoio elettrico anche se non funzionante al momento dell'acquisto di uno nuovo. Riceverete la garanzia della fabbrica e una ulteriore garanzia che dà diritto a due revisioni gratuite. Da *V. Zandegiacomo*, con sede in corso Italia 1, e unica filiale in piazza Cavana 7.

Borse e scarpe per Signora

Prima di fare gli acquisti primaverili non mancate di visitare il noto negozio di via Ginnastica 1. Troverete pure articoli da uomo e da bambini.

LINEA, via Carducci, 4

propone la nuovissima collezione di biancheria femminile prodotta dalla *Bassetti* e firmata da Emilia Bellini. Freschi — imprevedibili — giovani i modelli; freschi e primaverili i disegni e i colori, fresco il tessuto, il vecchio buon cotone, sano, piacevole al tatto... Biancheria di sogno, signora, che vi farà orgogliosa, invidiata e ammirata. *Linea*, via Carducci 4.

Torneo di bridge

Il «Circolo del Bridge» organizza nelle sale dell'Albergo Regina per domenica 12 aprile con inizio alle ore 15.45 un grande torneo di bridge a coppie libere dotato di numerosi ricchi premi. Alla manifestazione sono invitati a partecipare anche i non soci. Gli interessati possono rivolgersi per chiarimenti alla sede del Circolo presso l'Albergo Regina in via Fabio Filzi 14 ogni giorno dalle ore 17 alle 20.

Un pesce d'aprile!

A sole L. 99.000 un televisore produzione 1964. E' una realtà offertavi solo per pochi giorni da: *Tecnovideo*, via Valdirivo 26, *Lares*, via Mazzini 44

Juventus

in via XXX Ottobre 18. Per la cresima dei vostri ragazzi avrete un abito dal taglio perfetto e di una eleganza senza confronti.

All'Asilo Speranza

Si è tenuto domenica scorsa all'Asilo Speranza il convegno degli ex allievi, con l'intervento dei giovani che hanno vissuto in quella casa nell'ambiente di famiglia caratteristico. Alla Messa, celebrata nella suggestiva cappellina, del rev. don Dario, è seguita una conversazione dell'ing. Spaccini, consigliere dell'Opera, riguardante problemi giovanili di vivo interesse e quindi attentamente seguita. Dopo la colazione, gli ex allievi hanno esaminato problemi di ospitalità ai minori, chiudendo la giornata con la foto ricordo e la funzione vespertina.

La pipa

dona il relax! Una scelta sicura, una radica selezionata e ben fiammata, una forma che piace: questa sarà la vostra antica pipa che troverete fra i trecento modelli — tutti sceltissimi — in vendita da *V. Zandegiacomo*. Acquistando da *V. Zandegiacomo* acquisterete in un negozio che ha tradizione dove troverete tutto il corredo per ben fumare la pipa. Ricordate: *V. Zandegiacomo* di corso Italia 1 e piazza Cavana 7 (unica filiale!).

Gite e soggiorni

C.A.I. SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica, 12 aprile, con partenza alle ore 6.40, dalla Stazione delle autocorriere di piazza Libertà, traversata da Venzone per la Sella S. Agnese a Gemona. Programma dettagliato in sede.

SEGNALAZIONI

Ci sono pervenute diverse segnalazioni che vi sono alcuni bar ed esercizi pubblici che chiedono per i gettoni telefonici il prezzo di 40 lire. Parecchie persone ci hanno chiesto come regolarsi, e se tale aumento è legittimo. Ci siamo informati presso la TELVE, e la Direzione della Società ha affermato categoricamente che il gettone telefonico, finchè non interverrà la legge a stabilire altrimenti, deve venir venduto sempre al prezzo di L. 30. Su questa misura infatti anche la Società si regola nell'addebitare agli esercenti le comunicazioni svolte dagli apparecchi a pregamento in loro consegna. D'altra parte ogni previsione di modifica delle attuali tariffe è per ora molto prematura, trattandosi di argomenti che sono appena in fase di discussione e che per venir approvati e deliberati richiederanno probabilmente un tempo abbastanza lungo.

«Vorrei conoscere e abbracciare la persona A.R. che ha segnalato nel «Piccolo» del 1.o aprile 1964 il suo disgusto per la valanga di musica che ingombra i programmi televisivi. E' la prima persona e, purtroppo, la sola che fra i venticinque milioni di telespettatori avverte, sia pur timidamente, uno scandalo nazionale che dura da anni e che, per le sue conseguenze, fa impallidire tutti gli altri scandali, passati e presenti. Nessuno di questi, infatti, è molesto e dannoso, più o meno direttamente, all'intera nazione: nessuno ostacola la tanto necessaria cultura popolare; nessuno rompe così a sproposito quel momento di silenzio di cui tutti hanno molto bisogno; nessuno impedisce a milioni di cittadini di assaporare in un'ora di pace i preziosi, meravigliosi spettacoli riccamente offerti dalla televisione. Poveri o ricchi, dotti o analfabeti, degni o indegni del grande dono della televisione, tutti devono a questo dono la possibilità di difficili viaggi; di partecipare a imponenti eventi storici antichi e nuovi; di assistere a esperienze e conquiste della scienza, della tecnica e dell'arte; di seguire le più straordinarie imprese, avventure e sventure di tempi andati o di qualche ora prima. E tutto ciò, quando occorre, corredato di chiarimenti, informazioni e commenti verbali, sempre utili o necessari. E' possibile che in presenza di qualsiasi immagine di un mondo così vivo, vasto e sorprendente, qualche spettatore sia tanto annoiato da sentire il bisogno di un bisbiglio o di un fracasso musicale? E che importa se, per ipotesi non concessa, l'accompagnamento musicale raggiunge un livello artistico, se quanto più questo si eleva, tanto più si abbassa l'attenzione, l'interesse, il valore della trasmissione? Si provi, per esempio, ad ascoltare, come lo stesso ho provato, una lettura di poesie del Pascoli, mentre sul video si susseguono i paesaggi e gli ambienti che le hanno ispirate e un'orchestrina fa ridicoli sforzi per valorizzare i paesaggi e i versi. Ma come? Costringendo a chiudere gli occhi e ad ascoltare con un orecchio la musica e con l'altro la poesia! Oppure, se il paesaggio è suggestivo, turandosi le orecchie! E' un errore imporre tale penoso e vano esercizio anche alle innumerevoli persone le quali, oltre a non essere clinicamente insensibili a qualsiasi manifestazione, esigono, fra l'una e l'altra di queste, una netta separazione anzichè una sovrapposizione, poichè in ognuna delle parti scorgono un interesse sufficiente, e nella sola musica scorgono la recondita poesia e in questa, quando vi sono, le recondite armonie. Se poi, sia pure fra mille di queste persone, vi è una che ama la musica più di ogni cosa al mondo, essa si troverà più soddisfatta dinanzi alla radio, i cui programmi musicali si svolgono ininterrottamente dalle sette del mattino a mezzanotte. Se di compiere agiatamente emozionandquesto errore venisse eliminato, lo sviluppo delle intelligenze riprenderebbe il suo corso, le nevrosi e la sordità godrebbero di un arresto, gli esami e i concorsi darebbero risultati meno preoccupanti. Inoltre, più non accadrebbe di assistere, a suon di musica, a un'ardita operazione chirurgica, nè di osservare il Giudizio di Michelangelo durante uno scatenamento di tromboni e grancasse, nè di ascoltare qualche battuta di una celebre marcia funebre mentre una formica trascina il cadavere di una zanzara. Più non si vedrebbe rallegrata da una cortese e instancabile orchestra la raccapricciante distruzione di Montecassino, nè la terrificante serie di episodi dell'ultima guerra. Ma troppo lungo sarebbe lo elenco delle offese subite e di quelle che sarebbero risparmiate ai telespettatori e alla cultura. Occorrerebbe scrivere un volume sul profondo contrasto fra le cospicue funzioni e possibilità della televisione e alcuni lati e criteri del suo esercizio. Non resta che di aspettare, nella speranza che, anzitutto, le più interessanti proiezioni sieno private di commenti musicali e che questi commenti, riveduti e corretti, e magari spezzati, sieno largiti durante gli intervalli, quando nulla impedisce di ascoltarli e di gradirli. Piero Lucano».

SONY
Radio e Televisori a transistor «Qualità e prezzo»
rivenditore autorizzato
RADIO TREVISAN
Via San Nicolò 21 - Telef. 24018
Servizio Tecnico Sony
Tecnici specializzati al vostro servizio
Via delle Milizie 3 - Telef. 76276

† Ieri 8 u. s., dopo lunga malattia, è mancata all'affetto dei suoi cari

Noemi Savastano nata Berdon

Ne danno il triste annuncio il marito avv. LEONARDO, la figlia FRANCA in unione ai parenti tutti.

Un grazie di cuore al dott. Martinico che amorevolmente l'ha assistita.

I funerali seguiranno oggi 9 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto gli amici ZOE e GIUSEPPE de STAUBER.

† Dopo breve malattia il 6 u.s. è spirato

Aristodemo Verbi

lasciando nel dolore la moglie MARIA, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 9 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori, ma opere di bene

L'AZIENDA DI SOGGIORNO E TURISMO di Trieste partecipa al lutto per la scomparsa di

Aristodemo Verbi

per oltre 5 lustri suo valido e apprezzato dipendente.

† Il giorno 7 aprile si è spenta la nostra cara mamma

Teresa Canavesi ved. Caprioli

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli e i familiari tutti ringraziando il medico curante dott. Enzo De Rosa e tutti coloro che in varia forma hanno voluto partecipare al nostro cordoglio.

(Primaria Impresa Zimolo)

Il Rettore e il Corpo Accademico dell'UNIVERSITA DEGLI STUDI di Trieste prendono viva parte al grave lutto che ha colpito il prof. Antonio Servello, ordinario di architettura navale, per la morte della madre

Maria Nucara ved. Servello

avvenuta a Parma il 7 u. s.

L'ISTITUTO DI ARCHITETTURA NAVALE DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE partecipa vivamente al profondo dolore che ha colpito il suo Direttore prof. ing. Antonio Servello per la morte della madre

Maria Nucara ved. Servello

avvenuta a Parma il 7 aprile u.s.

Il Direttore, i Dirigenti e tutto il personale della ITALSIDER S.p.A., Stabilimento di Trieste, partecipano con profondo cordoglio al lutto che ha colpito la famiglia del

DOTT. ING.

Giorgio Favretti

che per lunghi anni ha dato la sua attiva collaborazione quale dirigente dello stabilimento di Trieste.

† Giovanna ved. Zoff

non è più.

Lo annuncia l'addolorato figlio geom. BRUNO.

I funerali avranno luogo domani 10 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via d. Zonta 3 - Tel. 38006)

† I dirigenti, gli impiegati e le maestranze della S. p. A. ATTILIO MONTIGLIO partecipano alla dolorosa scomparsa del loro collaboratore

DOTT.

Claudio Raza

Udine, 8 aprile 1964

I familiari dello

AVV.

Ugo Volli

commossi dalle innumerevoli manifestazioni di amicizia e stima per il loro congiunto, ricevute da autorità, amici, enti e associazioni, nell'impossibilità di porgere singolarmente la espressione del loro sentimento, ringraziano tutti coloro che in varia guisa hanno voluto onorare l'intelletto, le opere e la generosità di colui che ha lasciato un vuoto così grande.

Particolare pensiero rivolgono all'on. Oronzo Reale, Ministro Guardasigilli, all'on. Achille Corona, Ministro per il Turismo, all'on. Ruggero Lombardi, Sottosegretario per il Turismo, all'on. Bruno Visintini, Vicepresidente dell'I.R.I., all'on. Ugo La Malfa, a S. E. il dott. Libero Mazza, Commissario Generale del Governo, al dott. Giuseppe Pasino, Viceprefetto reggente, al dott. Mario Franzil, Sindaco della Città, al prof. Cumbat, Prosindaco, al Presidente del Tribunale dott. Aldo Renzi, al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e Procuratori e al suo Presidente avv. Gasser, ai magistrati che lo hanno ricordato al Palazzo di Giustizia, cons. Geri, cons. Zulmin, cons. Falchi, cons. Rossi, dott. Boschini, dott. Ambrosi, proc. gen. dott. Marsi, dott. Corsi, dott. Visalli, dott. Ballarin e ai colleghi avv.ti Flora, Moscolin e Marinoni, che hanno voluto pure commemorarlo nelle aule giudiziarie, ai dott.ri Molinari e Miceli, viceprefetti, al dott. Armando Pace, Questore di Trieste, al dott. Carlo Marsulli, vicequestore, al dott. Doro Rinaldini, direttore dell'Ente Provinciale del Turismo, all'avv. Corrado Jona, consigliere delegato dell'Ente Provinciale del Turismo e a tutto il personale, all'avv. Bottiglieri, presidente dell'Unione Nazionale degli Enti Provinciali per il Turismo, all'amm. Ferrante Capponi, presidente dell'Lloyd Triestino, alla Direzione generale della Finmare e del Lloyd Triestino, alla Direzione nazionale del Partito Repubblicano Italiano, a tutte le sue sezioni e particolarmente agli amici triestini, e a quanti altri hanno voluto partecipare al loro lutto.

Per le amorevoli cure prestate durante il decorso della breve fatale infermità ringraziano il dott. Ferruccio Apollonio e il Primario dott. Danilo Dobrina.

Ricordando con affetto mamma

Ida

domani venerdì 10 aprile alle ore 9 verrà celebrata una S. Messa nella Cappella del Cimitero di Sant'Anna.

Fratelli BEARI

Nel X anniversario della morte di

Mario Busetto

la moglie Lo ricorda con immutato affetto a quanti Lo conobbero.

Nel secondo anniversario della morte di

Giovanni Dussini

la moglie e il nipotino DIEGO lo ricordano con immutato affetto.

9 aprile 1964

† Lontano dalla sua Capodistria, il giorno 8 aprile dopo lunghe e penose sofferenze si è spento

Giordano Riosa

Ne danno il doloroso annuncio la moglie NORMA DOBRIGNA, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 10 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via d. Zonta 3 Tel. 38006)

† Si è spento il giorno 7

Bruno Petarin

Ne danno il triste annuncio la moglie, il fratello e i parenti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.

GLI SPETTACOLI DELLA STABILE SOSPESI DA IERI

Senza paga non si recita

Attori e tecnici attendono i compensi da sedici giorni Fin da Natale notevoli sono stati i ritardi nei pagamenti

La Compagnia del Teatro Stabile comunica: «La Compagnia e i tecnici del Teatro Stabile di Prosa si sono visti costretti con grande rammarico a sospendere le repliche dello spettacolo «Dialoghi con Leucò» di Cesare Pavese e le prove di «Vincenz e l'amica degli uomini importanti» di Robert Musil causa il mancato regolamento delle pendenze economiche sia nei confronti della Compagnia stessa sia nei confronti del personale del Teatro.

Questa decisione è stata presa dopo che già più volte, e precisamente dal periodo natalizio, le paghe sono state corrisposte con ritardi varianti dai 10 ai 14 giorni.

In data odierna, arrivati al sedicesimo giorno senza che i compensi fossero corrisposti, i componenti della Compagnia hanno ritenuto opportuno, per tutelare i loro diritti di lavoratori e di cittadini, di astenersi a partire da oggi dal proseguimento delle repliche dello spettacolo in programma. Repliche e prove riprenderanno non appena le due settimane di paghe arretrate verranno interamente corrisposte. E' stato infatti offerto il pagamento, nella giornata di oggi 9 corrente, di una settimana di paga nell'attesa imprecisata del saldo completo. Offerta che però non è stato possibile accettare in quanto dopo tre mesi la situazione è divenuta insostenibile.

Una situazione di questo genere riesce tanto più dolorosa per la Compagnia tutta in quanto in questa stagione gli impegni d'ordine artistico sono stati, per riconoscimento nazionale, completamente e in modo ineccepibile portati a termine.

I fatti che hanno determinato questa situazione incresciosa dimostrano d'altra parte che gli impegni d'ordine amministrativo non sono stati affrontati dagli organi competenti con la necessaria sollecitudine».

A sua volta il Teatro Stabile della città di Trieste comunica che le repliche dei «Dialoghi con Leucò» di Pavese sono sospese da ieri mercoledì in quanto gli attori ed i tecnici della Compagnia hanno deciso di astenersi dalle prove e dalle recite per motivi contrattuali.

Il presidente di fronte alla sospensione degli spettacoli, motivata dal ritardo del pagamento di due fogli paga settimanali, informa che aveva in queste ultime settimane ripetutamente sollecitato il Ministero del Turismo e dello Spettacolo per la liquidazione delle assegnazioni insolute, riferentisi ancora alla passata stagione, e per un ulteriore credito sulle assegnazioni della stagione presente.

Inoltre gli attori non hanno voluto desistere dal loro proposito neppure di fronte al pagamento di un foglio paga nella giornata odierna, 9 corr., unica possibilità che si era riuscita a reperire.

Trieste al convegno sui trasporti urbani

Si è svolta al Politecnico di Torino la Giornata nazionale di studio sulle caratteristiche tecniche dei più idoneo automezzo per i trasporti pubblici urbani. Sono stati esaminati nuovi tipi di autobus veloci e di limitato ingombro per la fluidità della circolazione nelle zone centrali. E' stata auspicata la modifica di alcuni articoli del vigente Codice della strada relativi alle dimensioni ed al peso degli autoveicoli, sia per consentire il normale impiego urbano degli autobus a due piani, sia per lo inserimento dei nostri autotrasporti nell'area del MEC.

Hanno partecipato ai lavori, per la nostra Regione, il prof. Maternini, direttore ed il prof. Di Santolo dell'Istituto trasporti e strade della Università di Trieste, nonchè l'ing. de Antonellis, presidente della locale Sezione dell'Associazione tecnica dell'automobile.

Cronache della TV

Una intensa serata

Il buon senso dei programmisti televisivi ha dato una ennesima prova di sè ieri sera; se per buona parte della settimana lo spettatore deve compiere i salti mortali per scovare una trasmissione che sia degna di una occhiata, in compenso gli vengono regalate delle serate come quella di ieri in cui l'affastellamento di buoni programmi è tale da suscitare un vero dubbio amletico sulla scelta del canale. «Almanacco», una partita di calcio e una commedia si sono divisi i favori del pubblico; e se da un lato il fascino della maglia azzurra impegnata in una partita internazionale era grande, dall'altro il debutto televisivo di Dawn Addams ha pareggiato le sorti.

Ma procediamo per ordine. I programmi sono iniziati con «Almanacco», la piccola enciclopedia di storia, scienza e varia umanità, giunta ormai al suo secondo anno di vita. E' la bella trasmissione di sempre, precisa e pulita, con un proprio linguaggio visivo, sostenuta dal compassato e acuto commento di Giancarlo Sbragia; il suo sommario ha compreso la prima puntata di una nuova serie riguardante le grandi civiltà del passato, dedicata all'antico Egitto. La narrazione della granitica ascesa del potere faraonico è stata sottolineata da uno scarno, ma completo susseguirsi di immagini, stampe, fotografie e riprese cinematografiche di sicuro effetto e in gran parte inedite; solo il commento ha stranamente ecceduto in alcuni punti ad un linguaggio «made in Hollywood».

Tra gli altri servizi da ricordare l'epopea della caccia all'oro nei territori del Canadà e la storia di Cobalt City, e un documentario sulle scoperte mediche di Robertson e Landsteiner sul sangue e le trasfusioni.

I tifosi del calcio, anche se sono stati in parte delusi dal risultato finale della partita, hanno avuto i loro tre quarti d'ora di palpitante interesse.

Sul secondo canale i programmi si sono accentrati su una commedia di Sidney Blow e Douglas Hoare; la classica commediola di stampo inglese eseguita sul filo di un semplice «divertissement». Una trama semplice, con poche trovate originali, ma accuratamente e sapientemente sfruttate, che si è basata sull'ottima interpretazione degli attori, con un tremebondo Renzo Palmer, una vezzosa Rossella Spinelli, veramente di casa sul video, e la coreografica presenza di una sempre bella Dawn Addams; il che è già stato abbastanza per una commedia di tale stampo; da ricordare anche la buona prova di Ave Ninchi, di Andreina Paul e di Quinto Parmeggiani.

Vice

«Vita italiana» diventa una rivista

DIRETTORE IL DOTT. PADELLARO

E' uscito, in questi giorni, il primo numero del 1964 di «Vita Italiana - Documenti e Informazioni», che prosegue, in una nuova serie, la precedente rivista «Documenti di Vita Italiana» che, dopo 13 anni, ha concluso le sue pubblicazioni col dicembre 1963. La rivista, edita dal Servizio informazioni della Presidenza del Consiglio, è diretta dal dott. Giuseppe Padellaro, Direttore generale dei servizi e della proprietà intellettuale della Presidenza stessa.

«Vita Italiana - Documenti e Informazioni», nella nuova veste, si presenta con una più moderna ed efficace impostazione sul piano tipografico ed intende essere un organo di informazione e di documentazione imparziale ed obiettiva, capace di avvicinare alla realtà del Paese — nei suoi vari aspetti e problemi sociali, economici, politici e culturali — il maggior numero dei cittadini. Con le sue quattro edizioni in lingua straniera, la rivista presenterà inoltre all'estero una documentata informazione su quanto l'Italia viene realizzando in ogni settore di attività.

Poichè l'esigenza di una informazione obiettiva è oggi largamente avvertita negli Stati democratici moderni, «Vita Italiana - Documenti e Informazioni» si propone di concorrere a soddisfare tale esigenza, sforzandosi di essere sempre più rispondente alle crescenti necessità di informazione proprie di una società in fase di sviluppo e di espansione sociale, politica e culturale, come quella italiana.

Il primo numero del 1964, oltre alla presentazione, contiene vari articoli di rilevante interesse, tra i quali anche uno dedicato alle Cartiere del Timavo, corredato da una fotografia della «continua» di questa importante industria triestina.

DA OGGI AL TEATRO MODERNO

PUNTUALE RITORNO DI CESCO BASEGGIO

In cartellone Goldoni e Maffioli

Lunedì scorso undici spettacoli sono stati rappresentati a Roma in occasione della «III Giornata mondiale del teatro di prosa». In uno dei teatri in cui si sono svolte le rappresentazioni pomeridiane, il pubblico ha affollato il marciapiede antistante il teatro stesso fin da due ore prima della rappresentazione; ciononostante, riferiscono testualmente le cronache, «non è avvenuto alcun incidente». «La recita si è svolta in una sala esaurita in ogni ordine di posti, mentre oltre 500 persone sono state costrette a rinunciare allo spettacolo». Per assistere poi alla «Vita di Galileo» di Brecht, andata in scena alla sera all'«Eliseo», circa duemila persone hanno bloccato il traffico per lungo tratto, fin da un'ora prima dello spettacolo; anche qui molte di esse non hanno potuto accedere alla sala. Pressochè identica la situazione in altre città della Penisola, dove soprattutto le compagnie locali, proprio in occasione della Giornata del teatro, hanno sfoderato le loro migliori armi, impegnandosi al limite delle proprie possibilità.

Tutto ciò per sottolineare viepiù come a Trieste la ricorrenza sia trascorsa in sordina o quasi; di ciò naturalmente non possiamo che rammaricarci assai. Ma, ad ovviare — magari un po' in ritardo — all'assenteismo e al silenzio «ufficiale» della nostra città nei confronti di una celebrazione di così elevato livello culturale, ecco giungere a Trieste — appena in tempo per salvaguardarne il buon nome e tutelarne le antiche tradizioni — Cesco Baseggio con la sua «Compagnia goldoniana». Il popolare attore veneziano ha programmato infatti un breve ciclo di spettacoli al Teatro Moderno, ponendo in cartellone «Il vecchio bizzarro» e «Il burbero benefico» di Goldoni, e «Papa Sarto» di Giuseppe Maffioli. Questa sera, il «via» alla piccola «stagione» sarà dato proprio dal «Vecchio bizzarro», una delle opere minori di Goldoni, ma pervasa dello stesso spirito gioioso e scanzonato che è delle migliori creazioni del grande commediografo veneziano; lo spettacolo è stato rappresentato proprio in questi giorni nella città lagunare con vivissimo successo di pubblico e di critica.

Per Cesco Baseggio non si pongono certo problemi di presentazione, soprattutto ora che anche i più pigri «fans» del teatro hanno avuto occasione di ammirarlo a più riprese attraverso il piccolo schermo del televisore. Baseggio ha girato il mondo in lungo e in largo nel corso delle sue tournées; eppure Trieste rappresenta nel quadro dei suoi numerosissimi impegni artistici, un punto fermo, un porticciolo dalle acque sufficientemente tranquille, cui egli si è col passar degli anni sempre più affezionato e dove ama portarsi di tanto in tanto — piuttosto spesso, per buona fortuna degli appassionati triestini —, per accostarsi ad un pubblico il più vasto ed eterogeneo possibile, fatto soprattutto di studenti, di lavoratori, di donne di casa. Ricordiamo così, oltre alla collaborazione fortunata e ricca di indiscussi successi che Baseggio intrecciò con la Compagnia del Teatro Stabile, le recite che egli ebbe modo di dare al Castello di San Giusto, nella piazzetta di Muggia e nello stesso Teatro Moderno. Per non parlare delle puntate in Istria, che Baseggio compì a più riprese, rinverdendo la tradizione del teatro italiano, e di quello di atmosfera e di ambiente veneziani in particolar modo, in quelle terre.

«Compagnia goldoniana», quella di Baseggio; poichè in Goldoni — e non è un mistero — egli ha trovato l'autore a lui più congeniale, le cui opere maggiormente si prestano a dar vita a un teatro autenticamente popolare, che è poi quello tanto vagheggiato da Baseggio, il quale soffre quasi fisicamente nel trovare talora, durante le sue recite, scarsa corrispondenza da parte del pubblico, e soprattutto di quel pubblico «non impegnato» che egli predilige. Ed è incontestabile che Goldoni con le «Baruffe chiozzotte», «Sior Todaro brontolon», «Il burbero benefico», che sono le opere più amate da Baseggio, faciliti considerevolmente l'accostamento del pubblico, anche di quello meno preparato, al teatro, e la comprensione più ampia del testo, nel quale proprio la gente del popolo ha modo di ritrovare intatti — a distanza di due secoli — quei fermenti di vita reale e quotidiana — la piccola, rumorosa, pettegola vita delle calli e dei campielli — che furono della Venezia settecentesca.

Siamo certi che i triestini non mancheranno a questo incontro con Baseggio; se non altro, per rivedere lui, questo «burbero benefico», questo «brontolon», così sulla scena come nella vita di ogni giorno, innamorato del teatro come di una persona in carne ed ossa, e che al teatro ha veramente — non è una frase fatta — consacrato tutto se stesso. Basterebbe il fascino che si sprigiona dalla sua figura, dal suo stesso modo di presentarsi e di «porgere»; basterebbe la carica di simpatia e di calda umanità che egli sa suscitare intorno a sè e alle creature da lui evocate sul palcoscenico, per invogliare tutti coloro che amano il teatro e anche coloro che ad esso non si sono accostati che in rare occasioni, ad applaudire Baseggio durante i prossimi giorni. Poichè sia che si presenti a noi con le opere classiche del suo repertorio, sia che ci proponga dei lavori meno noti, Baseggio rimane fondamentalmente uguale a se stesso e la sua recitazione — vero spettacolo nello spettacolo — costituisce sempre di per sè, garanzia di una limpida, godibilissima ricreazione spirituale.

r. c.

La Piscina coperta resterà chiusa al pubblico sabato in quanto avrà luogo nel pomeriggio la seconda sessione dei brevetti di nuoto degli allievi del Centro addestramento nuoto del CONI.

MOSTRE D'ARTE

Antonio Sarnelli

Mostra d'impegno alla galleria Rossoni di corso Italia: espone il giovane pittore napoletano Antonio Sarnelli, presentato nell'introduzione al catalogo da Armando Miele.

Pittore figurale, senza pentimenti e senza mezzi termini, il giovane Sarnelli, uscito dallo Istituto statale d'arte di Napoli, ha fruito dell'indubbio vantaggio derivatogli dal fatto di appartenere ad una generazione che ha superato l'annosa diatriba fra l'astratto e il figurativo. Il limite della sua personalità è già postulato nelle premesse, nell'operare di un pittore che parte dalla descrizione illustrativa e che concepisce le scelte dell'arte come un dono gratuito da aggiungere ai piaceri dell'invenzione letteraria.

I quadri si legano l'uno all'altro secondo una successione narrativa che accoglie, abbandona e riprende alcuni temi iconografici, abilmente circoscritti in modo da definire fin sul nascere le ipotesi della sua poetica. Marionette affiosciate e abbandonate riacquistano una allucinante grazia umana, propria dei fanciulli anticipatamente invecchiati ed avvizziti, per effetto dei visetti smunti. Cieli turbati da nuvole ed estesi su quasi tutto il quadro, fin al basso orizzonte, sono segnati da pallide tracce di reattori, dal volo di un aquilone, mentre la bicromia del paracadute è già diventata un umile fiore reciso. Coppiette melanconiche, ragazzetti attardati sulla via del ritorno dopo la prima gita, si soffermano in un paesaggio deserto. Persino la cartolina deamicisiana, l'ometto piegato sotto il peso delle fascine nella gran pianura innevata, può essere riscattato ai fini di mitopoiesi che Sarnelli si propone. Acrobati e pierrot, ritratti di familiari e aperti paesaggi turbati da vento d'ali e di getti si succedono nell'artificio di codesta camera ottica, dove il colore si accende in continuità, come preziosa lacca orientale che ignora il temperamento tonale.

Quanto di vero, dal punto di vista pittorico, nell'arte di Sarnelli? Difficile quesito. Al quale non sapremmo rispondere meglio che con le parole di Miele: il fascino della pittura di Sarnelli è nel continuo pericolo di una caduta, dilazionato attraverso rinnovati pretesti formali. Tema e contenuto, intonazione affettiva, individuale e partecipazione alla realtà rappresentata, invenzione ed illustrazione giocano all'interno di questa piacevole giostra. E' una pittura che fa pensare, anche se ai pigri potrà sembrare facile e accomodante. Perciò la accogliamo volentieri, chiarito che sia il suo rapporto con il mondo a cui si riferisce e rispetto al quale si pone assai spesso in una relazione illustrativa. E, insomma, vogliamo dire che le difficoltà che si frappongono alla comprensione di molta arte contemporanea, per via degli scarti intrinseci alla storia del linguaggio, qui sono invece estrinseche, perchè il pittore allude e cita con il disegno e con il colore a un mondo morale esterno al quadro. Ma le difficoltà rimangono tali. E se non fossero, di arte, ancorchè minore e illustrativa, non potremmo parlare.

I. N.

Il nuovo direttivo del Circolo filatelico

Ha avuto luogo al Circolo filatelico triestino l'assemblea generale ordinaria dei soci. Dopo la relazione morale e finanziaria che l'assemblea ha approvato all'unanimità, nelle varie si sono avuti numerosi costruttivi interventi e raccomandazioni da parte dei soci per migliorare i vari servizi interni del Circolo. Alla fine sono seguite le elezioni il cui risultato ha confermato per l'anno 1964 il consiglio direttivo uscente che pertanto risulta così composto: presidente dott. Francesco Urero e consiglieri i signori Corneli, Derini, Garau, Küchler, Lorenz, dott. Pasini, rag. Sablich e Simonetti. Il collegio dei revisori resta costituito dai signori Felician, Lauri e dott. Sfetez, mentre quello dei probiviri dal dott. Metelko, ing. Pagnini e avv Pangrazi.

Congresso del S.A.S.M.I.

La Segreteria provinciale del Sindacato autonomo scuola media italiana, SASMI, comunica che giovedì 16 aprile si terrà il congresso provinciale della Sezione triestina in preparazione del congresso nazionale. La Segreteria del SASMI ha avuto assicurazione dall'on. Belci che le decisioni riguardanti la sistemazione in ruolo dell'albo speciale, del quadro speciale e dei ruoli speciali transitori, in sede romana vengono prese collegialmente dai vari rappresentanti ed in modo particolare in pieno accordo con l'on. Romanato e ciò al fine di non procurare ritardi all'approvazione del progetto di legge.

In sede locale la Segreteria provinciale ha interessato, nel modo più formale, il Provveditorato agli studi perchè vengano erogati gli aumenti biennali di stipendio agli insegnanti medi con incarico triennale, come da circolare del Ministero della Pubblica Istruzione on. Gui.

PRIME VISIONI

Chi lavora è perduto

(In capo al mondo)

Regia: Tinto Brass

Interpreti: Sady Rebbot, Pascal Audrè, Tino Buazzelli

Bonifacio, un giovane veneziano dei nostri giorni, uscito confuso dalla guerra, e con un diploma di disegnatore, dopo indecisioni e dubbi amletici si decide a mettere la testa a posto e a infliarsi in un lavoro. Mentre attende il responso della visita attitudinale (ma il lavoro — si vedrà poi — è di dar mangime ai piccioni di piazza San Marco), passeggia per Venezia e rievoca in un monologo interiore le tappe più notevoli della sua vita fin là: l'educazione approssimativa e sbagliata; la relazione con Gabriella, sofisticata ma più positiva; gli amici, i loro esempi, i loro insegnamenti indiretti: il migliore morto prematuramente; il più coraggioso e sfortunato finito in manicomio; lo idealista relegato in un sanatorio. E' attraverso questi specchi che si delinea la costituzione di Bonifacio, la sua difficoltà d'inserimento in una società che dà poche garanzie. Malgrado le sbandate il suo fondo è buono, gli manca solo il coraggio di una scelta, e questo in definitiva rappresenta la zavorra della sua generazione, o almeno di quella parte che ha una mente speculativa.

Tinto Brass, veneziano, regista di «In capo al mondo», ha circa gli anni del suo protagonista; è stato aiuto di Rossellini per «India» e «Il generale Della Rovere». Ha presentato questo suo primo lungometraggio all'ultima Mostra di Venezia, dove ha raccolto tiepide accoglienze; ma le accuse erano principalmente di carattere ideologico: si etichettava di qualunquismo l'odissea di Bonifacio, il che, a rigore, non ci sembra un atto di giustizia. «In capo al mondo» è la biografia di una confusione, e come tale va analizzata. E per molti lati è pungente e lascia il segno, per altri ha l'estro del «divertissement». La formula, con le dovute distanze, è quella della giornata dell'«Ulysses» Joyciano; il risultato non è per niente sgradevole nel clima di un cinema d'autore. Certo è che la censura, con le sue zampate, ha tolto adesso un po' di spezie alla storia, e in qualche punto il film perde quindi i significati più determinanti. Ma gli attori sono scelti bene: Sady Rebbot è Bonifacio, Pascal Audret è Gabriella, Tino Buazzelli l'amico idealista; la musica è di Piccioni, e Venezia è sempre gradevole.

ma.

Assemblea dei ragionieri

Si rende noto che l'Assemblea ordinaria dei ragionieri di Trieste avrà luogo oggi alle ore 19, presso la sede del Collegio, via Mazzini, n. 20 I p., in seconda convocazione.

Graziali Carlo Archi

Nel XXXVI anniversario della morte di Carlo Archi, l'Ente comunale di assistenza, con la rendita della fondazione istituita per onorarne la memoria, ha assegnato tre sussidi ad agenti di commercio decaduti e persone bisognose. Le rendite fondazionali sono state anche quest'anno aumentate da un'elargizione personale della vedova signora Silvia Archi.

Rito in suffragio di Giani Stuparich

In occasione del terzo anniversario della morte dello scrittore patriota medaglia d'oro Giani Stuparich, la direzione della Casa di riposo intestata ai Fratelli Stuparich, costruita dall'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati nel borgo San Mauro di Sistiana dove hanno trovato accogliente e confortevole sistemazione un centinaio di profughi anziani, ha fatto celebrare una Messa di suffragio.

Al rito, cui hanno partecipato tutti gli ospiti della Casa, sono pure intervenuti i dirigenti locali dell'Opera profughi con il presidente della delegazione di Trieste generale Giuseppe Gigli.

Libri nuovi in Biblioteca civica

Filosofia e psicologia: Boenio-Brocchieri Fumagalli: La logica di Abelardo (Misc. 4-3087); Descartes: Oeuvres philosophiques, vol. I (2-14229); Diderot: Opere filosofiche (2-14223).

Scienze sociali: Burdeau: La democrazia (321.8/BUR); Sumner: Costumi di gruppo (4-4517).

Letteratura: de Musset: Poésies (2-14228); Binni: L'Arcadia e il Metastasio (3-14007).

Nota: Il numero tra parentesi indica la collocazione del libro.

Presso l'Associazione provinciale dottori in Scienze agrarie e in Scienze forestali di Trieste, via Ghega 6, è a disposizione di eventuali interessati il bando di concorso al posto di direttore dell'Istituto zootecnico e caseario per la Sardegna, con sede a Sassari. Le domande di partecipazione debbono venir presentate entro il 15 maggio prossimo al Preside del suddetto Istituto.

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO
«Amore in 4 dimensioni»
F. RAME — C. GIUFFRE
S. KOSCINA — G. MOSCHIN
P. LEROY — F. CAPUCCI
M. MERCIER — A. LIONELLO

TEATRO VERDI. Stagione Sinfonica di Primavera. Sabato alle ore 21, secondo Concerto Sinfonico dell'Orchestra del Teatro Verdi. Direttore il m.o Gabor Otvos, violinista Uto Ughi.

MODERNO. La Compagnia goldoniana di Cesco Baseggio presenta da oggi a domenica 12 aprile alle ore 21.15: «Il vecchio bizzarro»; lunedì 13 e martedì 14 aprile: «Papa Sarto»; mercoledì 15 aprile: «Il burbero benefico». Prezzi: I settore 1000, II 700, galleria 400. Prenotazione e vendita biglietti alla Biglietteria centrale, tel. 38457, dalle 16 in poi alla cassa del teatro, tel. 94684.

ARCOBALENO. 16. Finalmente il film più originale e divertente del Festival di Venezia: «Chi lavora è perduto» ...e va in capo al mondo. Il film di Tinto Brass che ha sconfitto la censura con Sady Rebbò, Pascal Audret e Tino Buazzelli. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 16: «Storie sulla sabbia», in technicolor. Un film di Riccardo Fellini.

FENICE. 16: «Compagnia di codardi», in cinemascope, con Glenn Ford, Stella Stevens, Melvyn Douglas. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16: «Amore in 4 dimensioni»: «Amore e alfabeto» con C. Giuffrè e F. Rame; «Amore e vita» con S. Koscina e G. Moschin; «Amore e arte» con P. Leroy, L. von Martens e F. Capucci; «Amore e morte» con Michele Mercier e A. Lionello. E' il film più divertente di Pasqua. Vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.

NAZIONALE. 14, 17.45, 21.30 (spettacoli continuati): «Cleopatra» in Todd-Ao con Elizabeth Taylor, Richard Burton, Rex Harrison. Il film non verrà presentato, per la corrente stagione, in nessun altro cinema. Non sono valide le tessere e gli ingressi di favore. Prezzi d'ingresso: intero L. 700, ridotto L. 500.

SUPERCINEMA. 16: «I piaceri proibiti», un film umano, interessante, moderno che svela il vero volto dell'uomo e della donna nei loro incontri proibiti. E' severamente vietato ai minori degli anni 18. Vietate le tessere.

ALABARDA. 15.30. Ultimo giorno: «Ieri, oggi, domani», in colorscope. Lo spettacolo più piacevole e divertente della stagione con Sofia Loren e Marcello Mastroianni. Terza settimana di crescente entusiastico successo.

AURORA. 16. Ultimo giorno del grande successo Rank: «L'ultimo treno da Vienna». Technicolor. Domani: «Il Cardinale» (con orario 15, 18, 21.30).

CAPITOL. 16.30. Il capolavoro di Germi: «Sedotta e abbandonata», Stefania Sandrelli, Saro Urzì. Il film è stato prescelto a rappresentare la Italia al Festival di Cannes.

CRISTALLO. 16: «Giorni caldi a Palm Springs», in technicolor. Una vacanza di lusso, una vacanza d'amore con gli indimenticabili interpreti di «Vento caldo» e «Scandalo al sole»: Troy Donahue e Connie Stevens.

FILODRAMMATICO. 16: «Parigi proibita», film piacevole ed eccitante di Marcel Carné, con l'interpretazione simpatica di Dany Laval, Paul Meurisse e Suzy Delair. Vietato ai minori di 14 anni.

GARIBALDI. 16: «4 pistole veloci», con James Craig, Martha Vichers, Edgar Buchanan.

IMPERO. 16.30: «Dove vai sono guai», l'ultima divertentissima interpretazione di Jerry Lewis. Technicolor.

MASSIMO. 16: «I lancieri alla riscossa». Sensazionali avventure contro i pellirosse sul sentiero di guerra, con Rod Cameron e Audry Long.

MODERNO. Vedi teatri.

VIALE. 16: «L'agguato delle cinque spie», con John Agar, Penny Edwards. Un grandioso film avventuroso.

VITTORIO VENETO. 16: «Cronaca di un assassinio», Allen Baron, Molly McCarthy. L'esposizione agghiacciante, minuto per minuto, di un delitto a pagamento. Viet. minori 14 anni.

ABBAZIA. 16: «La valle dei disperati», formidabile western in technicolor, con Guy Madison e Patricia Medina.

ALCIONE. (Filovie 15, 16, 30). **16:** «La pista degli elefanti», Elizabeth Taylor, Dana Andrews. Capolavoro.

ALDEBARAN. 16.30: «Senza domani» un film carico d'imprevisti e di suspense, con George Nader e Bernard Lee.

ARISTON. 16: «La donna nel mondo». L'occhio del cinema ai quattro angoli della terra, in uno spettacolo nuovo, avvincente e sensazionale. In technicolor. Vietato minori 18 anni.

ASTORIA. 16.30: «Tarzan e le sirene» con J. Weissmüller.

ASTRA. 16.30: «GH avamposti della gloria», drammatico e avvincente film di guerra con V. French. Prossimamente «La bellezza di Ippolita».

IDEALE. 15.45: «L'urlo e la furia». Capolavoro in cinemascope a colori con Yul Brynner e Joan Woodward.

LUMIERE. 16: «Capitan Uragano». Technicolor con Eddie Constantine e Barbara Laage.

MARCONI. 16: «Lo spettro», technicolor con Barbara Steele e Peter Baldwyn. Un film che vi mozzerà il fiato. Vietato ai minori di 16 anni.

NOVO CINE. 16: «Walter e i suoi cugini», con Walter Chiari e Valeria Fabrizi.

RADIO. 16: «Il comandante del Flying Moon», technicolor con Rock Hudson e Marcia Henderson.

SERVOLA. 16: «L'oro dei 7 santi», technicolor, con Clint Walker.

CINEMA DI MUGGIA

VOLTA. 17: «Rapina al Campo 3», con Stanley Becker.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Grattacielo, Supercinema, Alabarda, Aurora, Filodrammatico, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale, Marconi, Novo Cine.

Il München Nonett all'Istituto Germanico

Per martedì prossimo 14 aprile, l'Istituto germanico di cultura annuncia il suo nono concerto della stagione. Suonerà un complesso di grande fama, il «Münchener Nonett». Il programma comprende composizioni di Haydn, Mozart, Beethoven, Orff e Genzmer.

Fondato dal maestro Erich Keller nel 1960 in aggiunta al suo già famoso quartetto d'archi per dar luogo all'esecuzione di musiche classiche e moderne per complessi caratteristici più numerosi quali settetti, ottetti, nonetti, nella sua attuale formazione esso è costituito dagli archi del Quartetto Keller e da preminenti solisti di strumenti a fiato e contrabbasso. Ha già al suo attivo lunghe tournées in Africa, Asia e nel Giappone, oltre a concerti in Grecia e naturalmente in Germania, ove è considerato una parte indispensabile della vita musicale per le sue brillanti interpretazioni di opere di rara e difficile esecuzione.

Sabato il concerto Otvös - Ughi

Si inizia stamane alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti — per i posti disponibili d'abbonamento — per il secondo Concerto della stagione sinfonica di primavera che, diretto dal M.o Gabor Otvös e con la collaborazione del violinista Uto Ughi, avrà luogo sabato prossimo con il seguente programma: Mozart: Sinfonia in mi bem. n. 39 Kv. 543 (il canto del cigno); Respighi: Concerto gregoriano per violino e orchestra (nuovo per Trieste); Brahms: Sinfonia N. 1 in Do min. op. 68.

Da OGGI al SUPERCINEMA



LA PIU' VERA INDAGINE NEL MONDO DELLE DONNE PERDUTE

I PIACERI PROIBITI

REGIA DI RAFFAELE ANDREASSI

produzione PUBLI ITALIA | realizzata da LUCIO MARCUZZO

distribuzione EURO INTERNATIONAL FILMS

GRATTACIELO DOMANI



IMMINENTE A TRIESTE

UN ATTORE FORMIDABILE: MANFREDI

UN REGISTA INIMITABILE: BERLANGA

UN FILM IRRESISTIBILE..

LA BALLATA DEL BOIA

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

OGGI All'EXCELSIOR

STORIE SULLA SABBIA

EASTMANCOLOR



REGIA DI RICCARDO FELLINI

UNA PRODUZIONE ROMOR FILM DISTRIBUZIONE CINERIZ

AL NAZIONALE

espressamente attrezzato con il sistema TODD-AO

2.a SETTIMANA



Spettacoli continuati ore: 14 — 17.45 — 21.30

Imminente all'Excelsior



ANNIE GIRARDOT MARIE BELL

in la pappa Reale

una produzione di ANDRE HAKIM con

GERARD BLAIN / BERNARD BLIER / JEAN-CLAUDE BRIALY

BLANCHETTE BRUNOY / CLAUDE DAUPHIN / SACHA DISTEL

DANIEL GELIN / DENISE GREY / JANE MARKEN

CHRISTIAN MARQUAND / FELIX MARTEN / RAYMOND PELLEGRIN

FRANCHOT TONE regia di ROBERT THOMAS

una co-produzione DEAR FILM-ROMA BELSTAR PRODUCTIONS LES FILMS DU SIECLE

UNO STUDIO STORICO DI LUCIO FRANZONI

Cent'anni di nomi illustri nell'Ufficio Fiscale di Trieste

Dell'Ufficio fiscale di Trieste che in tempi lontani aveva il compito e la competenza analoga a quella dell'attuale nostra Avvocatura dello Stato, cioè di consulenza legale e difesa giudiziale dell'Erario e delle sue Amministrazioni, è uscita ora la storia della sua antica ottantenne esistenza, la quale ricorda pure, con note biografiche i più distinti dei suoi funzionari.

Istituito nel 1776 presso l'I. R. Governo ebbe come primo I. R. fiscale Tommaso Ustia «juris utriusque doctor» che era stato il consulente legale e finanziario del governatore conte Carlo de Zinzendorf.

Nel 1782 col nuovo governatore conte Pompeo de Brigido ci fu anche un nuovo fiscale Ignazio de Capuano patrizio triestino cui succedette nel 1805 il conte Silvio Selvatico di aristocratica famiglia veneta di Padova.

L'Ufficio fiscale cessò durante gli anni dell'amministrazione francese delle Province Illiriche (1810-13) di napoleonica creazione per riprendere dopo la restaurazione del governo austriaco a Trieste. Furono allora a capo dell'ufficio i procuratori fiscali dott. Lorenzo de Miniussi triesitno e poi il dott. Francesco de Kaltenegger che era tedesco di Vienna. Sono poi ricordati anche gli altri funzionari legali, cioè gli «aggiunti», gli «attuari» e i «praticanti o alunni di concetto», e particolarmente quelli che, lasciato il servizio dello Stato, in altri campi si distinsero ed ebbero parte notevole nella vita cittadina di allora. Così il dott. Pietro Kandler, l'archeologo e storico illustre e insigne, che passò nel 1842 al servizio del Comune quale Civico Procuratore, cioè avvocato comunale.

Non pochi «alunni di concetto» dopo aver fatto la pratica legale lasciarono l'Ufficio fiscale per esercitare l'avvocatura. Fra questi il dott. Arrigo Hortis che quale capo della propaganda italiana e del partito d'azione triestino dopo il 1861 fu sottoposto dall'autorità politica alla sorveglianza della polizia e durante la guerra del '66 fu profugo a Milano e fondatore di quel Comitato triestino-istriano che provvide a patrocinare la liberazione di Trieste e dell'Istria, ma che l'esito sfortunato della guerra rese allora vano.

Un altro «praticante di concetto» in quest'Ufficio fiscale era stato l'avvocato dott. Giovanni de Baseggio che fu poi per molti anni consigliere comunale ed, eletto podestà, l'11 aprile 1863, non ebbe la allora necessaria sanzione sovrana siccome persona per attività politica non grata al governo austriaco e dovette rinunciare alla carica di primo cittadino; ma il patrio Consiglio gli decretò poi la più alta distinzione che gli potesse dare e lo nominò cittadino onorario di Trieste. E ancora due altri patrioti istriani da giovani furono legati in questo ufficio statale, l'avvocato Giuseppe de Vergottini di Parenzo e l'avvocato Egidio Mrach di Pisino che poi nel 1861 furono della storica «Dieta del Nessuno».

Si può ricordare anche il dott. Giovanni Sorio che vi rimase per ben 15 anni praticante di concetto, cioè nel grado iniziale della carriera, per passare poi «attuario di direzione» all'Istituto dei Poveri ove rimase altri 15 anni in attività di servizio. E ancora l'«aggiunto» dell'Ufficio fiscale dott. Federico Maurizio de Burger che fu poi un personaggio di primaria importanza essendo salito in posti molto elevati; il Luogotenente della Lombardia a Milano (1853-59) e Ministro della Marina a Vienna (1862-65) e dopo la guerra del '66 quale presidente della Commissione per la restituzione all'Italia degli archivi e oggetti d'arte veneziani ebbe dal Re Vittorio Emanuele II la gran croce dell'ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro. E per gli strani casi della vita, le figlie di Sua Ecc. il barone de Burger, nate a Trieste, si sposarono con componenti dell'alta aristocrazia piemontese residenti a Torino: Matilde col conte Bonifacio de Rege di San Donato e Berta col conte Vincenzo de Bruno di Tornaforte.

Sono infine ricordati gli altri Uffici fiscali delle province italiane dell'antico impero, cioè quelli di Venezia e di Milano con i loro titolari, quello del Tirolo in Innsbruck cui era aggregato amministrativamente il Trentino e anche quello della Dalmazia. In questo caso con sede a Zara era stato funzionario legale il dott. Dionisio Seismit, il padre del grande e illustre patriota dalmata Federico Seismit-Doda che fu per molti anni deputato di Udine al Parlamento Nazionale e due volte Ministro delle Finanze del Regno d'Italia.

Questo interessante studio storico di Lucio Franzoni, archivista capo dell'Avvocatura dello Stato a riposo, è pubblicato nell'ultimo fascicolo della rivista giuliana «La Porta Orientale», ed è uscito anche quale estratto in separato opuscolo.

OGGI SI CONCLUDE IL PROCESSO AGLI ASSASSINI DI AMSTERDAM

SOTGIU INVOCA UNA SENTENZA UMANA PER LO PSICOPATICO E SUCCUBO SGUAZZARDI

Attese ancora in giornata una replica del Pubblico Ministero e una controreplica del difensore dell'imputato Enrico Prisco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 8

Il processo per il delitto di Amsterdam è giunto praticamente alla sua conclusione. La odierna udienza è stata interamente occupata dall'arringa del prof. Sotgiu che per tre ore di seguito ha difeso Sergio Sguazzardi. Si è avuto anche un breve intervento del rappresentante di parte civile avv. Dall'Ora. Domani, dopo una replica del P. M. Pedote e una controreplica della Difesa dell'altro imputato, Enrico Prisco, la Corte si ritirerà in camera di consiglio per emettere la sentenza.

Nella sua lunga arringa il prof. Sotgiu ha minutamente ricostruito i momenti che precedettero e seguirono l'uccisione dell'industriale Bruno Colombo e ha attaccato vivacemente la perizia psichiatrica d'ufficio descrivendo al contempo la complessa personalità del magliaro frascatano. Questi durante l'arringa del suo difensore è scoppiato più volte in lacrime. Contrariamente a quanto avevano fatto gli altri difensori dei due imputati, Sotgiu ha cercato di riavvicinare Sguazzardi a Prisco.

«Ricordo la prima udienza di questo processo — ha esordito il penalista — quando entrai in questa aula il 23 marzo ed ebbi un'impressione di sgomento; mi trovavo di fronte a un'atmosfera paurosa; sembrava quasi che la causa fosse finita ancor prima di cominciare con una parola tragica come il delitto: ergastolo.

«Quel giorno — il 23 marzo — provai per la prima volta un sentimento di paura: ebbi paura di comparire solo davanti a voi; ebbi paura per Sergio Sguazzardi il quale solo compariva davanti a voi con il suo delitto. Al nostro fianco non avevamo nessuno; nessuno era dalla nostra parte; era con noi solo la fede nella giustizia alla quale sentiamo che la nostra toga collabora. Crediamo in quella giustizia che esiste per chi merita e specialmente per chi non merita.

«La paura del 23 marzo non è più nei nostri spiriti. Sergio Sguazzardi si è presentato a voi da solo come da solo si è conquistato la vostra comprensione. Sguazzardi vi ha aperto la sua anima malata; voi lo comprenderete. Siamo insieme nella difficile e delicata causa del mio difeso. Questa difficile causa non la vediamo nel conflitto tra Sguazzardi e Prisco perchè non si riesce a guardare il primo senza vedere il secondo e provare grande pietà per questo giovane traviato.

«Per rendere giustizia — ha osservato il penalista — bisogna esaminare il problema sociale presente in questo processo. Fatti del genere sono indice di una crisi, di una insicurezza morale che c'è nel mondo di oggi. Di questa crisi risentono più che altro i giovani che bussano alla porta della famiglia e non trovano il padre e la madre, che bussano alla porta della scuola e trovano qualche nozione superficiale, che bussano alla porta della vita e trovano la corruzione. Vi dico queste cose perchè la causa è grave e la pena dell'ergastolo è aperta dinanzi a questi due giovani.

«L'animo nobile e cristiano di Italo Colombo, fratello della vittima, si è inserito in questo giudizio ancor prima dell'opinione pubblica, ancor prima dei testimoni, con uno slancio di generosa umanità. Primo fra tutti egli ha teso una mano a Sguazzardi, un succubo, un debole, un disgraziato piuttosto che un incallito criminale. Noi — ha detto l'oratore — di questo giudizio dobbiamo affrontare gli aspetti più intimi, lasciando da parte l'esteriorità così chiaramente delineata dagli atti processuali e dai fatti. Il delitto commesso da Sguazzardi ha trovato origine non nell'animo dell'imputato, ma nell'ambiente in cui il crimine è maturato ed è esploso. Non è vero come ha detto il P.M. che Sergio Sguazzardi ha portato tra gli italiani di Amsterdam il suo bagaglio di asocialità. Egli è rimasto vittima di quell'ambiente degli italiani di Amsterdam».

Secondo Sotgiu, Sguazzardi viveva in luoghi dove per essere considerati uomini bisogna apparire duri, parlare di rapine, mostrare la pistola. Il fatto che fin dall'inizio, senza attendere che lo chiedessero i difensori, il giudice istruttore sollecitò d'ufficio la perizia psichiatrica dimostra — per il difensore — come venne subito intuita la verità sulla personalità tarata di Sguazzardi.

«Oggi — ha affermato Sotgiu — i pazzi non si bruciano più in mezzo alle piazze: si curano». Il legale ha poi osservato che le conclusioni della perizia d'ufficio non sono esatte. «Diamo uno sguardo alle origini di questo giovane: di ottima famiglia, appartenente alla nobiltà altoatesina: ma la nonna, il nonno, lo zio paterno, e il padre, hanno tutti dimostrato una certa anormalità. Infine c'è l'imputato. Non sempre dal maniaco nasce il maniaco, ma se dal maniaco nasce Sergio Sguazzardi, allora la perizia non può dire che è sano di mente. Fu un debole come lo fu suo padre! Sergio Sguazzardi cominciò a lavorare fin da ragazzo; fece di tutto, ovunque c'era un lavoro per lui, ci si buttava. Ma fu sfortunato, ci fu quel piccolo furto di caramelle in Val d'Aosta e la sua vita divenne da quel giorno una ossessione. Riuscì ad ottenere lavoro attraverso una serie di suppliche, di raccomandazioni e ogni qualvolta trovò degli impieghi venne cacciato via non appena si veniva a sapere che aveva subito una condanna per quel leggero furto di caramelle. Poi andò a Frosinone e lì trovò lo stesso maresciallo dei carabinieri che lo aveva arrestato in Val d'Aosta. Ad ogni furterello che si verificava a Frosinone — ha proseguito Sotgiu — la sua casa veniva perquisita, ed allora Sergio Sguazzardi fuggì; fuggì, per la vergogna, non per cercare di vivere alle spalle delle donne, ma per fare il «magliaro».

«I periti hanno riconosciuto che Sguazzardi è un abnorme e più precisamente una personalità psicopatica, solo perchè accusato di omicidio a scopo di rapina; ma se fosse uno psicopatico crudele noi avremmo trovato sul suo cammino altri episodi di violenza, di crudeltà».

Sotgiu si è quindi occupato della premeditazione affermando che non esiste alcun elemento che la provi, giacchè se Prisco e Sguazzardi avessero acquistato prima dell'omicidio la pala con cui seppellirono il corpo di Colombo «non si vede alcuna ragione per la quale gli stessi imputati avrebbero dovuto girovagare per la città olandese con il corpo della vittima nel bagagliaio della macchina. Dovrei parlare del risarcimento del danno? — si è poi chiesto il penalista — no, Sguazzardi ha cercato di riparare almeno al danno morale. Il fratello della vittima si è detto risarcito e tacitato. Egli ha diritto dunque a queste attenuanti. Onorevoli signori della Corte — ha concluso Sotgiu — le pena dell'ergastolo io penso oramai che sia per essere cancellata: pensate alle mani giunte di due donne, alle mani della madre di Sergio Sguazzardi e alle mani innocenti della sorella di lui. La vostra, allora, sarà una sentenza umana».

Dopo una breve replica dell'avv. Dall'Ora, rappresentante di Parte civile, il processo è stato rinviato a domani.

R. P.

Restituisce al parroco la statua rubata

Bergamo, 8

Un ladro che aveva rubato in una chiesa di Albino una statua di legno dorato del '600 di notevole valore, si è recato nella stessa chiesa e, durante la confessione, ha restituito al parroco la scultura. Il furto era avvenuto cinque giorni fa nel tardo pomeriggio, nella parrocchiale di S. Bartolomeo ad Albino in Valle Seriana.

RINVENUTI A QUOTA 1200 IL «BONANZA» E LA SECONDA VITTIMA

La salma di Vitale a tre km. dall'aereo

Confermata l'ipotesi che entrambi i precipitati siano sopravvissuti alla caduta finendo tragicamente

Parma, 8

Alle ore 10 di stamane il relitto del «Bonanza», il piccolo aereo da turismo precipitato la sera del 25 marzo scorso sulle nostre montagne, è stato avvistato da un elicottero del centro-soccorso aereo di Linate, levatosi in volo all'alba, dopo le bufere dei giorni scorsi.

Stamane finalmente il cielo era sereno e le ricerche potevano così essere riprese con possibilità di successo. Dopo breve tempo dalla partenza dell'elicottero è giunta notizia del ritrovamento del relitto dalla zona in cui era previsto fosse caduto l'aereo pilotato dall'ing. Pampanini.

Il pilota dell'elicottero ne ha avvistato i resti quasi sulla linea di confine con la provincia di Massa Carrara, nei pressi del Passo Due Santi, che si trova fra il monte Spiaggi e il monte La Pelata, a oltre milleduecento metri di quota.

Più tardi, uno degli elicotteri del centro di soccorso aereo di Linate riusciva ad atterrare in uno spiazzo nevoso a breve distanza dal relitto individuato stamane dall'alto in località Fusetto nei pressi del Passo dei due Santi. L'aereo precipitato ha un'ala spezzata e manca di una portiera: nella carlinga rimasta intatta qualche traccia evidentemente del ragionier Vitale: i piloti hanno osservato nel relitto soltanto chiazze di sangue. Sulla neve intorno sono state notate alcune orme che si disperdono dopo pochi metri fra i cespugli.

I piloti dell'elicottero hanno perlustrato i dintorni nella speranza di ritrovare il cadavere del rag. Vitale. Le loro supposizioni hanno trovato conferma: la salma del rag. Nicola Vitale è stata rinvenuta a circa tre chilometri di distanza dai rottami del «Bonanza».

La salma del rag. Vitale è stata trovata coperta da un cappotto. E' accertato, quindi, che dopo la caduta del «Bonanza», sia l'ing. Pampanini che il rag. Vitale erano ancora in vita. iS presume che sia stato lo stesso ing. Pampanini, visto cadere l'amico, probabilmente stremato dalla fatica a coprirlo cercando di andare alla ricerca di soccorsi.

La salma del rag. Vitale è stata trovata da un fratello che partecipava alle ricerche.

La fusoliera del «Bonanza» giace infilata nella spessa coltre nevosa, leggermente inclinata su un fianco.

Trovano così conferma le supposizioni avanzate che il «Bonanza» si è infilato nella neve probabilmente durante un tentativo di atterraggio di fortuna e la neve ha attutito la violenza dell'urto, lasciando incolume l'ing. Pampanini che ha poi trovato la morte nelle circostanze già note nel torrente Lecora, mentre il rag. Vitale sarà stato ferito più o meno gravemente.

Gli elicotteri sono rientrati alla base di Albareto verso le 13.30; nel frattempo la pattuglia dei carabinieri sciatori partita stamane subito dopo la notizia del ritrovamento dovrebbe più essere arrivata sul posto. L'itinerario fra i monti richiede non meno di quattro ore per poter raggiungere la località ove si trova il «Bonanza».

Sta per concludersi così la tragedia dell'aereo partito da Bresso in provincia di Milano, quindici giorni fa, e scomparso sul cielo di Genova. Lo guidava l'ing. Pampanini, un espertissimo pilota. Ora si dovranno accertare le esatte cause del disastro.

HA CESSATO IL FUOCO DOPO QUATTRO GIORNI NELLA VALLE DEL FREJUS

Stanato dai carabinieri il «cecchino di Bardonecchia»

E' un ex ribelle algerino fuggito due volte dai campi di concentramento francesi Desiderava ritornare in Nord Africa e non sapeva di sparare contro italiani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 8

Il bandito che per quattro giorni ha tenuto in scacco le forze dell'ordine, terrorizzando gli abitanti e i villeggianti di Bardonecchia, è stato catturato ieri pomeriggio, dopo una violenta sparatoria, protrattasi per oltre un'ora a quota 2200 metri, nei pressi della cava di marmo della Valle del Frejus. E' un algerino di 30 anni, Mohamed Benghanm, che ha combattuto nelle file dei ribelli durante la guerra d'Algeria.

Circa un anno fa è riuscito a scappare e si è rifugiato in Italia. Sprovvisto di documenti, dopo aver vagato sulle montagne nei dintorni di Limone, è rientrato in Francia attraverso il Colle di Tenda. Arrestato dalla gendarmeria, veniva riportato nel campo di concentramento, ma pochi mesi or sono riusciva nuovamente a fuggire. Per parecchie settimane ha vagato sulle Alpi Marittime, dirigendosi verso Nord. Una ventina di giorni fa è giunto nei pressi di Briançon. Accortosi di essere nuovamente in territorio francese, nella notte ha varcato il confine dopo una marcia estenuante in mezzo alla tormenta.

Giunto in località Nevache, si è rifugiato in una baita, dove ha trovato un fucile Mauser vecchio modello a colpo singolo, 2 cassette di munizioni, oltre cinquecento colpi, e una pistola Beretta calibro 9.

Nel pomeriggio è stato sorpreso dal proprietario ed è fuggito. Da quel momento è incominciata una drammatica caccia all'uomo, che ha raggiunto punte di estrema tensione. Dotato di una fibra eccezionale, abituato a camminare in montagna, il fuggitivo è riuscito a tenere a bada per quattro giorni agenti e carabinieri che lo braccavano da ogni parte. Un elicottero del Centro soccorso aereo di Milano ha trasportato un gruppo di carabinieri, al comando del tenente Zanetta, e due agenti della polizia di frontiera, nei pressi del canalone che immette nella Valle del Frejus, dove il giorno prima era stato avvistato e bloccato il fuggitivo. Dopo una difficile marcia sotto un forte vento a oltre cinquanta chilometri all'ora, la pattuglia giungeva in vista di una grande grangia del Consorzio di Bardonecchia.

Il giorno prima l'algerino era stato visto mentre tentava di abbatterne la porta e i militari dubitavano che si fosse barricato nell'interno. La baita però era vuota: il fuggitivo l'aveva abbandonata alle prime ore dell'alba e il vento aveva cancellato le orme sulla neve. La pattuglia ha proseguito il cammino verso la cava di marmo, dove è giunta verso le 13. Il bandito, appostato fra i massi, ha aperto il fuoco contro i militari, costringendoli a ritirarsi ed a prendere posizione più indietro. Lo appuntato Pirona si è portato sul crinale di fronte alla cava con un fucile mitragliatore, mentre i carabinieri e gli agenti, divisi in due gruppi, tentavano di avvicinarsi.

L'algerino sparava con precisione: le pallottole passavano sibilando a pochi centimetri dalle teste dei carabinieri che rispondevano con un violento fuoco di sbarramento. Dal comando di Bardonecchia era stato impartito con la radio l'ordine di tentare in ogni modo di catturarlo vivo. Il carabiniere Sebastianelli ha lanciato sei bombe a mano in prossimità della cava, per indurlo ad arrendersi. Poco dopo, infatti, l'algerino è uscito con le mani in alto.

In un incerto francese, mentre scendevano a valle, ha raccontato la sua avventura: ogni tanto scuoteva mestamente il capo mormorando: «Oggi è una giornata assai triste per me». Ha detto che domenica scorsa, quando è stato avvistato, credeva di essere ancora in territorio francese. Sapendo di essere ricercato dalla gendarmeria e non volendo essere nuovamente catturato ed internato in un campo, è fuggito opponendo una strenua resistenza. Non ha riconosciuto la divisa dei carabinieri, nè aveva l'intenzione di uccidere: «Sono un franco tiratore — ha raccontato — e durante la guerriglia in Algeria ho fatto il cecchino; se avessi voluto uccidere avrei ucciso; volevo soltanto spaventare gli inseguitori. Se avessi saputo che erano italiani non sarei neppure scappato».

Paolo Amerio

A ROMA UNA CONFERENZA STAMPA DELL'AVV. LANE DIFENSORE POSTUMO DI OSWALD

CHIUNQUE ABBIA UCCISO KENNEDY SAPEVA CHE LEE AVREBBE PAGATO

Il legale americano ha raccolto un cumulo di prove che scagionano l'ex marine La responsabilità di tutto attribuita invece agli organi di sicurezza di Dallas

Roma, 8

In un albergo romano, si è svolta stasera l'annunciata conferenza stampa dell'avv. Mark Lane, di New York, difensore della memoria di Lee Harvey Oswald davanti alla Commissione Warren. Egli ha esordito dicendo che le sue dichiarazioni riguardano il «caso del popolo dello Stato del Texas contro Oswald» ed ha affermato che, qualunque Corte avesse giudicato l'ex marine, lo avrebbe trovato sicuramente innocente dell'uccisione del Presidente Kennedy e di quella dell'agente Tippit.

Ricordato che dopo la morte di Kennedy le indagini furono inspiegabilmente orientate soltanto verso Oswald, l'avvocato ha sottolineato che le prime affermazioni fatte con assoluta sicurezza dalla polizia furono che l'arma del delitto era un «Mauser», che l'uccisore era un comunista e che infine egli si era servito del falso nome di «H. O. Lee».

L'avv. Lane ha quindi esibito copia di una dichiarazione firmata dall'unico teste oculare dell'uccisione dell'agente Tippit, la signora Helen Markham che era a circa quindici metri dall'auto della polizia, accanto alla quale l'agente fu ucciso. L'uomo che sparò a Tippit era basso di statura, tarchiato e con una folta capigliatura, mentre Oswald era magro, abbastanza alto e con capelli biondi molto sottili.

Dopo aver parlato di altre reticenze e contraddizioni nella versione della polizia, l'avv. Lane si è soffermato sulle ferite ricevute da Kennedy nell'attentato: tanto il dott. Perry, del «Parkland Memorial Hospital», che fece il primo intervento sul Presidente, quanto Kemp Clark, che firmò il certificato di morte, quanto infine un terzo medico, dichiararono che il proiettile che aveva colpito Kennedy alla gola era entrato dalla parte anteriore, e l'F.B.I. rivelò alla stampa che Kennedy era stato colpito alla gola nella prima parte del percorso nei giardini davanti al palazzo del deposito dei libri.

«Per un mese intero — ha proseguito l'avv. Lane — nessuno si interessò di interrogare i medici dell'ospedale di Parkland sulla ferita di Kennedy, ma solo dopo alcuni articoli, che mettevano in luce alcune contraddizioni, alcuni agenti del Servizio segreto parlarono con i medici di Parkland per dire loro che la diagnosi era errata».

Il legale ha concluso dicendo che la confusione di quei giorni e l'apparente incapacità di fornire una esatta ricostruzione dei fatti è stata dovuta anche a una specie di censura imposta sulla stampa americana. L'avv. Lane, ha detto che la sua azione ha lo scopo di rivelare tutte le incongruenze e, lungi dal fabbricare nuove fantasiose teorie, dimostrare che «chiunque sia l'uccisore di Kennedy, egli aveva stabilito in anticipo che Oswald avrebbe pagato».



RADIO E TELEVISIONE



Il programma del Nazionale TV inizia oggi alle 21 con «Tribuna politica» trasmissione che, secondo le statistiche riesce ad attrarre il pubblico non meno di altri spettacoli più ricreativi. Seguirà alle 22.15 «Cinema d'oggi», che porterà il discorso sui problemi attuali e generali dei produttori. Sul Secondo, alle 21.15, riapparirà il serafico Mike nazionale, a presentare tre ospiti eccezionali: «Ola», ossia la stella nascente, Mina (stella senza attributi particolari) e Ornella Vanoni (nella foto), reduce quest'ultima dalla tournée americana. Neanche a dirlo, canteranno. Infine «Giovedì sport», alle 22.40 delizierà gli appassionati con la sua messe di notizie d'attualità. Tra i programmi radio di Trieste si segnalano inoltre, alle 13.45 un concerto sinfonico diretto da Aladar Janes. Verrà eseguita la sinfonia di Haydn n. 83 in sol minore detta «La poule».

Radio CHINO
IL PIU' PICCOLO NEGOZIO di TRIESTE
LARGO SANTORIO 4/5

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di lingua francese; 7: Giornale. Musiche del mattino; 8: Giornale; 8.45: Fiera musicale; 9: Fogli d'album; 9.20: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: L'antenna; 11.30: Musica sinfonica; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Musica dal palcoscenico; 15: Giornale; 15.30: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi: Quando nevica di aprile; 16.30: Il topo in discoteca; 17: Giornale; 17.25: Trattenimento in musica; 18.10: L'insegnamento delle scienze nella scuola secondaria; 18.30: Concerto dell'organista Gennaro D'Onofrio; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Fantasia; 21: Tribuna politica. Conferenza stampa; 23: Concerto da camera; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.35: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Giornale; 9.35: Due cuori e una capanna; 10.30: Giornale; 11.40: Il portacanzoni; 12: Itinerario romantico; 13: Appuntamento alle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Novità discografiche; 15.30: Giornale; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.30: Giornale; 16.35: Passerella di ieri; 17.45: Radiosalotto; 18.30: Giornale; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20.30: Giornale; 20.35: L'Università della Marina. Documentario di P. Bellucci; 21: Passione di musica; 21.30: Giornale; 21.35: Musica nella sera; 22.10: L'angolo del jazz; 22.30: Giornale.

RETE TRE

10: Sonate del Settecento; 10.50: Complessi per archi; 11.35: Duetti e danze da opere liriche; 12.35: Musiche di G. F. Ghedini; 13: Un'ora con G.B. Viotti; 14: Concerto sinfonico; 15.40: Musiche cameristiche di Respighi; 16.30: Rapsodie; 17: Corriere dall'America; 17.15: L'informatore etnomusicologico; 17.45: Musiche di D. Cimarosa; 18.05: Corso di lingua francese.

TERZO PROGRAMMA

18.30: La rassegna; 18.45: Musiche di B. Bartok; 19: Psichiatria sociale, a cura di F. Ferrarotti; 19.30: Concerto di ogni sera; 20.40: Musiche di L. von Beethoven; 21: Giornale; 21.20: Musiche di O. Vecchi; 21.50: La cultura in provincia; 22.30: Musiche di G. Petrassi; 22.45: Orsa Minore: Testimoni e interpreti del nostro tempo.

LOCALI

TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Passerella di autori giuliani e friulani. Orchestra diretta da Alberto Casamassima - Cantano: Gaidino Turco e Hilde Mauri; 13.45: Concerto sinfonico diretto da Aladar Janes; 14.10: Da «Pianto vegetale». Liriche di Osvaldo Ramous; 14.25: Musiche di autori giuliani; 14.40: Musici del Friuli; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Cantate profane; 9 (18): Musiche romantiche; 9.30 (18.30): Compositori italiani; 10.05 (19.05): 11 (20): Un'ora con Georg Friedrich Haendel; 12 (21): «Madame Butterfly», opera in tre atti di G. Puccini; 14.20 (23.20): Serenate; *15.30 (16.30): Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Piccolo bar; 7.20 (13.20 e 19.20): Cantano Paola Orlandi, Gino Corcelli e Los Poco Locos; 7.50 (13.50 e 19.50): Jazz da camera; 8.15 (14.15 e 20.15): Musica hall; 9 (15 e 21): Cantate con noi; 9.45 (15.45 e 21.45): Fantasia musicale; 10.10 (16.10 e 22.10): Ritratto di autore; 10.25 (16.25 e 22.25): Spirituals e Gospels Songs; 10.40 (16.40 e 22.40): Dischi d'occasione; 11 (17 e 23): Vietato ai maggiori di 16 anni; 12 (18 e 24): Rapsodia ispano sudamericana.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17: Il tuo domani; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: Segnalibro; 19.45: La TV degli agricoltori; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: Tribuna politica; 22.15: Cinema d'oggi; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.15: La fiera dei sogni; 22.40: Giovedì sport. Notte sport.

È questo il Ducotone®
ed è prodotto soltanto dalla Montecatini

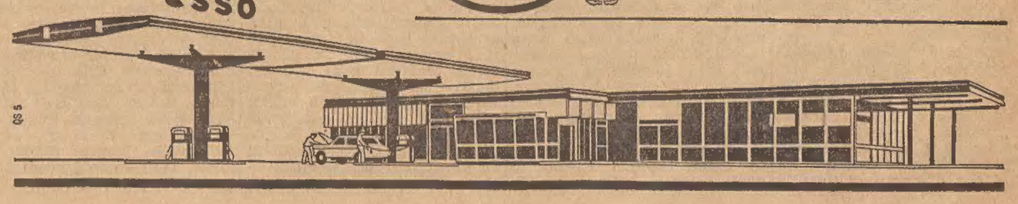


Rivenditore esclusivo per Trieste e Monfalcone
Ditta LUIGI VARESANO, via M. D'Azeglio 21, Trieste — Telefono 90358



ESTETISTA: professione nuova, facile, signorile, redditizia
CORSI PER ESTETISTE ARLEM
VISO - CORPO - MANICURE - MAQUILLAGE
per informazioni:
TRIESTE: Istituto di Estetica LADYSHIP — Corso Italia n. 31, telef. 36.878
PADOVA: Istituto di Estetica Moderna — Via Santa Lucia n. 16, telef. 26.231
VERONA: Istituto di Estetica «LADY», via Teatro Filarmonico 12, tel. 33.901
VICENZA: Istituto di Estetica «ALBANEVOSA», Contr. Castello 22, tel. 27.115
UDINE: Istituto di Estetica «GIO-LI», via Vittorio Veneto n. 18, tel. 38.58
IMPIEGO ASSICURATO ALLE MIGLIORI ALLIEVE

Può capitare che siamo sprovvisti di fiori, ma non di un'attenzione, di un pensiero, di un servizio in più: i servizi extra sono il nostro normale lavoro. Siamo sulla strada per darvi l'assistenza più completa. Siamo attrezzati per fornirvi tutto quanto vi occorre in viaggio: da un accessorio ai pneumatici, ai prodotti che rendono sicura e potente la vostra auto. La rete di servizio Esso si allarga sul ritmo delle nuove esigenze automobilistiche, puntuale sulle nuove strade, pronta ai nuovi automobilisti.
ALLA ESSO E'TUTTO EXTRA
PRODOTTI - SERVIZI - ASSISTENZA
Esso





La miliardaria americana Barbara Hutton con uno dei mariti di cui sembra fare collezione

APPENDICE DRAMMATICA AL VIAGGIO DELLA PRINCIPESSA A PARIGI

Falso allarme: «Una bomba sull'aereo di Irene d'Olanda!»

Dell'ordigno peraltro non si è trovata traccia - Secondo alcune voci la visita in Francia preluderebbe a un volontario esilio della giovane

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Amsterdam, 8

Avvenimenti drammatici, colpi di scena, telefonate misteriose e dimostrazioni popolari: non si può certo dire che il fidanzamento tra Irene d'Olanda e Hugo Carlos di Borbone Parma sia avaro di sensazioni per il grosso pubblico. E la razione odierna, già abbondante dopo il litigio tra Irene e i familiari, litigio conclusosi con la rinuncia di Irene al viaggio in Messico che la famiglia reale sta compiendo, si è arricchita oggi di un drammatico codicillo all'aeroporto di Amsterdam, dove la principessa era giunta per far salire su un aereo di linea e raggiungere il fidanzato a Parigi.

Irene aveva a fatica evitato l'interrogatorio dei cronisti ed era salita sull'aereo insieme con venti inviati speciali decisi a tallonarla fino alla capitale francese, quando una telefonata anonima ha gettato il panico nelle autorità aeroportuali. «Sull'"Electra II" che porta la principessa Irene a Parigi è stata posta una bomba», ha detto con voce arrochita uno sconosciuto alla centralinista dell'aeroporto. Il quadrimotore era già sulla pista d'involo, quando si sono visti sei o sette poliziotti precipitarsi di corsa verso l'aereo, che era stato contemporaneamente fatto fermare da una comunicazione radio.

La principessa e gli altri passeggeri, seccatissimi, sono ridiscesi dal quadrimotore, mentre venivano rapidamente scaricati i bagagli. Irene è stata fatta accomodare nella saletta d'onore dell'aeroporto, mentre l'aereo veniva visitato minuziosamente; naturalmente non si trovava traccia di bomba. A questo punto, per non danneggiare oltre i viaggiatori, la polizia decideva di lasciarli partire per Parigi, ma senza bagagli: valigie e sacchi postali venivano esaminati minuziosamente alla dogana di Schiphol e venivano quindi fatti proseguire per Parigi su un aereo partito più tardi.

Appena arrivata a Parigi, la principessa si è recata nell'abitazione ove risiede, assieme alla famiglia, il fidanzato. I due, malgrado le pressanti richieste di uno stuolo di giornalisti non li hanno voluti ricevere, e hanno promesso in forma vaga una conferenza stampa. Con i giornalisti ha parlato nel pomeriggio l'addetto stampa della principessa, il quale ha precisato che il testo che si apprestava a leggere era lo stesso già reso noto ieri in Olanda.

La dichiarazione, nella versione «autentica» fornita questo pomeriggio, suona testualmente: «La principessa Irene ha deciso di seguire la vita del suo futuro sposo, con tutte le conseguenze che ne derivano; per questo, essa non si recherà in viaggio ufficiale nel Messico al fine di separare completamente la responsabilità personale dei suoi atti, da quelle politiche, della sua famiglia, e per evitare di creare difficoltà politiche alla Regina e al Governo del suo paese.

«Come si può dedurre da questa dichiarazione — ha soggiunto l'addetto stampa della principessa — le relazioni familiari non hanno sofferto alcuna alterazione. La decisione della principessa è stata provocata da una serie di pressioni dovute, da una parte, al fatto del suo ingresso nella Chiesa cattolica, e dall'altra, alla sua ferma risoluzione di aiutare il futuro marito nei suoi doveri e obblighi nei confronti della Spagna».

La partenza di Irene e il dissidio con la Regina e il principe Bernardo hanno riportato l'Olanda all'atmosfera di inquietudine dei giorni immediatamente seguenti l'annuncio del fidanzamento. Ormai è chiaro a tutti che la principessa è decisa ad abbracciare fino in fondo la causa del futuro marito, e, vista l'indole dei Borbone Parma, gli olandesi temono non senza un certo fondamento che il loro paese, attraverso Irene, venga a essere indirettamente coinvolto nella lotta dinastica per il trono di Spagna.

Quel che più preoccupa gli olandesi, al di là delle manifestazioni pubbliche di pietà cattolica da parte della principessa (il di lei incontro col Papa non è stato certo passato sotto silenzio da parte della maggioranza calvinista), è la dichiarata intenzione di Irene di battersi a fondo per la causa carlista. Il dissidio con i familiari è venuto infatti anche per la decisione di Irene di prendere parte con il marito al grande raduno annuale carlista che si terrà in Spagna il 3 maggio prossimo. Hugo Carlos presenterà per la prima volta la futura sposa (possibile futura Regina di Spagna) alle migliaia di fedeli che si riuniranno per acclamarlo: e la dedizione di Irene al fidanzato, la sua rinuncia ai privilegi in patria per la causa carlista, non mancheranno di costituire un'iniezione di romantico vigore per una lotta abbastanza anacronistica quale quella impugnata da Hugo Carlos e da Juan Carlos, i cugini-rivali.

Non si esclude oggi negli ambienti di Corte che la partenza di Irene, nelle tempestose circostanze in cui è avvenuta, preluda a un volontario esilio della principessa. Da palazzo reale, tuttavia, ci si è affrettati a precisare che Irene «farà ritorno in patria tra qualche giorno»: vale a dire al termine del viaggio in Messico dei genitori, probabilmente per avere una spiegazione definitiva con loro.

U. P. I.

UN SUCCESSO CHE SI RIPETE PER L'OTTAVA VOLTA

L'«Italia» al secondo posto sulle linee del Nord America

In totale la Compagnia ha trasportato nel 1963 duecentocinquantamila passeggeri

Genova, 8

La Società di navigazione «Italia», fedele ad un primato ormai costantemente conseguito a partire dal 1955, ha ottenuto anche nel 1963, per l'ottava volta, il secondo posto nel movimento complessivo del Nord Atlantico. Ha confermato inoltre il primato assoluto sulle rotte del Mediterraneo, che essa detiene dal 1947. Le cifre rivelano che circa la metà di tutti i passeggeri delle rotte mediterranee hanno viaggiato da e per il Nord America con navi dell'«Italia».

Le turbonavi gemelle «Leonardo da Vinci» e «Cristoforo Colombo» hanno avuto una parte determinante nei conseguimento di tali risultati. I due transatlantici, che costituiscono una coppia ormai famosa per le loro doti di eleganza e modernità e per le loro caratteristiche nautiche, hanno ottenuto, una volta di più, un successo notevolissimo. Esse si sono inoltre classificate al primo posto della graduatoria internazionale in riferimento al numero dei passeggeri trasportati, da e per il Nord America, sulle rotte del Mediterraneo.

Il numero complessivo dei passeggeri — circa 250.000 — trasportati nel '63 dalle navi dell'«Italia» sulle quattro rotte intercontinentali da essa gestite (Nord America, Brasile - Plata, Centro America-Sud Pacifico e Centro America-Nord Pacifico) ha dimostrato, una volta di più, la fedeltà del pubblico nazionale e internazionale alla massima Compagnia armatoriale italiana; un pubblico nel quale sono frequenti nomi illustri: dai numerosi Cardinali ed alti prelati venuti in Italia per partecipare alla seconda sessione del Concilio Ecumenico Vaticano II, a ministri, diplomatici e rappresentanti dell'aristocrazia internazionale; dai più qualificati esponenti del mondo culturale, industriale e finanziario a illustri scrittori e pittori di gran fama, fino ai più noti nomi della lirica e ad attori di vasta popolarità, un grandissimo numero di personalità internazionalmente famose ha viaggiato o per ragioni professionali o per concedersi una pausa di piacevole riposo con le navi della Società «Italia».

Le esequie a Milano di Giuseppina Crespi

Milano, 8

Si sono svolti stamani i funerali della signora Giuseppina Crespi Fossati Bellami, consorte del dott. Aldo Crespi comproprietario dell'azienda del «Corriere della Sera», morta l'altro ieri nella sua abitazione milanese. Il rito religioso è stato celebrato nella chiesa di San Babila dal prevosto mons. Ceriani.

Fra i presenti, oltre ai familiari, erano il Prefetto dott. Spasiano, il direttore generale dell'azienda del «Corriere della Sera», avv. Stagno, il direttore del «Corriere della Sera» e del «Corriere d'Informazione», Alfio Russo con il vicedirettore Michele Mottola, e una larga rappresentanza di giornalisti e di altri dipendenti dell'azienda, nonchè altre personalità e rappresentanze di enti benefici con labari e bandiere. Dopo il rito religioso, il corteo funebre si è diretto al Monumentale.

PUR AVENDO OLTREPASSATO LA SOGLIA DEL MEZZO SECOLO DI VITA

È GIUNTA AL SETTIMO MARITO L'EREDITIERA BARBARA HUTTON

Il nuovo consorte è un orientale di dubbia nobiltà e piuttosto misterioso Alla cerimonia celebrata in Messico tutti, sposi compresi, indossavano il kimono

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Messico, 8

In un giardino di stile giapponese, tra piante nane e pavoni in libertà, Barbara Hutton s'è sposata per la settima volta, in quest'occasione con il principe pittore Pierre Raymond Doan-Vinh, di origine indocinese ma di cittadinanza francese. Il principe e la miliardaria si erano incontrati la prima volta sette anni fa a Parigi, si erano rivisti saltuariamente e negli ultimi tempi erano stati inseparabili. Tre settimane or sono il principe aveva raggiunto la sua futura sposa in Messico e immediatamente la coppia aveva messo in pratica la decisione di unirsi in matrimonio.

Doan-Vinh è un personaggio piuttosto misterioso. Dice di avere 47 anni e di essere stato adottato da una famiglia principesca del Vietnam dopo essere stato messo al mondo da madre indocinese e da padre francese. Il fatto che il suo diritto al titolo principesco sia piuttosto nebuloso non ha fermato l'erediteira della fortuna dei grandi magazzini «Woolworth», che ha sempre adorato i titoli nobiliari e che non intende rinunciare a essere chiamata principessa.

Barbara, che all'ufficiale di stato civile messicano ha detto di avere 51 anni, era stata in precedenza sposata col principe Alexis Mdivani, col conte Kurt Hauwitz-Reventlow, con Cary Grant, col principe Igor Troubetzkoy, con Porfirio Rubirosa e col barone Gottfried von Cramm: tutti questi matrimoni sono finiti in altrettanti divorzi.

La cerimonia odierna è stata circondata dal più stretto riserbo. La Hutton ha voluto che si svolgesse nella principesca villa di stile orientale (costata oltre due miliardi) che ella possiede a Juitepec, ed è stato il Sindaco della cittadina a celebrarla. Il Sindaco, signor Celso Castrejon, ha più tardi rivelato che alle nozze erano presenti 27 invitati e che la sposa è stata accompagnata davanti all'ufficiale di stato civile dal figlio, il corridore automobilista Lance Reventlow. La coppia intende trascorrere alcuni giorni di luna di miele a Cuernavaca e partire quindi per un soggiorno in Europa.

Il matrimonio è stato celebrato al crepuscolo: per gli ospiti erano stati approntati kimono orientali e sandali. Anche gli sposi indossavano abiti orientali e il banchetto di nozze si è tenuto su una lunga tavola completamente coperta da centinaia e centinaia di piatti orientali, tutti contenenti strane specialità. Per l'occasione Barbara aveva fatto venire in Messico due cuochi indocinesi e il pranzo è stato molto apprezzato dagli ospiti. Per tutta la notte, nei giardini della villa sono state eseguite musiche orientali. Gli sposi si sono ritirati presto e gli ospiti hanno potuto continuare il banchetto e le danze fino a tarda ora.

La coppia ha intenzione di andare a vivere stabilmente in Marocco, paese dove sia la Hutton che il marito posseggono due ville. Doan-Vinh, che ha vissuto nel paese fino al giorno del divorzio dalla sua prima moglie, ha confidato agli amici che soltanto l'atmosfera di quel paese gli permette di dipingere al meglio. La Hutton si è molto interessata all'attività del marito e Doan-Vinh l'avrebbe convinta a stabilirsi in Marocco proprio per favorire i suoi interessi artistici.

U. P. I.

Si è concluso sulla «Saturnia» il Congresso del Lino

Palermo, 8

Il Congresso del lino, svoltosi sulla m/n «Saturnia» durante la navigazione da Trieste a Napoli, si è chiuso oggi dopo l'approvazione alla unanimità della seguente mozione conclusiva: «L'XI Congresso nazionale tra fabbricanti e distributori di manufatti di lino sul tema: «I giornalisti indispensabile anello di congiunzione fra produttori e distributori: il contributo della Radiotelevisione», ascoltate le relazioni di Vittorio Notarnicola, Giorgio Vecchietti, Carlo Bonciani, Umberto Marzotto e Luigi Cappelletti, dopo ampio ed esauriente dibattito, riconosce che stampa, radio e televisione, nella loro quotidiana opera di informazione, possono utilmente contribuire, integrandosi senza sovrapporsi, al potenziamento della produzione e all'orientamento del consumo, nonchè al perfezionamento della distribuzione, adempiendo così ad una funzione educativa sul piano economico-sociale; afferma la opportunità dell'instaurazione di un sempre diretto e assiduo contatto con la produzione, distribuzione e mezzi di informazione, allo scopo di creare nel consumatore una cosciente capacità di scelta: auspica da parte dei produttori una maggiore chiarezza, ampiezza e concretezza nel diffondere notizie di interesse generale e, da parte degli organi di informazione, una più moderna visione e una più viva sensibilità dei problemi del momento».

Due sfilate di alta moda si sono svolte nel salone delle feste della «Saturnia» durante le soste nei porti di Venezia e Palermo, alla presenza di autorità cittadine e di folto pubblico. Molto apprezzati sono stati un abito da sposa confezionato in pizzo di lino, realizzato per la prima volta, e la spugna di lino stampata.

IMPREVISTO LIETO FINE DI UN FIDANZAMENTO TROPPO LUNGO

ALBERTO LUPO E LA ROCCO FINALMENTE SPOSI A ROMA

Una fitta folla femminile ha sommerso l'attore all'uscita della chiesa chiamandolo Manson (il dott. de «La Cittadella») - Niente viaggio di nozze

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 8

Alberto Lupo e Lyla Rocco si sono sposati nella chiesa di Sant'Onofrio al Gianicolo. E' stato un fidanzamento lungo il cui lieto fine non era prevedibile fino a poco tempo fa. I due sposi si conobbero nell'aprile del 1958, negli studi televisivi durante la registrazione del romanzo sceneggiato «Nicola Nickleby». Lupo era appena uscito dalla delusione sentimentale inflittagli dal rifiuto di Virna Lisi, Lyla si era separata già da tre anni dal primo marito Steve Barklay.

Oggi, finalmente, ottenuta la dichiarazione di nullità del precedente vincolo matrimoniale di Lyla, i due attori hanno potuto sposarsi con matrimonio religioso e civile. La cerimonia è stata officiata da Padre Mariano che, malgrado la folla dei fotoreporters, è riuscito a conferirle un'atmosfera commossa, particolarmente al momento in cui i due sposi hanno preso la Comunione e quando l'officiante ha rivolto loro le rituali «brevi ed appropriate parole».

La sposa indossava un paltoncino di broccato bianco, corto e semiaderente della sartoria Lovatelli, un grande cappello di chiffon marrone chiaro, scarpe e borsetta in tinta. Lo sposo era in bleu scuro con una gardenia all'occhiello. Testimoni per lo sposo erano i signori Claudio Consorti e Giuseppe Perrone, e Alberto Consorti e Francesco Luzzi per la sposa. Erano presenti il padre e la madre dell'attore, il prof. Giuseppe Zoboli e la moglie signora Bianca Maria, ed il padre e la sorella della sposa, Vincenzo Rocco e signora Viviana Marpurgo.

Tra gli invitati, circa quaranta, erano Franco Volpi, Grazia Maria Spina, Corrado Pani, Renata Monteduro (ma i due coniugi sono arrivati ognuno per proprio conto, naturalmente), ed inoltre la contessa Lovatelli, l'attrice Oriana Lante, la signora Gina Moggi, la doppiatrice cinematografica Barella, l'agente cinematografico Fernando Ghia, il regista Eros Macchi, la signora Luzi, Alfredo, il parrucchiere di Lyla, il prof. Franceschini, medico personale di Lupo, Eolo Capacci, agente degli sposi, il signor Guido Moggi, l'avv. Marcello Lorenzoni, il dott. Fernando Mazzotto, dentista della Rocco ed altri.

Dopo la cerimonia gli sposi si sono diretti al «Cavalieri Hilton», dove hanno offerto la colazione. L'uscita dalla chiesa è stata lenta e faticosa perchè oltre che dai numerosissimi fotoreporters i due sposi sono stati letteralmente sommersi da una folla di donne di tutte le età che applaudivano indirizzando baci all'attore chiamandolo Manson. (Il dottore de «La Cittadella»).

Gli sposi non andranno per il momento in viaggio di nozze, perchè Lupo è impegnato con le riprese de «Il tormento e l'estasi» dove egli ha il ruolo di uno dei pittori della scuola di Michelangelo. Quanto alla Rocco, ha dichiarato che da oggi in poi rifiuterà ogni proposta di lavoro perchè intende fare soltanto la moglie.

C. N.

Dopo il ricovero d'urgenza

Notevole miglioramento della signora Pella

Roma, 8

Le condizioni della signora Ines Pella Cardolle, consorte dell'ex Presidente del Consiglio sono notevolmente migliorate. Questa mattina la signora è stata trasferita dal secondo reparto della clinica medica al reparto convalescenziario dove trascorrerà un periodo non ancora fissato.

Le immediate terapie cui, nella clinica medica del Policlinico, la signora è stata sottoposta dai professori Condorelli e Mazzoni che l'hanno presa in cura fin dal primo momento, hanno quindi portato ad un sostanziale miglioramento, cosicchè, anche con le riserve che ogni malattia impone, è da pensare che siano scongiurate più gravi complicazioni.

La moglie dell'ex Presidente del Consiglio si trova ricoverata alla clinica medica da lunedì sera. Nel pomeriggio di quel giorno fu colta da un collasso, nella sua abitazione romana di via Ludovisi 53. Era in casa la figlia che si rese subito conto della gravità del caso e, con estrema sollecitudine chiamò un'autoambulanza con la quale l'inferma venne trasportata di urgenza al Policlinico. Poco dopo giungeva al suo capezzale anche l'on. Pella.

SECONDO UNO SCONOSCIUTO RAPPORTO REDATTO DAI CARABINIERI

ERA INNOCENTE LUISA FERIDA FUCILATA DAI PARTIGIANI NEL 1945

Il documento esclude che l'allora notissima attrice abbia fatto parte di formazioni militari della R.S.I.

Milano, 8

Un rapporto dei carabinieri di Milano, redatto nell'ottobre del 1956, è pubblicato nell'ultimo numero del settimanale «Oggi», scagiona completamente l'attrice Luisa Ferida, uccisa la sera del 30 aprile 1945 insieme al Osvaldo Valenti, dalle accuse che la portarono alla morte. Il rapporto, non conosciuto prima d'ora, è scritto su carta intestata: «Legione Carabinieri di Milano - Tenenza di Porta Sempione».

Nel documento si legge: «Da accertamenti praticati è risultato che la signorina Manfrini Luigia, in arte Luisa Ferida, non consta abbia fatto parte di formazioni militari ausiliarie della Repubblica Sociale Italiana. Le cause del decesso della Manfrini e le circostanze che lo hanno determinato dovranno ricercarsi nel fatto che la predetta era amante del noto attore Osvaldo Valenti, il quale svolgeva attività con la «Decima Mas» ed aveva rapporti con la banda Koch. Sia il Valenti che la Manfrini vennero prelevati e fucilati dai partigiani appartenenti alla divisione «Pasubio». Dopo l'8 settembre 1943 la Manfrini si è mantenuta estranea alle vicende politiche dell'epoca e non si è resa responsabile di atti di faziosità, di violenza o terrorismo in danno del movimento partigiano o della popolazione».

Nello stesso servizio, il settimanale «Oggi» pubblica una intervista con la madre di Luisa Ferida, che oggi vive a Bologna. Contrariamente a quanto è stato detto da alcune parti, in questi giorni, la signora Lucia Manfrini gode, già dal luglio 1956, la pensione privilegiata di guerra per la morte della figlia per un importo di lire 18.140 al mese. Il recente decreto della Corte dei Conti ha ribadito il diritto della signora Manfrini di riscuotere gli arretrati della pensione stessa dal luglio 1954, epoca in cui presentò la domanda, al giugno '56.

Evadono in quattro dal carcere di Aosta

Aosta, 8

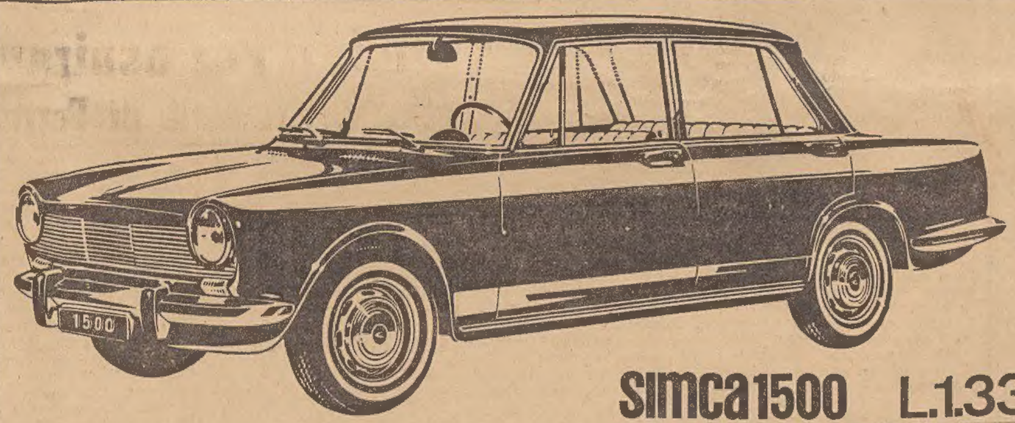
Quattro detenuti sono evasi la scorsa notte dalle carceri di Aosta. Approfittando dell'esecuzione di alcuni lavori in corso nelle carceri, essi sono riusciti a raggiungere il tetto dell'edificio e a calarsi all'esterno, servendosi di funi fabbricate con strisce di lenzuola e coperte. I quattro sono: Ezio Spelonchi, di 24 anni, di Serramelone (Modena), Antonio Sania, di 23, di Taurianova (Reggio Calabria), Carlo Borgia, di 23, di Torino ed Aniello Infante di 23, di Aosta. Tutti erano condannati a pene lievi per vari reati.



simca1000 L. 935.000
simca1000 G.L. L. 985.000

garanzia velocità economia potenza eleganza

sisaè SIMCA simca



simca1500 L. 1.330.000
simca1300 G.L. L. 1.220.000

■ Prezzi comprensivi di ige e trasporto franco Concessionario di zona.

■ Garanzia totale per tutti i modelli: ricambi e mano d'opera 12 mesi oppure 18.000 Km. in un anno.

■ Organizzazione vendita e assistenza in tutta Italia.

Studio Dolci 114

CRONACHE SPORTIVE

INDOLENTI E SLEGATI I CADETTI AZZURRI NEL NUOVO STADIO DI VERONA

LA NAZIONALE «B» IN UN SUBISSO DI FISCHI SI FA RAGGIUNGERE DAI MEDIOCRI BELGI (1-1)

Passata in vantaggio con un tiro di Corso deviato da un difensore, nel finale incassa il parabile gol del pareggio - Apprezzabile soltanto la fase iniziale dell'incontro - Delusione generale

Verona, 8

Il confronto fra i cadetti belgi e italiani si è concluso in parità, ma il risultato premia più gli azzurri che gli avversari, anche se il gioco è stato nel complesso equilibrato. All'inizio della gara gli azzurri avevano messo in mostra una certa linearità di schemi sviluppati con chiarezza di idee, ma quando i belgi si sono via via organizzati nel controllare gli avversari, gli italiani non hanno saputo reagire e la difesa ospite ha svolto il proprio compito con calma e decisione.

Delle due squadre i reparti meglio registrati sono apparsi le difese, con leggera prevalenza di quella belga che, sottoposta alla pressione iniziale azzurra, protrattasi per una ventina di minuti, ha saputo tener testa con calma ed autorità alle sfuriate di Corso, Petris e Domenghini, cioè degli uomini più pericolosi della squadra italiana. Quando però anche l'attacco belga ha cominciato a rendersi pericoloso, il gioco degli azzurri si è disunito e i preziosismi di Corso e le improvvise fughe di Petris si sono rivelati del tutto inutili in quanto la loro azione si è sempre spenta inesorabilmente ancor prima di giungere in area belga.

Nella ripresa il gioco belga è via via migliorato, anche perchè quello degli azzurri si è ulteriormente appannato, essendo venuto a mancare il ritmo e la chiarezza di idee che lo avevano sostenuto in apertura della gara. Il nervosismo si è impadronito di alcuni elementi dello attacco azzurro fischiato dallo insoddisfatto pubblico veronese, che non ha mancato di sottolineare l'inconsistenza del gioco praticato dagli azzurri e l'inconcludenza della loro azione. Per dispetto, il pubblico ha invece applaudito e incoraggiato la squadra ospite la quale, per la verità non meritava simile accoglienza se non forse per lo impegno e la combattività.

Nella linea mediana l'unico che ha saputo far fronte ad ogni situazione è stato Janich che ha dominato la zona assegnatagli finchè il fiato l'ha sostenuto. Nel settore arretrato tenaci e caparbi sono stati i terzini. Della prova dei due portieri azzurri scesi in campo è stata migliore quella di Vieri, che ha disputato il secondo tempo.

Dopo l'esecuzione degli inni nazionali, le squadre si schierano nelle seguenti formazioni: ITALIA: Albertosi; Gori, Furlanis; Rosato, Janich, Ferrini; Domenghini, Lodetti, De Paoli, Corso, Petris. BELGIO: Delhasse; Vliers, Lejeune; Barè, Wilhelms, Onclin; Weyn, Beyers, Stockman, Sulon, Van Roosbroeck. ARBITRO: Kitabdjian (Francia). Il cielo semicoperto, leggera brezza. Terreno in buone condizioni.

L'Italia batte il calcio d'inizio portandosi subito nell'area avversaria. Al 3' la prima azione degli azzurri: Rosato allunga a De Paoli il quale smista a Petris appostato in ottima posizione. L'ala sinistra giunge però tardi sulla palla che finisce in calcio d'angolo. Un minuto dopo è la volta di Domenghini a spedire alto sopra la traversa. Al 6' lancio in profondità di De Paoli a Corso, e da questi la palla giunge a Domenghini. L'ala destra centra a Petris che, di testa, mette proprio fra le braccia di Delhasse.

Premono ancora gli azzurri ma i belgi cominciano a controllare meglio il gioco degli avversari. Al 10' Corso supera Vliers poi smista a Petris che, però, scivola sulla palla. Al 14' i belgi si portano per la prima volta in area azzurra: l'azione parte da Sulon e si sviluppa con uno scambio Beyers-Stockman-Beyers: quest'ultimo supera agevolmente i terzini azzurri ma, tutto solo davanti a Albertosi, sbaglia banalmente. Al 21' Lodetti, lievemente infortunato ad una gamba, esce per breve tempo dal campo. Al 22' un forte tiro di Sulon sfiora lo incrocio dei pali. Quattro minuti dopo un nuovo scambio Corso-De Paoli-Corso; quindi, al 28', l'azione dalla quale scaturisce la rete degli azzurri: su calcio di rimessa il portiere belga esce con un piede dall'area di rigore e l'arbitro concede una punizione in favore dell'Italia. Si incarica di batteria Corso il cui tiro, deviato di testa da Vliers, mette Delhasse, già lanciato in tuffo, nella impossibilità di parare.

Al 34' Janich libera la propria area da una intricata situazione, determinatasi in seguito ad una azione in linea sviluppata da Sulon e Beyers. Al 39' Lodetti lascia il campo definitivamente venendo sostituito da Pirovano che si schiera nel ruolo di Ferrini, il quale a sua volta avanza a mezzo destro. Al 42', lungo traversone di Beyers a Stockman la cui azione viene interrotta da un brillante intervento di Janich. Ad un minuto dallo scadere del primo tempo Petris, lanciato da Corso, giunge tutto solo davanti al portiere belga ma, nel tentativo di superarlo, perde del tempo prezioso e Delhasse riesce a sventare la minaccia.

Nella ripresa il gioco degli azzurri cala di tono e i belgi si portano subito in avanti. Al 4' Stockman giunge solo in area italiana ma calcia a lato. Quattro minuti dopo un gran tiro di Beyers viene annullato da Vieri con una magnifica parata. Al 14', per un fallo di Janich, i belgi usufruiscono di una punizione che viene battuta da Beyers il cui tiro impegna nuovamente Vieri in un'altra grande parata. Al 23' Sulon corre lungo la linea di fondo poi rimette indietro a Van Roosbroeck, al centro dell'area di rigore; il tiro al volo di questo ultimo sfiora l'incrocio dei pali. Due minuti più tardi una respinta di Onclin dà vita ad un contropiede belga che si conclude con un'altra parata di Vieri. Al 37' Sulon compie una stupenda rovesciata su traversone di Van Roosbroeck, ma il tiro finisce alto sopra la traversa.

Al 39' il gol del pareggio per i belgi: autore Beyers che, con un tiro a parabola, da tre quarti di campo, sorprende Vieri in uscita insaccandosi quasi allo incrocio dei pali sulla destra del portiere azzurro. Al 41' l'arbitro ammonisce poi Corso per una reazione scorretta nei confronti di Barè, autore di un fallo.

Si addestrano i moschettieri

Lieve infortunio lamentato da Rivera

Verona, 8

Stamane alle 11.30 gli azzurri della nazionale A si sono allenati sul campo di Caprino Veronese. L'allenamento si è svolto in due tempi, della durata rispettiva di 40' e di 20'. La nazionale A ha incontrato una formazione di ragazzi del Verona Hellas.

I moschettieri sono scesi in campo nello schieramento che probabilmente Fabbri opporrà sabato ai cecoslovacchi: Negri, sostituito da Trentini, in quanto messo a difesa della porta dei ragazzi del Verona; Robotti, Facchetti; Guarneri, Salvadore, Fogli; Menichelli, Bulgarelli, Mazzola, Rivera, Pascutti. Come si vede, anche Mazzola ha potuto scendere in campo nel secondo tempo; Tumburus ha preso il posto di Guarnieri e le due ali si sono scambiate i rispettivi ruoli. Nel corso dell'incontro giocato a ritmo modesto, sono stati curati in particolare i collegamenti tra reparto e reparto.

Al 10' del secondo tempo Rivera si è prodotto una leggera distorsione alla caviglia sinistra ed è stato sostituito da Trapattoni. Sembra però che il lieve incidente non debba compromettere la partecipazione di Rivera all'incontro di Firenze. Ad ogni modo il C.U. ha rinviato a questa sera l'annuncio della formazione ufficiale che scenderà in campo contro la rappresentativa cecoslovacca.

L'ufficio stampa della FIGC ha comunicato che «per la gara internazionale Italia A-Cecoslovacchia A, in programma sabato a Firenze, sono stati convocati a disposizione del C. U. Edmondo Fabbri anche i seguenti giocatori: Albertosi, Domenghini, Janich, Lodetti e Petris.

A Mistone e a Rinaldi una giornata di squalifica

Milano, 8

Il giudice sportivo della Lega nazionale della FIGC, deliberando in merito alle gare di Serie B disputate il 5 aprile, ha squalificato per una giornata Mistone del Napoli per avere colpito un avversario in azione di gioco e Rinaldi del Foggia, recidivo in comportamento scorretto nei confronti di avversari e già diffidato.

Il giudice sportivo ha inflitto un'ammenda di 300.000 all'Alessandria per ingiurie e intemperanze nei confronti dell'arbitro da parte di sostenitori locali, e di lire 70.000 al Foggia per lancio di mortaretti in campo prima della gara e al termine di essa.

Il giudice sportivo ha inflitto l'ammonizione con diffida e ammenda di 30.000 lire a Del Negro (Udinese), l'ammonizione con diffida e ammenda di 18.000 lire a Rosa (Napoli), ammonizione con diffida e ammenda di 12.000 lire a Soncini (Alessandria), ammonizione e ammenda di lire 8000 a Muiesan (Venezia) e Ossola (Varese), tutti per comportamento scorretto verso avversari.

Per proteste nei confronti dell'arbitro il giudice sportivo ha inflitto l'ammenda di 24.000 lire con lettera di diffida a Adorni del Palermo (recidivo), l'ammenda di 18.000 lire a Benedetti del Palermo (recidivo), l'ammenda di 12.000 lire a Mazzanti del Padova e Sentimenti del Parma (recidivi), l'ammenda di 8000 lire a Moradei del Prato (recidivo), e l'ammenda di 6000 lire a Tenente dell'Alessandria. Con ammende minori e con la ammonizione sono stati puniti altri giocatori.

In merito al campionato «Primavera» e in seguito alla rinuncia della Spal a disputare la gara Spal-Triestina, il giudice sportivo ha assegnato gara vinta alla Triestina per 2 a 0 e ha inflitto alla Spal la penalizzazione di un punto in classifica.



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

La Nazionale calcistica cecoslovacca che sabato incontrerà quella italiana, fotografata ieri al Centro tecnico di Coverciano

ESULTANZA DI VENTIMILA TIFOSI ELVETICI

Losanna-Milan 3-2 (2-2)

Per i rossoneri poco più di un galoppo di allenamento Gol di Mora e Altafini - Rotazione di quindici giocatori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Losanna, 8

L'undici elvetico del Losanna ha battuto stasera per 3-2 (2-2) i rossoneri del Milan scesi in campo privi di tre valide pedine quali Rivera, Trapattoni e Trebbi. L'incontro è stato piacevole e interessante. Dopo un primo tempo caratterizzato da un sostanziale equilibrio rispecchiato anche dal punteggio di due reti per parte, gli elvetici hanno spinto a fondo nella ripresa.

Alla affermazione del Losanna ha dato un valido contributo Schindelholz, una delle migliore ale sinistre del campionato di calcio svizzero che gioca nel Servette e che la squadra locale aveva ottenuto in prestito per l'occasione.

Proprio Schindelholz ha aperto la marcatura al 14" del primo tempo battendo Balzarini direttamente su calcio d'angolo, con un pallone dosatissimo e carico di effetto. La reazione rossonera è stata veemente e al 26' il Milan ha pareggiato con Mora che ha violato la porta elvetica dopo aver raccolto un dosatissimo centro di Amarildo. Il Milan ha raddoppiato al 40' grazie a uno splendido a fondo di Altafini che ha infilato in velocità la difesa avversaria insaccando con un forte tiro sulla destra di Kuenzi. Ma le emozioni non erano finite. Proprio allo scadere del tempo, il Losanna ha pareggiato con il centravanti Bertschi.

Nell'intervallo, il Milan ha sostituito il portiere Balzarini con Barluzzi, Sani con Poppi, Mora con Germano, Madde con Ferrario, mentre il Losanna è tornato in campo con l'identica formazione del primo tempo.

La ripresa si è aperta con una sfuriata dei rossoneri, che al 5', sono andati molto vicini al goal con Ferrario che ha mandato il pallone a battere contro la traversa della porta difesa da Kuenzi. Da quel momento gli elvetici hanno assunto decisamente l'iniziativa. La difesa milanista ha dovuto impegnarsi non poco per contenere l'arrembaggio degli elvetici, che hanno fallito due facili occasioni prima di mettere a segno il gol della vittoria con l'ala destra Armbruster che al 16' ha sfruttato con abilità un passaggio di Bertschi.

Sullo slancio della rete, gli svizzeri hanno continuato a premere mettendo più volte in difficoltà i difensori italiani. La unica occasione per il Milan di agguantare il pareggio è venuta a sei minuti dal termine, ma Amarildo, riprendendo un calcio d'angolo, ha colpito il palo.

L'incontro si è concluso con gli elvetici all'attacco, tra gli applausi dei 20.000 spettatori richiamati sugli spalti dello Stadio Olimpico.

Ecco le formazioni delle due squadre (tra parentesi le sostituzioni operate nel secondo tempo: Losanna: Kuenzi, Groberty, Schneiter, Hunziker, Tacchella, Duerr, Armbruster, Hertig, Hosp, Betschi, Schindelholz. Schindelholz, prestato come si è detto dal Servette, era l'unico giocatore non appartenente al Losanna che abbia partecipato all'incontro. In un primo tempo, la squadra elvetica aveva annunciato che avrebbe incluso nella formazione quattro giocatori appartenenti ad altre società. Milan: Balzarini Noletti, (Poppi), Bachetta, Mora (Germano), Madde (Ferrario), Altafini, Amarildo, Fortunato.

G. Atkins
dell'«A. P.»

Ponziana - Sangiorgina domenica allo Stadio

L'incontro più atteso dell'undicesima giornata di ritorno del campionato dilettanti sarà disputato domenica prossima allo stadio di Valmaura dove il Ponziana, ottenuta la concessione dal Comune, ospiterà la capolista Sangiorgina. La partita, sotto gli aspetti agonistico e tecnico, si presenterà del massimo interesse in quanto il leale antagonismo delle due squadre ed il bel gioco che le stesse sanno praticare, faranno assistere gli sportivi triestini ad un piacevole incontro. L'importante confronto avrà inizio alle ore 15.30.

Coppa delle Nazioni
Spagna - Irlanda 2-0

Dublino, 8

La nazionale spagnola di calcio ha battuto per 2-0 stasera l'Irlanda assicurandosi l'ammissione alle semifinali della Coppa europea delle Nazioni. Gli spagnoli avevano vinto l'incontro di andata per 5-1.

Le due reti spagnole sono state segnate dall'ala destra Zabalia che in entrambe le occasioni ha insaccato di testa sfruttando due perfette centrate dei compagni.

Calcio giovanile. La convocazione che doveva aver luogo ieri sul campo di San Giovanni, per la selezione della rappresentativa allievi, è stata sospesa per l'impraticabilità del campo di giuoco. Gli stessi giocatori saranno convocati giovedì prossimo 16 aprile sullo stesso campo ed alla stessa ora.

Torneo ENAL di calcio. Orari e campi per sabato 11 aprile: campo via Flavia: ore 14.30, A.S.C.-ACEGAT-Lloyd Adriatico; campo Guardiella: ore 14.30, Cassa di Risparmio - Redi; campo Ponziana: ore 14.30, G. S. Portuale - C.M.M. «N. Sauro»; campo S. Giovanni: ore 14.30, ENAL Provincia-Magazzini Generali. Rippsa CRANE - Orion.

SALDATO IL CONTO PER L'INGAGGIO DI CHARLES

L'incompleta Juventus pareggia con il Leeds (1-1)

Bercellino II segna per la squadra bianconera Gli inglesi replicano a 4 minuti dal termine

Leeds, 8

L'ultimo atto della cessione di John Charles al Leeds United, si è concluso stasera con un pareggio. Il primo tempo della partita, terminato a reti inviolate, ha visto bellissime ma incoclusioni azioni di Stacchini e di Nenè, infrantesi contro la bravura del portiere inglese Sprake. Nel secondo tempo la prima mezz'ora è stata altrettanto inconcludente, poi la mezza ala sinistra juventina ha realizzato un gol. Solo a quattro minuti dalla fine il Leeds United ha realizzato il pareggio.

Alquanto delusi del risultato gli sportivi locali, circa 15.000, che speravano di vedere la loro squadra superare definitivamente la crisi degli ultimi tempi e guadagnare un posto nella divisione inglese. La partita è stata arbitrata dall'inglese Arthur Holland.

All'inizio le squadre sono scese in campo in questa formazione: LEEDS UNITED: Sprake; Wright, Bell; Bremner, Madeley, Hunter; Henderson, Weston. Peacock, Collins, Johanneson. JUVENTUS: Mattrel; Caocci, Leoncini; Bercellino I, Castano, Sacco; Dell'Omodarme, Da Costa, Nenè, Bercellino II, Stacchini. Nell'intervallo però sono state operate delle sostituzioni; Zigoni ha preso il posto di Dell'Omodarne nella squadra juventina; mentre, nel Leeds, Storrie ha sostituito Weston e Lawton è stato messo al posto di Peacock.

Nel primo tempo l'ala sinistra juventina, Stacchini, ha effettuato per due volte rapidissime discese a rete che hanno emozionato gli spettatori, ma i suoi tiri in porta sono stati imprecisi. Anche il centravanti Nenè ha battuto con facilità le difese del Leeds ma la porta inglese è stata validamente difesa dal portiere Sprake, che oggi appariva più in forma che mai. Il tempo si è concluso senza gol.

Dopo l'intervallo Storrie e Lawton, le riserve messe in campo dal Leeds, hanno sferrato vivaci attacchi sotto la porta juventina, attacchi mandati a vuoto dal centravanti Castano. Al 33' è venuta l'azione conclusiva della mezz'ala sinistra Bercellino che ha raccolto un centro di Stacchini. Per il Leeds ha pareggiato a quattro minuti dalla fine la mezz'ala destra Storrie, che aveva sostituito Weston.

Coppa delle Coppe
Sporting - Lione 0-0

Lione, 8

Lo Sporting di Lisbona e l'Olympic di Lione hanno pareggiato stasera con il punteggio di 0-0 in un incontro di semifinale valido per il torneo calcistico vincitori di Coppa.

I QUARTI DI FINALE DELLA COPPA RAPPAN

Piegato il Modena (2-1) dallo Slovnaft di Bratislava

Segna per prima la squadra italiana con Gallo Su calcio di rigore il punto della sconfitta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bratislava, 8

Lo Slovnaft ha vinto contro il Modena la partita di andata valevole per i quarti di finale della Coppa Rappan. I cecoslovacchi hanno conquistato il successo con il minimo scarto di reti a conclusione di una partita che ha soddisfatto i 7000 spettatori sia dal punto di vista tecnico che da quello agonistico. I modenesi erano passati per primi in vantaggio al 16' del primo tempo e si erano fatti raggiungere un quarto d'ora dopo: la rete decisiva è stata messa a segno su calcio di rigore dal terzino Weiss al 21' della ripresa. L'incontro di ritorno si disputerà martedì prossimo a Modena con la squadra italiana che conserva praticamente intatte le sue possibilità di passare il turno.

In effetti i modenesi miravano al pareggio e sono andati molto vicini dalla realizzazione della loro aspirazione. Una rete al passivo non costituisce comunque un handicap troppo gravoso considerato che la partita di ritorno si svolgerà in Italia. Il primo tempo è stato il periodo migliore dell'incontro odierno: la difesa modenese e l'attacco dello Slovnaft ne sono stati i protagonisti. Tra gli italiani è stato apprezzato soprattutto Panzanato che ha eseguito una quantità di brillanti salvataggi nel settore del campo affidato al suo controllo. Applausi a scena aperta hanno strappato tra gli italiani anche il portiere Gasperi ed il terzino Barucco.

Dei cecoslovacchi i migliori sono stati Fuelle, Weiss, Matlak e Bubernik. I loro compagni hanno comunque giocato su uno standard apprezzabile: hanno avuto soltanto il torto di insistere ad impostare le manovre offensive nella zona centrale del campo dove giganteggiava Panzanato. Avessero tentato di aggirare la difesa ospite avrebbero quasi certamente realizzato un maggior bottino di reti. Tentando lo sfondamento frontale i cecoslovacchi si sono tra l'altro spesso sbilanciati troppo in avanti e buon per loro che Fuelle e Weiss sono stati molto bravi a fronteggiare i «contropiede» degli avanti ospiti.

Le due squadre sono rimaste in parità fino al 13', quando Lombardo ha effettuato una stupenda apertura verso Gallo che è stato prontissimo a proiettarsi in avanti e a battere Fuelle con un forte tiro. Fino a quel momento gli slovacchi avevano segnato una netta prevalenza territoriale. Il martellamento dei padroni di casa contro la porta degli italiani, splendidamente difesa da Gasperi, è continuato poi senza esito fino al 28' minuto: a questo punto Gaborik è riuscito a liberarsi del suo diretto avversario con un brillante dribbling ed ha puntato velocissimo verso la porta modenese nella quale ha poi infilato il pallone con un diagonale di rara precisione.

Sull'1-1 le due squadre si sono fatte più guardinghe, l'osservazione vale soprattutto per lo Slovnaft che aveva attaccato in prevalenza, e si è così assistito allo svolgimento di lunghi palleggi a centro campo. Al 21' della ripresa un attaccante slovacco è stato però atterrato in area di rigore da due difensori modenesi e l'arbitro non ha avuto esitazioni a concedere la massima punizione: lo specialista Weiss l'ha trasformata nella rete della vittoria con un tiro eccezionalmente potente.

Le squadre hanno giocato nelle seguenti formazioni: SLOVNAFT: Fuelle; Hrca, Weiss; Deutsch, Matlak, Bubernik, Gajdos, Brtalsky, Gaborik, Medved, Ondrasik. MODENA: Gasperi (Ferretti); Cattani, Barucco, Bellei (Chirico); Panzanato, Giorgis, Gallo, Toro, Lombardo, Sala, De Robertis.

Robert Kalick

Il «Deportivo Italia», squadra campione del Venezuela, ha dato la prima grande sorpresa, della fase eliminatoria della Coppa dei campioni dell'America del Sud, battendo lo Esporte Bahia, campione del Brasile per 2-1 nell'incontro di ritorno dopo aver chiuso in parità per 0-0 l'incontro di andata.

VERSO LE OLIMPIADI DI TOKIO LA VELA ITALIANA

Le regate di Cannes designano due armi di valore mondiale

Straulino comanda quello del «Grifone» e Sorrentino quello dell'«Argeste» Larga ma difficile la scelta fra gli «staristi» - Mancano le nuove leve

La Pantiero, il porto di Cannes, è situato nel punto dove la Croisette, il famoso lungomare dei grandi alberghi s'incontra con il Boulevard du Midi. Ma più che ad un porto vero e proprio, La Pantiero lo si potrebbe paragonare ad una immensa darsena, dove una flotta innumerevole di imbarcazioni di ogni specie, di ogni misura, di ogni tipo e bandiera, dallo «scooner» dell'ex re Faruk, la «Favorita», al piccolo gozzo da diporto, si affiancano l'uno stretto all'altro in un inestricabile groviglio di alberi e di sartiame. I grandi transatlantici che fanno scalo a Cannes sono costretti pertanto a dar fondo all'ancora in rada, da dove i passeggeri, a mezzo di speciali traghetti vengono trasbordati a riva. Sulla banchina che chiude a Levante La Pantiero, ha la sua sede lo Yacht Club de Cannes, il Circolo organizzatore della imponente manifestazione velica internazionale che, per due settimane di seguito aveva convogliato nelle acque di una delle più belle località della Costa Azzurra i più forti equipaggi europei nelle due classi olimpiache, quelle dei 5.5 metri stazza internazionale e dei dragoni.

Campionato aperto di Francia e campionato europeo per dragoni, Coppa «Città di Parigi» e Coppa «Rotschild» per i «5.5 m.», costituivano i traguardi da raggiungere per una cinquantina e più di equipaggi in rappresentanza di undici Paesi europei. Per gli equipaggi azzurri la manifestazione nelle acque di Cannes aveva inoltre il carattere di seconda prova di selezione per gli equipaggi «probabili olimpiaci», alla stessa stregua degli equipaggi stelle, impegnati contemporaneamente a Marsiglia nel campionato aperto di Francia.

Le impressioni riportate durante le regate di Cannes sono due: una positiva e, ovviamente, l'altra negativa. La vela italiana era uscita dalle Olimpiadi del 1960 a Napoli... dalla porta di servizio. Delle tre medaglie ormai tranquillamente «preventivate», delle quali due d'oro, e una d'argento, la vela italiana era stata costretta allora ad accontentarsi di una modesta medaglia di bronzo nella classe dragoni, una medaglia che, sinceramente e sportivamente parlando, non ci ha recato molto lustro. Indubbiamente la prestazione negativa dei nostri azzurri in quell'occasione aveva lasciato un logico e naturale strascico, consigliando nello stesso tempo i dirigenti dell'U. S.V.I. (Unione Società Veliche Italiane) a prender dei provvedimenti. Ora, le Olimpiadi di Tokio sono ormai vicinissime; in agosto una nave danese che farà scalo a Genova, inizierà la lunga trasferta trasportando le proprie imbarcazioni in Giappone, e sulla stessa nave dovranno prender posto pure le imbarcazioni italiane destinate a rappresentare i nostri colori nella baia di Enoshima. Pertanto rimangono ormai solamente pochi mesi e solo pochissime prove da disputare per poter prendere delle decisioni al riguardo.

La selezione operata in questi giorni nelle acque di Cannes e di Marsiglia, potrebbe esser risultata molto indicativa, se non addirittura conclusiva con particolare riguardo ai «5.5 m.» e ai dragoni. Anzi, siccome ormai non costituisce più segreto, possiamo anticipare la notizia, come, fino a questo momento, l'unico equipaggio sicuramente destinato ad esser presente a Tokio sarà quello formato da Sorrentino, Pelaschiar e Furlan con il dragone «Argeste» dello Yacht Club Adriaco di Trieste. Al giovane Sergio Furlan di Monfalcone, il nuovo fortissimo prodiere di Sorrentino, sono state già affidate le responsabilità dell'accompagnamento delle imbarcazioni a bordo della nave.

Durante le vittoriose prove nel campionato di Francia e in quelle altrettanto formidabili del successivo campionato di Europa, Sorrentino con il suo equipaggio ha fornito ancora una volta la dimostrazione di costituire un insieme veramente degno di qualsiasi traguardo. L'«Argeste», dopo il cambio della chiglia e qualche altro piccolo accorgimento ha dimostrato di camminare fortissimo. Lo rivedremo ancora una volta, prima della partenza per il Giappone, alle grandi regate di Poole sulla Manica.

Straulino è ritornato alle regate; non più sulle stelle ma sui «5.5 m.». Il campionissimo è ritornato alle regate con tutta la sua ineguagliabile classe, con tutta la sua passione, è ritornato per vincere. Questa, assieme alle notizie riguardanti le stelle, è un'altra delle impressioni positive lasciate dal ciclo di regate di Cannes. Non vi è possibilità di dubbio, il «Grifone» con Straulino e i suoi due valorosi componenti dell'equipaggio, i sott. di vasc. Petronio e Minervini, due istriani tanto per... cambiare, costituiranno il nostro secondo equipaggio azzurro a Tokio. Per le stelle in maggio a Trieste, la Coppa «Tito Nordio» darà il responso definitivo. E pure in questa classe vi è giustificato motivo di essere fin d'ora fiduciosi.

Fin qui le notizie positive; quelle negative le troviamo quando nel ripassare i nomi di questi nostri valorosi ragazzi, andiamo alla vana ricerca di trovarvi in mezzo ad essi qualche nome nuovo, il nome di qualche giovane uscito dalle ultime leve della vela italiana. Da dieci, da venti anni, i nomi di Straulino, di Sorrentino, di Pelaschiar e quello di pochissimi altri, ricompaiono alla ribalta nei momenti in cui è necessario tener alto un prestigio duramente conquistato. Sarebbe ora che, dai «Corsi Olimpia» venisse ad un certo punto la buona nuova.

Gino Paulin

Tiro al piattello. Allo stand di Muggia, con inizio alle ore 14, domenica prossima avrà svolgimento, organizzata dalla STTV, una gara di tiro con lancio simultaneo di due piattelli. La gara prevede la partecipazione simultanea di due tiratori, in coppia. La formazione delle coppie sarà sorteggiata sul campo. Il tiro sarà effettuato dalla distanza di 13 metri, a due serie di 10 piattelli.

COME LA TRIESTINA A NAPOLI?

Vitali e Pez aspiranti alla sostituzione di Ferrara

La formazione della Triestina per la partita di Napoli verrà decisa oggi, ma non è escluso che Montanari faccia la scelta dei partenti soltanto al momento di salire in treno, e cioè venerdì sera. L'allenatore degli alabardati avrebbe in animo di confermare lo schieramento che ha pareggiato a Cagliari, ma le condizioni fisiche non tanto buone di Ferrara (il giocatore si trova con un peso inferiore al normale, circa un chilogrammo e mezzo) aprono un vuoto nel ruolo numero 3. Per rimpiazzare Ferrara ci sono a disposizione Vitali e Pez. Ma questo non è l'unico problema da risolvere.

Ieri i titolari si erano allenati alla mattina, svolgendo un buon lavoro a base di ginnastica e palleggi, il tutto per una quarantina di minuti. Nel pomeriggio i giocatori sono rimasti a riposo, mentre sul campo c'erano i giocatori non partecipanti all'incontro di Cagliari con la sola eccezione di Palcini. Pure in campo erano presenti i militari Di Vincenzo, Corso e Vitali. Costoro si trovano in licenza. Prima di dare il via alla partita a due porte, diretta da Colaussi, Montanari aveva fatto delle ampie riserve sulla formazione di Napoli. «Qui ci sono tutti i giocatori disponibili, dai militari a Pez, a Rancati, a Palcini. Vedremo come andranno, poi forse farò la scelta».

Al termine dell'allenamento Montanari ha cercato di evitare dichiarazioni. Probabilmente è rimasto solo parzialmente soddisfatto della prova sostenuta dai giocatori, che aveva sotto osservazione.

Sul campo erano schierate la squadra De Martino, debitamente rinforzata, e quella degli allievi con due elementi in prova, un portiere e un terzino. Quest'ultimo poi si è scambiato di posto con Vitali, che è passato tra gli allenatori.

Gli alabardati proseguiranno la preparazione oggi e domani. Tutto lascia supor che per Napoli verrà riconfermata la squadra che ha giocato a Cagliari con la sola sostituzione del terzino sinistro Ferrara. Tra i partenti figureranno certamente Vitali e Pez. In ogni caso verranno riconfermati il portiere Miniussi, il mediano Palcini e il centravanti Orlando che a Cagliari si sono comportati in maniera brillante, stando alle dichiarazioni dell'allenatore Montanari. Per il portiere Di Vincenzo e l'attaccante Rancati, che Montanari ha osservato attentamente nel corso dell'allenamento ,ci sarà probabilmente ancora un turno di riposo.

LO CHIEDE IL PADRE DEL PUGILE MCGOWAN

VERSAMENTO DELLA BORSA IN UNA BANCA D'INGHILTERRA

Londra, 8

Il ritiro della Granbretagna dall'European Boxing Union (E. B.U.) getta un'ombra sull'organizzazione dell'incontro fra l'inglese Walter McGowan e l'italiano Salvatore Burruni per il titolo europeo dei pesi mosca, fissato per il 24 aprile a Roma.

Il padre del pugile inglese, Joe McGowan detto «Gans», come si faceva chiamare quando faceva il pugilato, ha dichiarato in proposito: «Gli organizzatori italiani ci stanno confondendo da quando si è arrivati a stabilire le borse. Se Burruni dovrà effettivamente battersi con McGowan, voglio che il denaro della sua borsa sia depositato in una banca inglese prima che partiamo. Non ci preoccupiamo per il titolo ma vogliamo essere sicuri di essere pagati per l'incontro».

McGowan è campione dei mosca per la Granbretagna e l'Impero. Il padre, che gli fa da procuratore, ha chiesto un incontro di chiarificazione al B.B.B.C. dopo che la Granbretagna è uscita dall'E.B.U. «Gli italiani — egli ha detto — hanno ritardato due volte la data del confronto. Burruni non sembra per nulla ansioso di difendere il titolo».

«Quello che è successo ultimamente a Jackie Brown a Torino — ha proseguito Gans — ci ha messo a tutti una certa preoccupazione sul trattamento che potremmo ricevere quando andiamo in Italia. La posizione è ancora peggiore adesso che il B.B.B.C. non ha più voce in capitolo nelle questioni europee».

Brown ebbe all'ultimo momento il divieto di battersi con Burruni per un'infezione all'orecchio accertata da un medico italiano. Al ritorno in Scozia i medici locali lo dichiararono invece in condizioni di disputare lo incontro. In seguito a questo fatto il procuratore e padre di McGowan chiese di essere accompagnato in Italia, per l'incontro del figlio con Burruni, dal presidente del B.B.B.C. La richiesta è stata respinta, indi è venuto l'annuncio del ritiro della B.B.B.C. dall'E.B.U.

L'incontro è quindi sospeso a un filo insieme ai molti altri in preparazione fra pugili inglesi e pugili del continente, per titoli europei. Esperti inglesi ritengono che il futuro di tutti gli incontri per titoli europei sia compromesso dal ritiro della Granbretagna dall'E.B.U., poichè un campione europeo potrebbe non essere mai riconosciuto in Granbretagna e quindi non potrebbe considerarsi tale.

Calciatori dilettanti puniti di squalifica

Delibere del Comitato regionale della FIGC. Programma delle gare del 19.4.64: 1.a categoria: ricuperi: Tarcentina-Manzanese, Zoppola - Sacilese, Don Bosco - Casarsa e Libertas-Sangiorgina. 2.a categoria: Girone A: ricuperi: Fiume Veneto - S. Quirino, Sacilese B - Tiezzese, Doria - Polcenigo; Gir. B: 11.a giornata di ritorno; Gir. C.: 11.a giornata di ritorno; Gir. D: ricuperi: Lib. Tomadini - Valnatisone; Gir. E: ricuperi: Percoto - Trivignano, S. Vito Torre - Sevegliano; Gir. F: ricupero: Dolegnanese - Romans B; Gir. G: ricuperi: Orat. S. Michele - Fogliano e Itala - Romana.

Delibere della Commissione giudicante. Provvedimenti a carico di giocatori. Squalifica per una giornata: Flego Guido (Don Bosco Ts), Raiza Silvano (Esperia Ts), Azzano Orazio e Deotto Giovanni (Cordenonese), Riservato Enrico (Valvasone), Brescia Giorgio (Mariano), Marin Elio (Brazzanese), Feruglio Giuseppe (Serenissima), Squizzato Antonio (Piedimonte). Squalifica per due giornate: Codermaz Riccardo (Piedimonte), Pavan Bruno (Itala), Pasqualini Claudio (Aurora Martignacco), Floreani Paolo (Maianese). Squalifica per quattro giornate: Pascut Romeo (Porpetto), Lavia Carlo (Aurora Martignacco). Squalifica fino al 31 maggio 1964: Floreani Lionello (Maianese). Squalifica fino al 3 giugno 1964: Dri Rodolfo (Mortegliano).

La gara Cordenonese - Brugnera, è stata data vinta per 2-0 al Brugnera.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite. così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3.30 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

DONNA sola offresi pulizia scale uffici cambio alloggio. Telefonare 54709. 23484 A
DONNA media età offresi per lavori casa e cucito presso piccola famiglia. Scrivere cassetta 23459 A, UPI.
SIGNORA offresi dalle 8 alle 12 anche brava per stirare. Telefonare 43346. 23479 A
SIGNORINA media età offresi presso signora-na sola governo assistenza compagnia, rispondere Cassetta 63026 A UPI

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

A. PRESTASERVIZI referenziata ore 8-16 cercasi. Presentarsi ore 19-21 molo Fratelli Bandiera 1/1 o tel. 61955. 63063 B
CAMERIERA 20-30enne ottimo trattamento cercasi. Telefonare 55345, 35164. 23469 B
DOMESTICA stabile, capace, con referenze, massimo stipendio, per coniugi soli cercasi. Telefonare 95848. 41863 B
DONNA media età referenziata, stabile, sappia cucinare cercasi. Ottimo stipendio e trattamento. S. Lazzaro 8, II, sinistra. 41879 B
PRESTASERVIZI o stabile cercasi per piccola famiglia. Presentarsi oggi pomeriggio Rocco, via Catraro 9. 23458 B
PRESTASERVIZI stabile o no anche giovane età cercasi. Via Aleardi 5, II (p.zza Scorcola). 41878 B
PRESTASERVIZI capace ore combinarsi cercasi. XX Settembre 1, V p., porta 28. 41888 B
RAGAZZA stabile pratica tuttofare con referenze, persona sola cerca, trattamento ottimo. Indirizzo UPI. 63062 B
STABILE referenziata, capace cucina, presenza, cercasi prontamente. Tel. 36424 ore 18-20. 41847 B
STABILE cercasi per signora sola con referenze. Presentarsi dalle 17-19, via Murat 14, I p., telefono 31752. 63051 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi. Tel. 722232. 63065 C
A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Telef. 723823. 41866 C
BANCONIERE caffè, buffet, 30 anni offresi. Cass. 23463 C, UPI.
CAMERIERA conoscenza tedesco inglese offresi per ristorante o trattoria. Telefonare 95641 ore 10-12. 23500 C
COMPUTISTA commerciale offresi praticante ufficio. Telefonare 44194. 41839 C
GUARDAROBIERA referenziata offresi per subito, albergo o privato, rispondere Cassetta n. 63027 C UPI.
IMPIEGATO spedizioniere, esperto lavori interni ed esterni, dogana ferrovia imbarchi, lunga pratica, con mezzo proprio, scopo miglioramento offresi. Cassetta 41726 C, UPI.
LAUREATO triestino 30enne dinamico, triennale esperienza ramo vendite, ricerche mercato, pubblicità, marketing presso azienda importanza internazionale, conoscenza francese, desiderando trasferirsi da Milano a Trieste, esaminerebbe possibilità impiego. Cass. 41875 C, UPI.
TAPPEZZIERE materassaio capace offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 23107 C
TECNICO in tempi e metodi di lavoro, conoscenza Mims, Bedaux, Work Factor, lingua spagnola, offresi. Tel. 75441. 41889 C
17ENNE assolte biennali, bella calligrafia, offresi per qualsiasi posto purchè onesto e decoroso. Tel. 51349 dalle 12.30 alle 14. 23505 C
21ENNE pratica triennale paghe e contributi Inps offresi posto stabile. Telef. 63948. 23475 C
35ENNE massima serietà, con macchina, cerca qualsiasi incarico, competenza particolare materiale automobilistico. Cassetta 63002 C, UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A.A. RIPARAZIONI radio televisione lavori accuratissimi intervento anche in giornata. Tecnovision, Pascoli 15, telefono 722259. 63045 CC
ARTIGIANO muratore restauri quartieri negozi e tinteggiature in genere. Piccoli, telef. 30077. 23502 CC
ESEGUIAMO guardaroba scaffali sportelli per acquai e nicchie in formica, Tesa 50. Telef. 44778 41650 CC
LABORATORIO specializzato per impianti antenna I e II canale e riparazioni televisori. Interventi immediati. Tel. 75233. 41873 CC
SHAMPOOING coloranti tinture eseguiscono specialisti. Salone Villa, Gallina 6, telef. 93922. 23448 CC

D Off. d'impiego L. 35

A. FALEGNAME capace cucine formica cercasi. Falegnameria, Zovenzoni 6. 23503 D
AIUTO cuoca volonterosa cercasi per ristorante. Tel. 93629. 23511 D
APPRENDISTA banconiere/a giovane cerca Bar Celeste, via Istria 60. 23480 D
APPRENDISTA banconiera/e cercasi per zona centro. Telefonare 31551. 23483 D
APPRENDISTA commessa cercasi. Presentarsi negozio, via Giulia 27. 41886 D
APPRENDISTA parrucchiera pratica o mezzalavorante cercasi. Telefonare 44069. 41874 D
APPRENDISTA banconiera cercasi. Telef. 96985. 23488 D
APPRENDISTE cercansi. La Cubana, via Roma 12. 23486 D
APPRENDISTE mosaiciste 15-16 anni cercansi. Tel. 99250. 41814 D
APPRENDISTE per lavoro facile artigiano cercansi. Presentarsi laboratorio S. Francesco 38-II 63031 D
BANCONIERA/E cercasi. Telefonare 47048. 23477 D
CERCASI impiegata capace, referenziata, per servizio Gorizia. Telefonare 24130, Trieste. 23413 D
CERCASI impiegata pratica ufficio, buona conoscenza francese, referenziata, Simca, S. Nicolò 12. 23413 D
CERCASI apprendista meccanico, 15.enne, Simca, S. Nicolò 12.
COMMESSA o aiuto commessa per panificio cercasi. D'Annunzio 18. 41876 D
DITTA spedizioni cerca fattorino ufficio 16-18enne, motoscooter fornito dalla ditta. Cassetta 23472 D, UPI.
DONNA aiuto latteria cercasi 2 ore mattino. Via Tigor 10. 23461 D
FUOCHISTA meccanico cercasi con patente per caldaia a vapore, occupazione sicura, offerte manoscritte età e posti occupati. Cassetta 1428 D UPI.
IMPIEGATA volonterosa pratica ufficio cercasi. Telef. 68888, orario ufficio. 23509 D
INTERNISTA volonterosa cercasi. Presentarsi trattoria v. G. Caprin 4. 41883 D
LAVANDAIA cerca albergo posto annuo. Tel. 31701. 23507 D
LAVORANTI, carrozzieri-verniciatori, apprendisti cercansi. Via Gambini 3. 41865 D
MECCANICO auto esperto patentato, altro apprendista cercansi. Autorimessa v. Brunner 14 41884 D
PARRUCCHIERA capacissima cercasi. Salone Venus, tel. 75363 41882 D
RAGAZZA, ragazzo cercasi per bar, buon trattamento. V. XXX Ottobre 12, dopo le 17. 41887 D
RAGAZZA giovane per tre volte settimana cercasi. Tel. 73040. 23457 D
STUDIO professionale cerca signorina giovane assolti studi superiori per lavoro qualificato. Presentarsi 10 alle 12 e 16 alle 19 via Zudecche 1, II piano, porta vetri. 23470 D
TECNICO TV capacissimo desideroso migliorare cercasi, ottimo trattamento economico. Telestar, via Timeus 7. 41817 D
TORNITORE qualificato cercasi. Telef. 99261 o presentarsi via Caboto 1. 23436 D
16-17ENNE presenza, pratica libri paga, assumesi subito. Presentarsi venerdì 10 ore 11.30, piazza Duca degli Abruzzi 1 23476 D

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERETTA mobiliata soleggiata affittasi persona sola. Via Rettori 1, barbiere. 23487 F
MOBILIATA affittasi, escluso donne. Vidali, San Maurizio 1, III, scala destra. 41869 F
MOBILIATA tranquilla paraggi Giardino Pubblico affittasi serio occupato. Tel. 95869. 23506 F
STANZA mobiliata telefono bagno caloriferi centro affittasi persona seria stabile presso persona sola. Tel. 92260. 23439 F

G Istruzione L. 50

BALLO moderno ultime novità lezioni individuali e collettive maestra Jessipova S. Lazzaro 3 tel. 38719. 23131 G
BERLITZ School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese tedesco, francese, spagnolo, croato sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2, telefono 23121. 161 G
COMPUTISTERIA, stenografia, matematica, tedesco, francese, inglese 3000 mensili. Giulia 26.
RAGIONERIA, computisteria e tecnica commerciale accuratissime impartisce specializzato. Telefonare 75891. 23118 G
CONVERSAZIONE lettura tedesca da distinta persona. Cassetta 23478 G, UPI.
RIPETIZIONI dalle elementari, biennali, medie: matematica, geometria, stenografia, disegno, matematica finanziaria, 4000 mensili. Telef. 40701. 63034 G
UNIVERSITARIA impartisce lezioni a studenti di scuole medie inferiori. Tel. 70300. 63004 G

H Oggetti smarriti ecc. L. 30

CANE smarrito campo S. Giacomo, taglia piccola colore marrone chiaro, petto coda zampette bianche, muso nero, peso 10 kg., risponde Argo; generosa mancia. Pregasi telef. 23143, ore ufficio. 23496 H
PORTACHIAVI foca nera con 8 chiavi, smarrito 7 mattino; generosa mancia telef. 45430. 23485 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A. BAIAMONTI 56 consegna fine aprile, affittansi appartamenti ultimi disponibili 2 stanze, ogni comfort, VIA BROLETTO piano II, ampia cucina, 2 stanze, poggiolo, cantina, ogni comfort, consegna fine aprile; VIA COLOGNA 55 piano III disponibile fine aprile: cucina, stanza, stanzetta, ogni comfort; VIA CARDUCCI 28 piano III, grande cucina, 3 stanze, 2 stanzini, ripostiglio, PRONTINGRESSO, ADATTO ANCHE PER UFFICI, ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 667 I
A.A.A. APPARTAMENTO prontingresso 3 stanze cucina servizi separati ripostiglio poggiolo ascensore centralnafta I piano zona Rotonda Boschetto, affitta IMMOBILIARE GIULIANA, telefono 28300. 23466 I
A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: ISTRIA 157 prontingresso bistanze soggiorno bagno poggiolo centralnafta ascensore GOLDONI stabile nuovo, tristanze tinello servizi separati centralnafta ascensore. NEGRELLI prontingresso, bistanze soggiorno e tristanze cucina bagni terrazze centralnafta ascensore CENTRALISSIMO ammezzato adatto studio fotografico, parrucchiere, ufficio. 8898 I
APPARTAMENTINO centralissimo, soffitta, stanza, cucina, affitta IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4,61712. 8905 I
APPARTAMENTO 3 camere cucina bagno, 28.000 affittasi. Amministrazione, Crispi 9. 23481 I
APPARTAMENTO zona S. Michele, 2 stanze stanzetta cucina ripostiglio bagno balcone, affitta prontamente IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 27, I, telefono 44908. 251 I
APPARTAMENTO centrale, due camere cameretta cucina, 25.000 mensili affittasi. Immobiliare Trieste, largo Barriera Vecchia 11 angolo Pondares. 41885 I
APPARTAMENTO zona marina casa nuova libero 1.o luglio, 3 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, affitta IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 27, I, telef. 44908. 250 I
APPARTAMENTO 3 stanze cappio merino anticamera, affittasi via Bosco 22. V. Visitare ore 16-17 23473 I
APPARTAMENTO panoramico via GIULIA 3 stanze, stanzetta cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore, affitta IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 8913 I
APPARTAMENTO zona VIALE 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, completamente rinnovato affitta IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 8911 I
APPARTAMENTO zona D'ALVIANO, 3 stanze, cucina, bagno 2 poggioli, cantina, centralnafta 2 armadi muro, affitta prontamente Immobiliare Civica, piazza S. Giovanni 4, 61712. 8909 I
APPARTAMENTO stanza, soggiorno, cucinino, bagno, affitta Immobiliare Civica piazza San Giovanni 4, 61712. 8908 I
APPARTAMENTO paraggi HORTIS 4 stanze, camerino bagno cucina, riscaldamento, ripostiglio, soffitta, affitta libero giugno, Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 8906 I
APPARTAMENTO centralissimo 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, centralnafta, affitta prontingresso, Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 8907 I
IPPODROMO prontingresso, 3 stanze, soggiorno, bagno, centralnafta, ascensore. ALTRO signorile zona HORTIS, 4 stanze doppi servizi, ogni comforts. Affittansi. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 8889 I
LOCALI centralissimi affittansi Informazioni Brunetti Romanelli piazza Borsa 4. 23166 I
NEGOZI complesso «Ariston» Lignano Pineta, affittansi. Rivolgersi Agenzia Ariston Cesco Lignano Pineta. 5528 I
QUARTIERE 5 stanze 2 stanzette bagno installato cucina affittasi. Informazioni Brunetti Romanelli, p.zza Borsa 4. 23464 I
QUARTIERE quattro stanze stanzino, bagno, ripostiglio, cucina, poggiolo, affittasi. Informazioni, Brunetti Romanelli piazza Borsa 4. 23465 I

L Rich. appart. bott. L.

APPARTAMENTI, ville in affitanza cercansi per inquilini distinti, casa demolizione. Telef. 23143, orario ufficio. 23496 L
APPARTAMENTO camera cucina cercano sposi affitto aggiornato o compensando 100.000 spese. Telefonare 47692. 23481 L
APPARTAMENTO disponibile da giugno-luglio, cucina, salone stanze, stanzetta, doppi servizi, centralnafta, zona tranquilla, cercasi affitto. Cassetta 418 L, UPI.

M Vendite d'occas. L.

CENTOMILA valutiamo il vostro TV usato, acquistando altro di marca tedesca ultima produzione. Telef. 75233, negozio. 41873 M
MACCHINA Singer 10.000. Rientranti lussuose. Nuove, Automatiche zig-zag. Assortimento mobiletti. Riparazioni, scambi. Via Manzoni 4, Cosulli, telef. 96928 41368 M
MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni Delponte Timeus 12 tel 90278
MACCHINE cucire Necchi, vendita rateale. Cicli ricamo, cucito, taglio. Chiedete cataloghi dimostrazioni gratuite. Altre Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone. 63006 M
PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persianer. Vasto assortimento visoni, breitschwanz, castori, castorini, lontra, ocelot, cavallini pelli per guarnizioni. Modelli creazioni 1964-1965, prezzi più bassi di Trieste 23489 M

N Acquisti d'occas. L.

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri tappeti oggetti antichi camere cucine stile di mobili singoli. Telef. 31420 41790 N

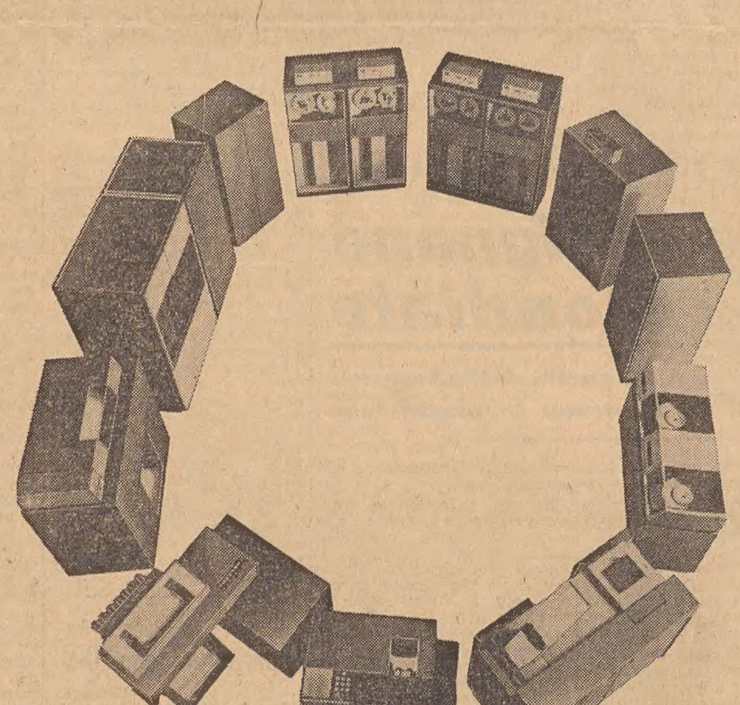
(Continua in 12.a pagina)

La concezione dei calcolatori elettronici completamente rivoluzionata dal microcircuito



È nata la terza generazione dei calcolatori elettronici.
La IBM ha realizzato, applicando una nuova tecnologia, un sistema di elevate prestazioni che modifica sostanzialmente il concetto tradizionale di calcolatore: non più una pluralità di sistemi con caratteristiche e potenze diverse, ma un unico sistema componibile e variamente dimensionabile, predisposto per qualsiasi applicazione.

Il sistema IBM 360.



I vantaggi del microcircuito

L'innovazione tecnologica del sistema IBM 360 è costituita da un microcircuito elettronico più piccolo di un francobollo. Estremamente ridotto nelle dimensioni rispetto a quelli realizzati con altre tecniche, questo circuito, oltre a consentire la massima compattezza di montaggio, offre un'eccezionale sicurezza di funzionamento ed una elevatissima velocità operativa. La IBM è giunta alla realizzazione su scala industriale del microcircuito applicando una nuova tecnologia costruttiva, basata sulla microminiaturizzazione: la Solid Logic Technology.

Il calcolatore universale

Il sistema IBM 360 è progettato secondo il criterio della massima versatilità.
La sua struttura è determinata di volta in volta dalle esigenze dell'utente.
La configurazione del sistema IBM 360 viene pertanto studiata "su misura", in funzione del tipo e della quantità del lavoro da svolgere, ed è agevolmente ampliabile al sorgere di nuove esigenze.
Il sistema IBM 360 effettua indifferentemente elaborazioni sia di carattere commerciale che scientifico.

Memorie ad accesso casuale, con capacità prima d'oggi impensabili, consentono la più completa integrazione delle applicazioni.
Il sistema IBM 360 è dotato di tutte le apparecchiature che permettono l'impiego delle più avanzate tecniche di elaborazione: trattamento automatico dei documenti originali, controllo dei processi industriali, elaborazione dei dati a distanza, rilevazione automatica delle informazioni.

IBM

MOBILI ZERIAL

DALLA Z 53 ALLA Z 63
DI SUCCESSO IN SUCCESSO

VIA SETTEFONTANE 62 VISITATECI

LE MIGLIORI CUCINE

MOBILI ZERIAL

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PRODUTTIVITA' E TERMINI PER LA CONSEGNA DELLE FORNITURE

Kruscev riconosce gli errori commessi dalla Russia sovietica

Il PC romeno si sarebbe offerto ancora una volta di fare da mediatore tra Mosca e tra Pechino



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Budapest — Il Premier sovietico Kruscev guarda al microscopio durante la visita a una fabbrica di apparecchiature ottiche

Budapest, 8

Kruscev ha oggi riconosciuto, parlando agli operai di una industria ottica di Budapest, che anche l'Unione Sovietica commette errori nel campo della produttività e per quel che riguarda i termini di consegna delle forniture all'estero. Fra l'ilarità dei presenti, alcune migliaia di persone, Kruscev ha detto: «Visitando la vostra fabbrica ho parlato con un operaio e gli ho domandato come si svolgeva il lavoro. Egli mi ha risposto che tutto sarebbe andato meglio se un certo paese non ritardasse tanto nell'effettuare certe forniture. Qual è questo paese? gli ho chiesto, ha detto Kruscev, e, poichè lo operaio esitava a rispondere, gli ho domandato "non è mica l'Unione Sovietica?", ahimè compagni, ha aggiunto, è proprio l'Unione Sovietica, anzi per essere più esatti l'Ucraina».

A questo punto, Kruscev ha indicato, con fare scherzoso, il «principale responsabile» di questa «incresciosa faccenda», e cioè il primo segretario del partito comunista ucraino Shelest, il quale, facendo parte della delegazione sovietica in visita all'Ungheria, si trovava sul podio delle autorità insieme a Kruscev. «Con te faremo i conti dopodomani, ha detto Kruscev ridendo e rivolgendosi a Shelest, durante il viaggio verso la Russia». Sempre riferendosi alla necessità di una maggiore e attiva sorveglianza del rispetto dei termini di consegna delle forniture, Kruscev ha citato la recente ordinazione di navi fatta dall'URSS ai cantieri jugoslavi di Pola, Fiume e Spalato. «L'Ambasciata jugoslava a Mosca, ha detto Kruscev, ci ha rimproverati recentemente perchè le navi avrebbero potuto essere quasi ultimate se l'URSS avesse consegnato in tempo certe lamiere che occorrevano per la lavorazione». «Compagni, ha detto Kruscev, non soltanto gli operai jugoslavi erano scontenti di questa mancata fornitura, ma anche i dirigenti jugoslavi hanno espresso le loro rimostranze».

Come di consueto, Kruscev ha improvvisato il suo discorso agli operai della fabbrica ottica di Budapest, che fornisce circa il 40 per cento della propria produzione all'Unione Sovietica, interrompendo la lettura di un testo preparato in precedenza. Con l'aiuto dell'interprete, ha nuovamente insistito sulla necessità di una collaborazione «armonica e sincronizzata» fra i paesi del campo socialista, «altrimenti, ha detto, è perfettamente inutile pianificare». Ha accennato alla esigenza di migliorare la qualità dei prodotti, «altrimenti nessuno li comprerebbe». «Siate pur certi, ha esclamato, rivolgendo un dito verso l'uditorio, che, se voi non faceste strumenti buoni, come quelli che noi abbiamo utilizzato anche nei territori asiatici, noi non li prenderemmo certamente, anche se siamo vostri amici». Dal «lavoro più accurato e più produttivo», Kruscev è passato al suo tema preferito: quello del confronto fra la società comunista e quella capitalista. «Nei paesi capitalisti, ha detto, il lavoro è considerato una pena, una schiavitù, ma questo accade perchè gli operai non possono migliorare la loro condizione; resteranno sempre operai.

Secondo fonti bene informate il P. C. romeno si sarebbe offerto ancora una volta di fare opera di mediazione nella guerra ideologica che divide la Cina comunista dalla Russia sovietica. Nel caso Kruscev accetti l'offerta, le fonti suddette affermano che i romeni invieranno una missione a Pechino nella speranza di ottenere una tregua nella guerra fredda fra i due blocchi comunisti e di poter così ricercare una soluzione ai loro contrasti.



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
Teheran — Il Ministro degli Esteri Saragat ricevuto all'aeroporto dal collega iraniano

LA VISITA DEL MINISTRO DEGLI ESTERI NELL'IRAN

Saragat a Teheran tratta problemi economici

Due ore e mezzo di colloqui con Alì Mansur e Aram Incontro con gli esponenti della collettività italiana

Teheran, 8

Il Ministro degli Esteri on. Saragat ha iniziato la sua prima giornata di visita a Teheran con la firma del registro d'onore al Palazzo imperiale. Poco dopo le 11 l'on. Saragat ha raggiunto la sede della Presidenza del Consiglio per la visita e il colloquio con il Primo Ministro Hassan Alì Mansur. Successivamente Saragat si è recato al Ministero degli Esteri per un colloquio con il collega iraniano Abbas Aram.

I colloqui di stamane dell'on. Saragat sono stati imperniati particolarmente sull'esame dei problemi bilaterali e della collaborazione in campo economico tra i due Paesi e sono durati complessivamente due ore e mezzo. Con Mansur, lo scambio di vedute si è svolto in modo particolare nel quadro dei rapporti bilaterali, con speciale riferimento agli aspetti economici delle relazioni italo-iraniane. Si tratta di intensificare e sviluppare iniziative e attività che già operano nel quadro della cooperazione tra Italia ed Iran; con speciale riguardo alle prospettive che si pongono a non lunga scadenza nel settore petrolifero — come di adeguare la presenza italiana in questo Paese alla sempre più attiva iniziativa di altri paesi. Con il Ministro degli Esteri Aram, il colloquio si è allargato verso un ampio giro di orizzonte dei problemi di politica internazionale che interessano i due Paesi.

Nel pomeriggio il Ministro si è incontrato nella sede della nostra Ambasciata con la collettività italiana che è particolarmente qualificata: dirigenti, tecnici, operatori economici, protagonisti dell'attività culturale italiana in questo Paese, hanno avuto modo di parlare personalmente con l'on. Saragat al quale è stato possibile attingere utili indicazioni circa l'entità e l'importanza della collaborazione che l'Italia dà allo sviluppo dei vari settori della vita nazionale iraniana.

Il rompicapo del Laos

Pechino si schiera con la fazione neutralista

Tokio, 8

La Cina comunista ha rivolto un appello alle tre fazioni del Laos per sollecitarle a stringersi attorno al Governo presieduto dal Principe Suvanna Phuma, capo della fazione neutralista. In un comunicato emesso al termine della visita del Premier laotiano a Pechino si afferma che le due parti hanno convenuto che la via giusta per assicurare la pace, l'indipendenza e la neutralità del Laos è di applicare gli accordi di Ginevra del 1962 e di «svolgere interamente il programma politico del Governo laotiano di unione nazionale». In pratica, ciò rappresenta un appello alla fazione filocomunista guidata dal Principe Sophanuvong di rinunciare al suo atteggiamento attuale di opposizione e di lavorare invece con Suvanna Phuma.

13 tonnellate di oro da Mosca a Parigi

Parigi, 8

Duecentoventicinque cassette contenenti tredici tonnellate di lingotti d'oro sono state scaricate oggi all'aeroporto parigino di Le Bourget da due aerei dell'«Aeroflot» provenienti da Mosca. L'oro sovietico, che sarebbe destinato a pagamenti russi in Europa occidentale, è stato successivamente trasportato alla Banca di Francia.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

INTERVISTA SEGRETA DI DIECI ANNI FA SULLA GUERRA IN COREA

Mac Arthur fu tradito dalla «perfidia degli inglesi»

Anche gli anglofili del Dipartimento di Stato a Washington contribuirono a silurare il suo piano strategico anticinese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 8

«La perfidia degli inglesi e la costante interferenza di Washington nei miei piani, hanno impedito che io spezzassi le reni ai cinesi in Corea e la guerra fosse vinta». Queste parole furono dette, insieme ad altre non meno gravi, dal gen. Douglas Mac Arthur dieci anni fa a un giornalista americano, Lucas, il quale solo oggi pubblica l'intervista con l'ex Vicerè del Giappone cui si rendono gli estremi omaggi proprio oggi nella rotonda del Campidoglio a Washington. Il giornale di Lucas rende ora nota l'intervista perchè, dice, essa è diventata ormai «un documento storico» che non poteva più essere tenuto segreto.

Dunque, in questa segreta intervista del Generale morto da pochi giorni, Mac Arthur fa un esame della situazione in Corea al tempo in cui egli era il Comandante supremo in quel teatro di guerra. «Il mio piano consisteva in questo: far entrare le truppe cinesi in Corea e, una volta ben penetrate nel territorio coreano, bombardare i ponti sullo Yalu per interrompere le linee di comunicazione — le sole, appunto qui esistenti — fra la Cina e la Corea. Dopo avere atteso qualche tempo che la fame rendesse i soldati cinesi inetti e demoralizzati, li avrei bombardati fino alla distruzione, avendo ben prima organizzato una fascia di cobalto di dieci chilometri di larghezza, la quale avrebbe per sempre sigillato la frontiera fra Cina e Corea. Allora avevamo una grande quantità di cobalto a nostra disposizione». Appare inutile chiedere che il cobalto che Mac Arthur voleva «spalmare» dietro i cinesi era radioattivo e equivaleva a una «nuvola nucleare» pressa in permanenza in quella regione. Mac Arthur parlando di questi suoi progetti ha accusato gli inglesi di essere stati, insieme con «gli anglofili del Dipartimento di Stato», i traditori del suo progetto strategico. Ogni messaggio che io mandavo a Washington — ha affermato il Generale — e ogni messaggio che io ricevevo da Washington era fatto conoscere dal Dipartimento di Stato agli inglesi nel termine di quarantotto ore e i britannici, sia tramite l'India, sia per mezzo dell'Ambasciata sovietica a Londra, davano informazioni ai comunisti cinesi».

Così, racconta il giornalista, «a Pechino potevano sapere in anticipo ogni passo che Mac Arthur intendeva compiere e i cinesi decisero di intervenire in Corea soltanto quando gli inglesi diedero loro la sicurezza che Mac Arthur sarebbe stato bloccato nei suoi movimenti e quindi non avrebbe potuto opporsi con efficacia alla forza cinese». Lucas dice che Douglas Mac Arthur parlava con amarezza di Truman che lo silurò come comandante in capo delle forze in Corea proprio per evitare che la strategia del Generale portasse a una guerra nucleare totale. Definiva l'ex Presidente degli Stati Uniti così: «Un piccolo bastardo che onestamente crede di essere un patriota». E tuttavia aveva un certo rispetto per il «piccolo bastardo» «perchè era coraggioso e onesto».

In undici punti, Mac Arthur ha espresso poi opinioni e giudizi sulla situazione e sugli uomini con i quali ha avuto a che fare. Per quanto concerne la Cina, egli disse: «I cinesi hanno scoperto che la fanteria non serve più a vincere le guerre e che bisogna creare una moderna macchina militare per ottenere la vittoria. Sarà fra cinque o venticinque anni, non so, ma fino a quando Pechino non potrà realizzare questa macchina mai più tenterà un'aggressione armata». Per quanto riguarda l'Asia il gen. Mac Arthur credeva che essa «fosse perduta per sempre dagli americani grazie agli anglofili del Dipartimento di Stato e una volta che la mela cinese sarà matura essa cadrà sulla testa di quelli che ne hanno favorito la maturazione».

Anche Eisenhower ha la sua parte nell'«intervista segreta». «Eisenhower — ha detto al suo intervistatore — è colpevole di aver agito in Corea non sulla base di un giudizio reale, ma soltanto tenendo conto della sua rielezione a Presidente e alla conferma di un Congresso repubblicano». Il giudizio su Maxwell Taylor, attuale capo di Stato Maggiore generale, è freddo: «Taylor — ha detto Mac Arthur — è un giovane ufficiale che vede il culmine della sua carriera molto alto. E' un ambizioso che non farà mai nulla per ostruire la strada che egli intende percorrere». Il peggior generale americano, per lui, era Matthew Ridgway, «E' un camaleonte — ha detto — il quale muta idea a seconda del vento che tira».

L'intervista ha suscitato emozione in America. I giornalisti hanno chiesto al Dipartimento di Stato di commentare quanto Mac Arthur aveva confidato a Lucas, ma il portavoce di Dean Rusk ha risposto: «Non penso di voler mai fare alcun commento, e tanto meno di farlo proprio ora».

Stelio Tomei

TAPPA FONDAMENTALE NEL PROGRAMMA PER LA LUNA

UNA NAVICELLA SENZA PILOTA MESSA IN ORBITA DAGLI AMERICANI

Il lancio in perfetto orario - Un complesso del peso di 5210 chilogrammi ruota nello spazio intorno alla Terra alla velocità di 27.640 chilometri orari

Cape Kennedy, 8

Gli Stati Uniti hanno messo oggi in orbita una navicella spaziale senza pilota del tipo «Progetto Gemini». La navicella è stata lanciata da un gigantesco missile vettore «Titan II» impiegato oggi per la prima volta per un lancio con scopi scientifici. La navicella, che contiene il posto per due astronauti, è stata lanciata alle ore 11 locali (17 italiane) dal poligono di Cape Kennedy. L'esperimento segna una tappa fondamentale nel programma spaziale americano e rafforza le speranze che la prima squadra di astronauti del «Gemini» possa volare in orbita quest'anno. Comunque, a quello odierno farà seguito un secondo esperimento.

Il «Titan» sollevato da propulsori di 195.000 chilogrammi di spinta, ha lasciato dietro di se una caratteristica scia rosa, molto dissimile da quella degli altri razzi che è rossastra. Dopo due minuti e mezzo di volo, il secondo stadio, che ha una spinta di 45.360 chilogrammi ha iniziato a funzionare, facendo raggiungere alla capsula una velocità di circa 27.640 chilometri all'ora. Data la natura sperimentale del lancio, la capsula non è stata separata dal secondo stadio del missile, e l'intero complesso missile-capsula è entrato in orbita: si tratta di un peso di 5.210 chilogrammi, mentre il peso della capsula da sola è di 3.175 chilogrammi. L'orbita si muove tra un'altezza di 160 ad un'altezza di 304 chilometri dalla superficie terrestre, dati molto vicini a quello del programma di esperimento che prevedeva un perigeo di 159 e un apogeo di 293 chilometri.

Il lancio è avvenuto, forse per la prima volta nella storia delle imprese spaziali americane, in perfetto orario, senza ostacoli e senza rinvii. Il «bip» della radio di bordo del veicolo pre-lunare viene captato, chiaro e perfettamente percepibile, dalle decine di antenne della rete d'ascolto. Il «Gemini» percorre la sua orbita in 89,7 minuti, lungo la pista spaziale già esplorata ormai da una decina di capsule americane o sovietiche, e il volo può dirsi, fino a questo momento, pienamente riuscito. La successione delle varie tappe dell'impresa corrisponde ad una collaudata routine, in modo quasi monotono. Ma a Cape Kennedy e in tutte le basi spaziali degli Stati Uniti l'emozione è grande. Per mesi e mesi, i programmi astronautici americani erano parsi arenati, in una serie di ritardi e rinvii, e per quella che sembrava essere una diminuzione di impegno e di accento sugli obiettivi della conquista spaziale. Ma la macchina era in movimento, in sordina, fino al «via» di stamane, che ha fatto tornare con successo gli Stati Uniti sulla via dello spazio.

A quasi un anno dall'ultimo volo orbitale, quello della capsula «Mercurio» con a bordo Gordon Cooper, iniziato il 16 maggio 1963, questa mattina è stato dato alle 11 l'ordine di partenza del «GT-1» (Gemini-Titan) dalla piattaforma della base. Cinque minuti e 35 secondi più tardi, la capsula a forma di cono ha solcato il cielo al di sopra delle Bermude ad una velocità di oltre 26 mila chilometri all'ora. «Siamo in orbita» ha esclamato nella sala operazioni Walter C. Williams, il direttore del progetto. Fra i testimoni della partenza e gli osservatori del volo erano anche i 29 astronauti americani, quelli della prima pattuglia «Mercurio» e gli altri selezionati e addestrati negli ultimi mesi, che non ancora hanno ricevuto il battesimo dello spazio. Due astronauti di questa schiera verranno prescelti fra qualche settimana per costituire lo equipaggio del primo volo «Gemini» con uomini a bordo, per occupare i due posti che, nella capsula ora in orbita, sono vuoti. Il primo della serie dei voli con equipaggio potrebbe avvenire poco prima della fine dell'anno, o nei primi mesi del 1965, a seconda dello stato di avanzamento dei lavori.

La rete di ascolto mondiale ha un compito limitato alla prima orbita. Dopo di questa, il contatto sarà interrotto per sempre.

I MEDICI E I DENTISTI CONTINUANO A SCIOPERARE

Drammatica in Belgio la situazione sanitaria

Mancano i posti-letto negli ospedali - Il personale è sottoposto a un estenuante lavoro per la totale mancanza di infermieri

Bruxelles, 8

Re Baldovino ha continuato oggi a seguire da vicino la situazione creatasi nel paese in seguito allo sciopero dei medici e dei dentisti. Dopo avere ricevuto ieri il Primo Ministro, Theo Lefèvre, il Sovrano si è incontrato stamani con il Ministro della Difesa nazionale, Paul Segers, e con il rettore dell'Università di Gand, Bouckaert. Quest'ultimo è stato per dodici anni rettore della Facoltà di medicina dell'Università di Gand e potrebbe svolgere un compito importante in una eventuale mediazione tra il Governo e i medici.

Frattanto la situazione sanitaria in Belgio suscita inquietudini sempre più vive. Le autorità, per sopperire alla mancanza di posti letto negli ospedali, ricorrono a soluzioni d'emergenza. Se la situazione sanitaria a Bruxelles si aggrava, di giorno in giorno, anche in provincia la maggior parte degli ospedali civili hanno ormai raggiunto il punto critico. A Liegi, a Namur e a Mons non vi è più un solo letto disponibile mentre domani sarà forse raggiunto il punto di saturazione anche ad Anversa, ad Hasselt e a Charleroi. L'unica soluzione possibile, se pure parziale, per molte città sarà quella di ricorrere agli ospedali militari.

Un'altra conseguenza drammatica dello sciopero è quella che si sta delineando tra il personale degli ospedali, già sottoposto in periodo normale ad un lavoro estenuante per la mancanza di infermieri e che ora deve sopportare un lavoro ancora maggiore. Alcune voci circa un possibile sciopero del personale ospedaliero, in segno di protesta contro le attuali condizioni di lavoro, hanno suscitato viva inquietudine.

chi ha gusto sicuro decide SELECT



Più v'intendete d'aperitivi, più apprezzate Select. Perché Select è fatto per voi: per uomini dal gusto sicuro. I barman più famosi lo servono così: liscio e molto freddo, o con due cubetti di ghiaccio.



A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Telefonare 38196. 23495 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, tappeti, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine; tel. 23485. 23467 N

BOTTIGLIE, ferro, stracci, metalli, carta acquistansi. Pulizia soffitte, cantine. Carpison 20, telefono 38008 57 N

COMPERO robivecchi soprammobili coprivasi pignatte rame, pago bene. Tel. 66242. 41835 N

N Mobili e pianoforti L. 40

A.A.A.A. AL Mobilificio «Gianna», via Nordio 4, vasto assortimento: matrimoniali, camere pranzo, soggiorni, salotti con letto pronto, cucine, divani allungabili, attaccapanni, entrate, scrivanie, tavolini. Prezzi imbattibili. Facilitazioni. 23433 NN

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, pranzo, cucine, quadri, soprammobili, telef. 30358. 23468 NN

A. CUCINA americana formica bellissima, vendesi occasione. Tesa 13, falegname. 23508 NN

ATTACCAPANNI 9000, poltroncletto 18.000, divanoletto 20.000, pancheletto 30.000, brand.ne 5500, materassi 3800, armadi 18.000, guardaroba diverse misure, materassi permaflex 18.500 grandioso assortimento lettini con materasso 12.000, carrozzine pieghevoli tre usi, seggioloni recenti salottini 48.000, cucine, tinelli, matrimoniali, prezzi bassissimi. Tarabochia 6, tel. 93840. 23214 NN

CAMERA da pranzo occasione vendesi, telef. 33340 ore 13-15.30, 19-21.30. 23510 NN

CUCINE ultimi modelli americane svedesi tutto formica, anche teak uso soggiorno componibili angolo, singoli per cucinin Prezzi non aumentati: massima convenienza, garanzia illimitata Esposizione: Polli, v Petronio 32 31 3 NN

MATRIMONIALE 95.000 assortimento lussuosissime metà prezzo massima garanzia. Piccardi 49. 23249 NN

O Commerciali L. 45

ALESATRICE Ceruti Aul-90, alesatrice Nebiolo Uab-95 vende occasione Bollati & Bianchi, via Castaldi 15, Milano. 5495 O

OFFICINE meccaniche artigiani installatori autofficine carrozzerie, abbiamo gli attrezzi e le macchine per le Vs. lavorazioni. Vasto assortimento. Qualità prezzo garanzia. Rivolgetevi con fiducia a Gusella, via Cicerone 8. 62762 O

PRESSA eccentrica frontale nuova tonn. 250 corsa regolabile mm. 200 vende Bollati & Bianchi, via Castaldi 15, Milano. 5495 O

P Rappr. piazzisti L. 55

CASA foulard, scialleria, sciarperia, cerca rappresentanti introdottissimi dettaglio, Venezia Giulia. Referenziare case rappresentate, auto propria. Cassetta 29/A SPI Bologna. 5539 P

CASA farmaceutica cerca rappresentante propagandista alta provvigione province Udine Gorizia Trieste. Scrivere cassetta 4040 SPI Torino. 5532 P

GIOVANI dinamici introdotti alimentari cerchiamo per vendita caffè tostato. Telef. 37952. 23490 P

GROSSO complesso tipografico-offset cerca piazzista in Trieste introdotto ramo, ottime condizioni. Cass. 23451 P, UPI. Trieste

PRIMARIA casa vinicola cerca per Trieste e Udine rappresentante dinamico, capace, anche abbinato ad altri prodotti. Dettagliare a Pubbliman, Casella n. 3736, Verona. 1473 P

SIGNORINA colta bella presenza, cercasi produttrice novità elettrodomestici. Telef. 75233. 23494 P

VENDITORI qualificati Trieste Gorizia cercansi per prodotti fortemente reclamizzati. Scrivere specificando curriculum: cassetta 63028 P. UPI.

Q Auto, moto cicli L. 50

A.A. PEUGEOT Ban, via Genova 21. Peugeot 404 iniezione, lusso, normale, pronta consegna. Occasioni con garanzia: Giulietta TI, Innocenti spider, 1100 TV spider, 600 60-58, 600 camioncino revisionato, 1100 55, Peugeot 404-403, 500 C. Rateazioni fino 30 mesi senza cambiali. 23491 Q

ALFA ROMEO Savra, Ghega 6. Giulia '63 seminuova, Giulietta TI '61, Alfa 2000. 171 Q

APE furgone come nuovo vende Savra, Fabio Severo 111. 171 Q

AUSTIN Healey 950 spyder completa di hard-top, accessoriata, vendo; eventuale ritiro 1100. Telefonare 76520 13-14. 23460 Q

AUTOSALONE via Zanetti 3: motori fuoribordo Perkins-Franchi; auto familiare 103 H 61, Giulietta TI 61, 600 58-57-56, Multipla 58 furgone, 600 58, 500 N 58, 103 56 Vignale. Permute, rateali. Telef. 61207. 23501 Q

CAMION 615 revisionato gommato nuovo con garanzia. Telefonare 61207. 23501 Q

FIAT 750 '61, 1100 '58, codine, perfette condizioni vendonsi contanti. Lazzaretto Vecchio 11/b. 150 Q

GIULIETTA TI '58 vende privato. Tel. 39-324, 10-12, 16-17.

MOTOFURGONE Ape nuovo modello 175 cc. Assortimento scooters e motofurgoni usati. Vespagenzia tel. 28940. 41566 Q

OPEL Kapitän perfette condizioni vendesi esclusi intermediari. Telefonare 33479 41652 Q

SIMCA Duplica, Lazzaretto Vecchio 12, occasioni speciali Fiat 1200, Simca 1000, 600 '56 '58 '59 '61, 1100 '54 '55 '57, 500 Giardiniera, Simca 1300, Dauphine, 500 N, 1100 Special, 1100 coupè. 23412 Q

500 1963, 600 1958, 103 1958, Familiare, Furgone 750, 1300 1962, Giulietta 1960. Bosco 20. 63059 Q

1100 59 vendesi occasione eventualmente con permuta. Distributore Mobil, Fabio Severo. 23492 Q

1100 lusso '60, 1100 '59, 600 '55, vendonsi. S. Francesco 9, interno. 41741 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A.A. AFFITTANSI PRONTO INGRESSO LOCALE AFFARI MQ. 80, SERVIZI ACQUA, LUCE, FORZA, TELEFONO, PARZIALMENTE ARREDATO OPPURE VUOTO, VIA POLA 72. VENDONSI PRONTO INGRESSO LOCALI AFFARI BAIAMONTI 56: mq. 35, 77, 81, 96. VIA NAVALI mq. 22, 60. VIA DONATELLO ANGOLO STRADA GUARDIELLA MQ. 55, PRONTO INGRESSO. Vendesi consegna fine aprile COMPLESSO CONDOMINIALE ALVIANO - BROLETTO, locali affari mq. 35, 40, 55, 100. Vendonsi locali affari mq. 600 divisibili VIA COLOGNA 57. Via Navali 35 box auto pronto ingresso per 1-2 macchine. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA; 61512, PONTEROSSO 3. 666 R

A.A.A. INVESTIMENTO locale affari 640 mq. stabile costruzione, vendesi 60 milioni, affittato serissima azienda, contratto decennale revisionabile annualmente. Reddito 9%. Agevolazioni fiscali. Mutuo. Offerte Cassetta 8897 R, UPI.

A. PRESTITI ad impiegati in TRE giorni. Modicità, assoluta riservatezza. Immobilfina 24566, Mazzini 19. 41864 R

ANTICIPAZIONI per corrispondenza massimo 500.000 rateizzabili 10 mensilità a persone improtestate ovunque residenti. Socaf, Boccaccio 43, Milano. 5519 R

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità discrezione. Affidamenti immobiliari «Julia» piazza Tommaseo 2. 41715 R

LOCALI affari nuovi 35-150 mq. pronto ingresso inizio via Flavia. Altri 21 mq. via Pisoni, 35 mq. via Foscolo, altri ancora in zone forte sviluppo vie Settefontane, Ippodromo, Sanzio, Sinico varie grandezze, affittansi. IMMOBILIARE GIULIANA telefono 28300. 23466 R

SALONE parrucchiera vendesi ottima occasione; telef. 56307. 41868 R

SALONE parrucchiere centralissimo avviatissimo vendesi. Cassetta 23497 R, UPI.

TORREFAZIONE condominio centro, ottimo avviamento, vendesi; telef. 24200. 23509 R

VENDO Lignano Sabbiadoro centro, salone per signora; telef. 74005 Monfalcone. 555 R

WHISKY a gogò Lignano compreso condominio vendesi urgentemente 7.500.000 trattabili. Telefonare 32221. 23474 R

S Case ville terreni L. 60

A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1494. SAN MARCO - ALVIANO iniziate prenotazioni imminente inizio lavori completamento complesso condominiale, magnifica posizione panoramica, appartamenti 1, 4 stanze, adatti anche per investimento, rivestimenti colorati, rifiniture moderne, ogni comforts, VISITE SUL POSTO COMPRESI APPARTAMENTI COMPLETATI 15-17, telef. 730336. VICOLO CASTAGNETO 99 imminente inizio palazzina soleggiatissima, 2-3 stanze, cucine, 2 poggioli, ripostigli, ascensore, centraltermica, rivestimenti colorati, rifiniture moderne. COMPLESSO CONDOMINIALE COLOGNA 57 singole disponibilità 2 stanze, cucine-soggiorni, 1-2 poggioli, ripostigli, ascensori, centraltermica, rifiniture accurate, zona signorile, consegna estate. 162 S

A.A.A.A. APPARTAMENTI via Ponziana 19, costruende palazzine, 1-2-3 stanze servizi poggioli centralnafta finiture accurate, vendonsi. Impresa costruzioni Riccesi, Gatteri 9, orario 16-19. 23498 S

A.A.A.X. APPARTAMENTI SIGNORILI prontingresso, varie zone, 3, 4 stanze, doppi servizi, ogni comforts. Rifiniture extra lusso, vendonsi. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 8901 S

A.A.A.X. COMPLESSO palazzine signorili, zona verde, vista mare, 2, 3, stanze, salone, doppi servizi, ogni comforts, garage. Rifiniture extra lusso. Visione progetti IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 8902 S

A.A.A. COSTRUENDE palazzine signorili in zona verde inizio via Eremo appartamenti 2-3-4 stanze tutti comforts, giardino, garage. CORONEO appartamento nuovo pronta entrata 4 stanze cucina, servizi separati, poggiolo, centralnafta, piano ammezzato. Al VII piano attico 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, terrazza; vendonsi. IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3, telef. 28300. 23466 S

A.B. APPARTAMENTO pronto ingresso, zona Istria, stanza soggiorno, bagno, anticamera, poggiolo, centralnafta, soleggiatissimo, vendesi fortissime facilitazioni. AGEP passo Goldoni 2. 8892 S

A.B. ATTICO prossima consegna, salone, bistanze, bagno, terrazza vista mare, S. Giacomo, vendesi. AGEP passo Goldoni 2. 8893 S

A.B. CENTRALISSIMI (50 metri Carducci), 3 stanze, servizi separati, adatti professionisti, vendonsi facilitazioni pagamento. ACCETTANSI ALDISIANI. A.G. E.P., passo Goldoni 2. 8889 S

A.B. FLAVIA (attigui Stadio), prossimo inizio complesso condominiale vista libera soleggiatissimo. Appartamenti 1-2-3 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. Prezzi convenientissimi. Mutui bancari, ulteriori facilitazioni direttamente con impresa. Accettansi ALDISIANI. AGEP passo Goldoni 2. 8887 S

A.B. GHIRLANDAIO stabile avanzato costruzione, vendonsi facilitazioni ultimi 1-2 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. AGEP passo Goldoni 2. 8896 S

A.B. LOCALE (attiguo Carducci-Chiozza) stabile prossimo inizio costruzione, vendesi facilitazioni. AGEP passo Goldoni 2. 8894 S

A.B. RONCHETO appartamento bistanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore (VI piano) vendesi (affittato). AGEP, passo Goldoni 2. 8890 S

A.B. SAN GIACOMO prossima consegna palazzina. Vendonsi bistanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. ALTRO con giardino proprio. Fortissime facilitazioni. Accettansi ALDISIANI AGEP passo Goldoni 2. 8888 S

A.B. SETTEFONTANE bistanze, soggiorno, servizi separati, centralnafta, ascensore. ATTICI 1-2 stanze, soggiorno, ampie terrazze. Vendite dirette. AGEP passo Goldoni 2. 8895 S

A.B. TIGOR appartamento quattro stanze, stanzetta, cucina, bagno, termoriscaldamento, vendesi libero. AGEP passo Goldoni 2. 8891 S

ADRIATICA. PALAZZINE lussuosissime vendonsi ultimi appartamenti 2-3 stanze, cucina, doppi servizi, con garage. Informazioni 35598, 23493 S

AFFARE: tristanze soggiorno cucinino bagno autoriscaldamento zona Revoltella vendiamo. Foscolo 4, I piano. 23482 S

AFFARONE, due vani liberi, ex portineria vendo. Visitare solamente ore 11-13, 15-17. Roiano, Apiari 19. 8839 S

APPARTAMENTI in condominio 2 stanze soggiorno cucina tutti comforts ottime facilitazioni pagamento stabili nuove costruzioni zone via Revoltella e via Baiamonti vende Amm.ne Sterni Carducci 25, tel. 61242, 23499 S

in tutto il mondo...

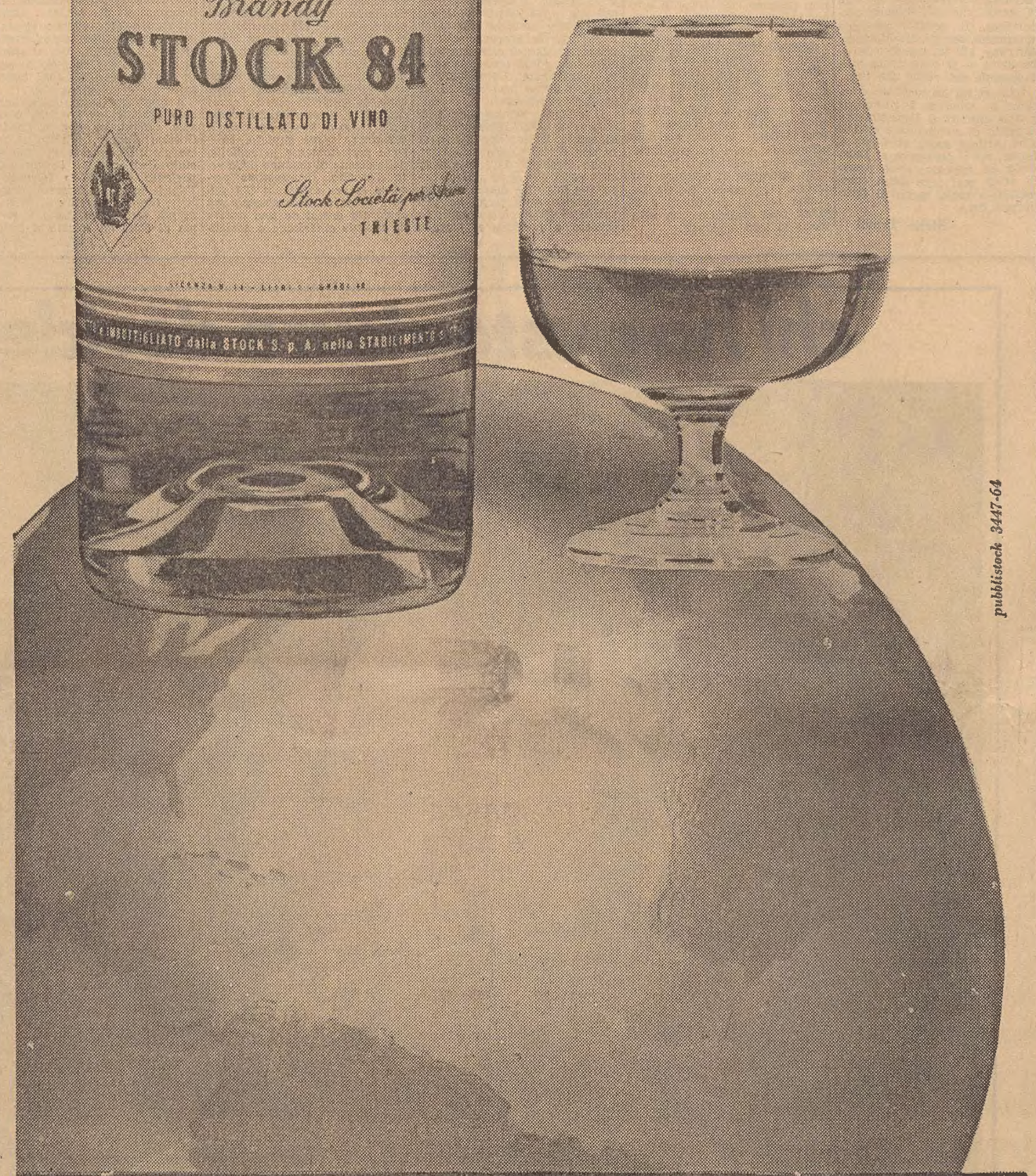
chi se ne intende chiede

STOCK



perchè...

l'effluvio delicato ed il gusto impareggiabile fanno del brandy Stock un prodotto di alta classe internazionale. Questi pregi sono frutto di un'accurata scelta dei migliori vini, della secolare esperienza nel campo della distillazione e del lungo, naturale invecchiamento delle ingenti scorte di distillato, che maturano nelle imponenti cantine Stock.



pubblistock 3447-64

IL BRANDY ITALIANO PIÙ DIFFUSO NEL MONDO

APPARTAMENTI prima entrata pronta consegna, 1, 2 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, centralnafta ascensore vendonsi Telef. 24200. 23509 S

APPARTAMENTI zona STADIO 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, cantina, vendonsi prossima consegna Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 8904 S

APPARTAMENTI 2-3 stanze centralnafta ascensore prossima consegna via Roncheto vendonsi. Lionetti Ragone, Galleria Protti 3, orario 16-19. 41880 S

APPARTAMENTI 2-3-4-5 stanze rifiniture signorili costruzione iniziata via Pindemonte vendonsi. Lionetti Ragone, Galleria Protti 3, orario 16-19. 41881 S

APPARTAMENTO FIERA, tre stanze, vasto soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento, soffitta, armadio muro, vende occasione Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712 8903 S

APPARTAMENTO SAN GIACOMO 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli, vende occasione IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 8910 S

BIBIONE spiaggia vendesi cinque milioni trattabili appartamento signorile centrale fronte mare 3 locali mobiliati più servizi posto auto. Leogrande. Sismondi 5, Milano. 11518 S

CASETTA 4 appartamenti zona SAN GIACOMO rendita 8% VENDE IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 8912 S

CASETTA ottima posizione vendesi, telef. 68888. 23509 S

COSTRUENDI edifici 1, 2, 3, 4 stanze, doppi servizi, centralnafta, ascensore, rifiniture signorili, accettansi aldisiani Informazioni: Brunetti-Romanelli piazza Borsa 4. 23167 S

FABIO SEVERO, prenotiamo per prossimo inizio lavori II lotto, esecutrice impresa ZELCO-LUCATELLI, appartamenti varie grandezze, ogni comfort. VANTAGGIO SCELTA POSIZIONE PRIMI ACQUIRENTI Adriater, Battisti 4. 133/1 S

GORIZIA centro vendesi casa con locali, 1000 mq. terreno. Informazioni telefono 35503 Trieste ore negozio. 23504 S

INIZIATA costruzione palazzo Settefontane 2, 3, 4 camere, doppi servizi cucina poggiolo ascensore, centralnafta, rifiniture di lusso, vende impresa CIME, via Z. Pisoni 12, telef. 74282. 63010 S

LIGNANO Sabbiadoro Pineta Sud, vendonsi appartamenti economici, lussuosi, aree fabbricabili immobili Rivolgersi «Fungo» telef. 72120 Lignano Pineta

LOCALE affari nuovo due fori 60 mq. via Rigutti. Altro 35 mq. via Carli, vendonsi. IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3. 23466 S

LOCALE vendesi 1.750.000, mq. 23,50; via Campanelle 127, affitto 18.000. Telef. 93966 ore 16-19. 41872 S

LOCALI affari costruendo complesso condominiale vie Raffineria, Gambini, Manzoni, disponibilità varie grandezze vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3. 23466 S

LOCALI centrali vendonsi investimento capitale 10% annuo. Adriatica, tel. 35598. 23493 S

OCCASIONE. Appartamenti occupati, centrali, 1-2 camere, altro, contratto libero, camera cucina, accessori, vendonsi. Telefonare 94873. 8840 S

RAFFAELLO SANZIO, iniziate vendite II lotto, disponibili singoli appartamenti 1-2 stanze soggiorno, cucinino, ascensore, riscaldamento. FACILITAZIONI PAGAMENTO. LIBERA VISIONE PROGETTI. Adriater, Battisti 4. 133/4 S

ROMAGNA, prenotiamo appartamenti signorili in palazzine, 4 stanze, stanzetta, doppi servizi, garage, giardino, finiture extra lusso, esposizione soleggiata con ampia vista. LIBERA VISIONE PROGETTI. Adriater, Battisti 4. 133/3 S

SAN GIACOMO, iniziata costruzione edificio condominio, disponibili singoli appartamenti 2 stanze, soggiorno, cucinino, riscaldamento, ascensore, poggioli soleggiati con ampia vista. ADRIATER, Battisti 4. 133/2 S

TERRENO edificabile vendesi splendida posizione; tel. 68888. 23509 S

TERRENO 1800 mq. con progetto per 16 appartamenti, paraggi Valmaura, vendo 9.300.000, oppure permuterei. Telef. 23182. 8844 S

VILLA ZONA ROSSETTI, sette stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento, cantina, 1200 mq. giardino, garage, vendesi. IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 8900 S

VILLINO nuovo arredato magnifica posizione villeggiatura montana vendesi affare lire 7 milioni 500.000. Scrivere cassetta 14 A, SPI, Udine. 5527 S

U Matrimoniali L. 40

FOTOGRAFIE di residenti estero a vostra disposizione per matrimonio. «Eureka» casella 5013 Roma. 5501 U

V Diversi L. 60

A. TRASPORTI, ritiri, consegne qualsiasi merce, compreso facchinaggio. Telefonare 96437 oppure 38008. 522/ 3 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni. minimo 10 parole la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U P I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La U P I non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA MILANO PARIGI ROMA BARI

PARTENZE

5.40	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia Bologna Milano (1)
6.35	D	Venezia Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.35	DD	Venezia Milano Genova (II) - Parig
10.08	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro Parigi
14.45	D	Venezia - Milano
16.05	D	Venezia - Parigi (2)
16.50	A	Montalcone - Portogruaro
17.22	DD	Milano - Parigi - Ba
18.40	R	Venezia
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
21.45	DD	Venezia Milano Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste Genova) Nizza Bologna Roma (letto e cuccette Trieste Roma)

(1) Solo 1 classe e prenotazione obbligatoria

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
8.15	DD	Torino Milano Venezia - Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
9.30	D	Marsiglia - Ventimiglia Genova Milano Venezia (letto e cuccette Genova Trieste)
10.40	R	Venezia
11.45	DD	Parigi Milano
13.30	D	Bari - Venezia
13.55	A	Cervignano Monfalcone
15.30	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia Portogruaro - Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna Venezia
19.15	A	Portogruaro - Monfalcone
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone Genova (II) - Roma
23.55	DD	Torino - Milano Bologna - Venezia

(*) Solo 1 classe — (**) Sosta domenica.

UDINE VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.43	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.42	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.32	A	Udine
19.10	D	Udine
19.55	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
21.51	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
7.50	A	Udine
8.21	D	Udine
9.12	A	Udine
9.20	D	Vienna - Monaco
12.00	A	Tarvisio - Udine
15.09	A	Udine
17.37	A	Udine
18.58	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.15	A	Udine
22.40	A	Udine
22.50	D	Monaco - Vienna Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale Lubiana Belgrado Zagabria
7.30	A	Poggioreale
8.38	D	Poggioreale - Fiume Lubiana
12.06	DD	Fiume - Lubiana - Zagabria
13.40	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.08	A	Poggioreale
20.30	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul

ARRIVI

5.30	D	Belgrado Zagabria Lubiana Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
8.28	D	Belgrado Lubiana Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
17.02	A	Poggioreale
17.10	DD	Zagabria - Fiume
19.35	D	Lubiana Fiume Poggioreale
21.40	A	Poggioreale